

Anno 2011

Fasc. 312

**RIVISTA
DELLA CONGREGAZIONE
DEI PADRI SOMASCHI**

Organo ufficiale



Primo semestre 2011

Curia Generalizia dei Padri Somaschi
Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ATTI DEL SANTO PADRE

Discorso del Santo Padre ai giovani di San Marino-Montefeltro durante la visita pastorale del 19 giugno 2011	pag. 4
--	--------

ATTI DELLA SANTA SEDE

Penitenzieria Apostolica: <i>Concessione Anno Giubilare con annessa Indulgenza plenaria</i>	» 8
Congregazione per il Clero: <i>Dispensa dagli obblighi di sacra ordinazione per padre Enrico Frau</i>	» 9
Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica:	
- <i>Conferma delle dimissioni dall'Istituto del padre Giuseppe Tavecchio</i>	
- <i>Precisazione circa la dicitura "professione semplice e solenne"</i>	
- <i>Indulto a lasciare liberamente l'Istituto a frater Antonio Murtas</i>	
- <i>Approvazione modifiche al n. 171 comma 1 delle CCCR</i>	» 10

ATTI DELLA CONGREGAZIONE

Lettera del Preposito Generale alla Congregazione	» 11
Atti del Preposito generale	» 22
Atti del Vicario generale	» 28
Consiglio Generale: Diario delle riunioni	» 28

DALLE STRUTTURE

Provincia Lombardo Veneta - <i>XIX Capitolo provinciale</i>	» 43
---	------

RASSEGNA

EVENTI E INFORMAZIONI

Omelia del Card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano	pag. 61
Omelia di Mons. Bruno Molinari, Vicario episcopale di Lecco	» 64
La totalità del dono di sé	» 67
Attività dell'Archivio generalizio	» 71

PUBBLICAZIONI

<i>La Compagnia nella devozione. Manuale della devozione somasca</i>	» 73
<i>Ratio Institutionis</i>	» 73
Lorenzo Netto, <i>Fede speranza carità</i>	» 74
Spigolature bibliografiche	» 74

IN MEMORIAM

P. Diego Camia	» 77
----------------------	------

AGENDA DELLE OPERE

Centro Professionale - Albate - Italia	» 83
Collegio Gallio - Como - Italia	» 85
Istituto Santa Maria Assunta - Maccio di Villa Guardia - Italia	» 87
Comunità Educativa Annunciata - Como - Italia	» 89
Santuario Santissimo Crocifisso - Como - Italia	» 91
Istituto San Girolamo Emiliani - Corbetta - Italia	» 93
Parrocchia Santi Giovanni Battista e Girolamo Emiliani - Magenta - Italia	» 95
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Venezia-Mestre - Italia	» 97
Istituto Uselli - Milano - Italia	» 99
Centro Accoglienza - Cavaione di Truccazzano - Italia	» 101
Casa di preghiera San Girolamo Miani - Quero - Italia	» 103
Casa Madre - Somasca - Italia	» 105
Casa San Girolamo - Casa Miani - Somasca - Italia	» 107
Casa San Girolamo - Villa Santa Maria - Somasca - Italia	» 109
Casa San Girolamo - Comunità alloggio Alla Cascina - Somasca - Italia	» 111
Centro di Spiritualità - Somasca - Italia	» 113
Santuario Santa Maria Maggiore - Treviso - Italia	» 115
Comunità Educativa Gilardi - Vallecrosia - Italia	» 117
Fundatia Padri Somaschi Casa Miani - Valea Voievozilor - Romania	» 119
Pine Haven Boys Center - Allentown, NH - U.S.A.	» 121
Assumption Parish - Houston, TX - U.S.A.	» 123
Christ the King Parish - Houston, TX - U.S.A.	» 125
Somasca Hall - Houston, TX - U.S.A.	» 127

Parte ufficiale

ATTI DEL SANTO PADRE

DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI AI GIOVANI DI SAN MARINO-MONTEFELTRO DURANTE LA VISITA PASTORALE

Solennità della Santissima Trinità,
19 giugno 2011

Cari giovani!

Sono molto contento di essere oggi in mezzo a voi e con voi! Sento tutta la vostra gioia e l'entusiasmo che caratterizzano la vostra età. [...] Oggi vorrei richiamare il celebre episodio in cui il Signore era in cammino e un tale - un giovane - gli corse incontro e, inginocchiatosi, gli pose questa domanda: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?" (Mc 10,17). Noi forse oggi non diremmo così, ma il senso della domanda è proprio: cosa devo fare, come devo vivere per vivere realmente, per trovare la vita. Quindi dentro questo interrogativo possiamo vedere racchiusa l'ampia e variegata esperienza umana che si apre alla ricerca del significato, del senso profondo della vita: come vivere, perché vivere. La "vita eterna", infatti, alla quale fa riferimento quel giovane del Vangelo non indica solamente la vita dopo la morte, non vuol sapere soltanto come arrivo al cielo. Vuol sapere: come devo vivere adesso per avere già la vita che può essere poi anche eterna. Quindi in questa domanda questo giovane manifesta l'esigenza che l'esistenza quotidiana trovi senso, trovi pienezza, trovi verità. L'uomo non può vivere senza questa ricerca della verità su se stesso - che cosa sono io, per che cosa devo vivere - verità che spinga ad aprire l'orizzonte e ad andare al di là di ciò che è materiale, non per fuggire dalla realtà, ma per viverla in

modo ancora più vero, più ricco di senso e di speranza, e non solo nella superficialità. E penso che questa sia anche la vostra esperienza. I grandi interrogativi che portiamo dentro di noi rimangono sempre, rinascono sempre: chi siamo?, da dove veniamo?, per chi viviamo? E queste questioni sono il segno più alto della trascendenza dell'essere umano e della capacità che abbiamo di non fermarci alla superficie delle cose. Ed è proprio guardando in noi stessi con verità, con sincerità e con coraggio che intuiamo la bellezza, ma anche la precarietà della vita e sentiamo un'insoddisfazione, un'inquietudine che nessuna cosa concreta riesce a colmare. Alla fine tutte le promesse si dimostrano spesso insufficienti.

Cari amici, vi invito a prendere coscienza di questa sana e positiva inquietudine, a non aver paura di porvi le domande fondamentali sul senso e sul valore della vita. Non fermatevi alle risposte parziali, immediate, certamente più facili al momento e più comode, che possono dare qualche momento di felicità, di esaltazione, di ebbrezza, ma che non vi portano alla vera gioia di vivere, quella che nasce da chi costruisce - come dice Gesù - non sulla sabbia, ma sulla solida roccia. Imparate allora a riflettere, a leggere in modo non superficiale, ma in profondità la vostra esperienza umana: scoprirete, con meraviglia e con gioia, che il vostro cuore è una finestra aperta sull'infinito! Questa è la grandezza dell'uomo e anche la sua difficoltà. Una delle illusioni prodotte nel corso della storia è stata quella di pensare che il progresso tecnico-scientifico, in modo assoluto, avrebbe potuto dare risposte e soluzioni a tutti i problemi dell'umanità. E vediamo che non è così. In realtà, anche se ciò fosse stato possibile, nulla e nessuno avrebbe potuto cancellare le domande più profonde sul significato della vita e della morte, sul significato della sofferenza, di tutto, perché queste domande sono scritte nell'animo umano, nel nostro cuore, e oltrepassano la sfera dei bisogni. L'uomo, anche nell'era del progresso scientifico e tecnologico - che ci ha dato tanto - rimane un essere che desidera di più, più che la comodità e il benessere, rimane un essere aperto alla verità intera della sua esistenza, che non può fermarsi alle cose materiali, ma si apre ad un orizzonte molto più ampio. Tutto questo voi lo sperimentate continuamente ogni volta che vi domandate: ma perché? Quando contemplate un tramonto, o una musica muove in voi il cuore e la mente; quando provate che cosa vuol dire amare veramente; quando sentite forte il senso della giustizia e della verità, e quando sentite anche la mancanza di giustizia, di verità e di felicità.

Cari giovani, l'esperienza umana è una realtà che ci accomuna tutti, ma ad essa si possono dare diversi livelli di significato. Ed è qui che si decide in che modo orientare la propria vita e si sceglie a chi affidarla, a chi affidarsi. Il rischio è sempre quello di rimanere imprigionati nel mondo delle cose, dell'immediato, del relativo, dell'utile, perdendo la

sensibilità per ciò che si riferisce alla nostra dimensione spirituale. Non si tratta affatto di disprezzare l'uso della ragione o di rigettare il progresso scientifico, tutt'altro; si tratta piuttosto di capire che ciascuno di noi non è fatto solo di una dimensione "orizzontale", ma comprende anche quella "verticale". I dati scientifici e gli strumenti tecnologici non possono sostituirsi al mondo della vita, agli orizzonti di significato e di libertà, alla ricchezza delle relazioni di amicizia e di amore.

Cari giovani, è proprio nell'apertura alla verità intera di noi, di noi stessi e del mondo che scorgiamo l'iniziativa di Dio nei nostri confronti. Egli viene incontro ad ogni uomo e gli fa conoscere il mistero del suo amore. Nel Signore Gesù, che è morto e risorto per noi e ci ha donato lo Spirito Santo, siamo addirittura resi partecipi della vita stessa di Dio, apparteniamo alla famiglia di Dio. In Lui, in Cristo, potete trovare le risposte alle domande che accompagnano il vostro cammino, non in modo superficiale, facile, ma camminando con Gesù, vivendo con Gesù. L'incontro con Cristo non si risolve nell'adesione ad una dottrina, ad una filosofia, ma ciò che Lui vi propone è di condividere la sua stessa vita e così imparare a vivere, imparare che cosa è l'uomo, che cosa sono io. A quel giovane, che Gli aveva chiesto che cosa fare per entrare nella vita eterna, cioè per vivere veramente, Gesù risponde, invitandolo a distaccarsi dai suoi beni e aggiunge: "Vieni! Seguimi!" (Mc 10,21). La parola di Cristo mostra che la vostra vita trova significato nel mistero di Dio, che è Amore: un Amore esigente, profondo, che va oltre la superficialità! Che cosa sarebbe la vostra vita senza questo amore? Dio si prende cura dell'uomo dalla creazione fino alla fine dei tempi, quando porterà a compimento il suo progetto di salvezza. Nel Signore Risorto abbiamo la certezza della nostra speranza! Cristo stesso, che è andato nelle profondità della morte ed è risorto, è la speranza in persona, è la Parola definitiva pronunciata sulla nostra storia, è una parola positiva.

Non temete di affrontare le situazioni difficili, i momenti di crisi, le prove della vita, perché il Signore vi accompagna, è con voi! Vi incoraggio a crescere nell'amicizia con Lui attraverso la lettura frequente del Vangelo e di tutta la Sacra Scrittura, la partecipazione fedele all'Eucaristia come incontro personale con Cristo, l'impegno all'interno della comunità ecclesiale, il cammino con una valida guida spirituale. Trasformati dallo Spirito Santo potrete sperimentare l'autentica libertà, che è tale quando è orientata al bene. In questo modo la vostra vita, animata da una continua ricerca del volto del Signore e dalla volontà sincera di donare voi stessi, sarà per tanti vostri coetanei un segno, un richiamo eloquente a far sì che il desiderio di pienezza che sta in tutti noi si realizzi finalmente nell'incontro con il Signore Gesù. Lasciate che il mistero di Cristo illumini tutta la vostra persona! Allora potrete portare nei

diversi ambienti quella novità che può cambiare le relazioni, le istituzioni, le strutture, per costruire un mondo più giusto e solidale, animato dalla ricerca del bene comune. Non cedete a logiche individualistiche ed egoistiche! Vi conforti la testimonianza di tanti giovani che hanno raggiunto la meta della santità: pensate a santa Teresa di Gesù Bambino, san Domenico Savio, santa Maria Goretti, il beato Pier Giorgio Frassati, il beato Alberto Marvelli – che è di questa terra! – e tanti altri, a noi sconosciuti, ma che hanno vissuto il loro tempo nella luce e nella forza del Vangelo, e hanno trovato la risposta: come vivere, che cosa devo fare per vivere.

A conclusione di questo incontro, voglio affidare ciascuno di voi alla Vergine Maria, Madre della Chiesa. Come Lei, possiate pronunciare e rinnovare il vostro "sì" e magnificare sempre il Signore con la vostra vita, perché Lui vi dona parole di vita eterna! Coraggio allora cari giovani e care giovani, nel vostro cammino di fede e di vita cristiana anche io vi sono sempre vicino e vi accompagno con la mia Benedizione. Grazie per la vostra attenzione!

Per le traduzioni nelle varie lingue cfr.: <http://www.vatican.va>

ATTI DELLA SANTA SEDE

PAENITENZIERIA APOSTOLICA

- Concessione Anno Giubilare con annessa Indulgenza plenaria (4 marzo 2011).

Prot. N. 998/10/1

BEATISSIME PATER,

Franciscus Moscone, Praepositus Generalis Congregationis Clericorum Regularium a Somascha, una cum confratribus, debita oboedientiae et filialis venerationis sensus Sanctitati Tuae ex animo pandit et humiliter exponit.

Sanctus Hieronymus Aemiliani, iuventute iracunde luxurioseque transacta, cum ab hostibus in carcerem anno MDXI detrusus esset, per maternam intercessionem Beatae Mariae Virginis, e vinculis liberatus est, ad Deum se convertit, dein, omnibus in miseria coniectis, praesertim orphanis et infirmis, se totum una cum sociis congregatis tradidit, quod initium fuit Congregationis Clericorum Regularium a Somascha nuncupatorum. Peste mox in curandis miseris correptus Somaschae apud Bergomum in Langobardia occubuit. A Clemente XIII, Pontifice Maximo, Sanctorum fastis adscriptus est, et a Pio Papa XI universalis orphanorum ac derelictae iuventutis Patronus apud Deum electus et declaratus est.

Ad hanc felicem quinquies saecularem memoriam sancte celebrandam, peculiare sacrae functiones et varia spiritalia incepta, a die XXVII Septembris MMXI usque ad diem XXVII Septembris MMXII habebuntur, eo intento fine ut salutaris devotio erga Sanctum Hieronymum Aemiliani promoveatur in fidelibus, et, ipso auxiliante, eorum mores impensius divino Evangelio conformentur. Quo autem abundantius fidelibus, qui dictis celebrationibus intererunt, divinae gratiae thesaurus aperitur, Rev. mus Orator Indulgentiarum donum ad instar Iubilaei a Sanctitate Tua implorat. Et Deus, etc.

Die IV Martii MMXI

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, de speciali mandato Summi Pontificis, Eiusdemque paternam benevolentiam perquam libenter signi-

ficans, in Sancti Hieronymi Aemiliani honorem, *Annum* libenter concedit *Iubilarem cum adnexa plenaria Indulgentia*, suetis sub condicionibus (sacramentali confessione, eucharistica communione et oratione ad mentem Summi Pontificis) a christifidelibus vere paenitentibus lucranda, quam etiam animabus fidelium in Purgatorio detentis per modum suffragii applicare possint:

A.- in omnibus Domibus religiosis Ecclesiisque Somaschorum pastoralis curae concreditis: diebus quibus iubilare annus sollemniter aperietur atque claudetur (die XXVII Septembris MMXI et die XXVII Septembris MMXII), in Fundatoris sollemnitate (VIII Februarii MMXII), die anniversario ex quo Sanctus Hieronymus universalis Patronus orphanorum ac derelictae iuventutis declaratus est (XIV Martii MMXII), die natali Ordinis (XXIX Aprilis MMXII);

B.- in domo pro spiritalibus inceptis de Quero, in Tarvisino Sanctuario Sanctae Mariae Maioris, in Somaschano Sanctuario Sancti Hieronymi Aemiliani, in Comensi Sanctuario Sanctissimi Crucifixi, in Salvatoriana Basilica Calvaria dicta: quolibet die iubilare anni.

Senes, infirmi, omnesque qui gravi causa domo exire nequeunt, pariter *plenariam* consequi poterunt *Indulgentiam*, concepta detestatione cuiusque peccati, et intentione praestandi, ubi primum licuerit, tres consuetas condiciones, si iubilare celebrationibus vel peregrinationibus se spiritaliter adiunxerint, precibus doloribusque suis vel incommodis propriae vitae misericordiae Deo per Mariam oblatis.

Quo igitur accessus, ad divinam veniam per Ecclesiae claves consequendam, facilius pro pastoralis caritate evadat, haec Paenitentia enixe rogat ut sacerdotes opportunis facultatibus ad confessiones excipiendas praediti, in iubilare Sanctorum prompto et generoso animo, celebrationi Paenitentiae sese praebeant.

Praesenti per Iubilare Annum Sancti Hieronymi Aemiliani valituro. Contrariis quibuscumque minime obstantibus.

FORTUNATUS S.R.E. CARD. BALDELLI
Paenitentiaris Maior

† Ioannes Franciscus Girotti, O.F.M. Conv.
Ep. Tit. Metensis, Regens

CONGREGAZIONE PER IL CLERO

- Dispensa dagli obblighi di sacra ordinazione per padre Enrico Frau della Provincia Ligure Piemontese (15 febbraio 2011).

CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

- Conferma delle dimissioni dall'Istituto del padre Giuseppe Tavecchio (25 gennaio 2011).
- Precisazione circa la dicitura "professione religiosa semplice e solenne" da usare nelle nostre Costituzioni e Regole.

Città del Vaticano, 8 febbraio 2011

Prot. S 44 - 1/2005

Reverendo Padre,

è qui pervenuta la Sua lettera del 19 gennaio in cui ci chiede precisazioni circa la dicitura "professione religiosa semplice e solenne" da usare nelle vostre Costituzioni.

Come anche Lei afferma, ora il Codice usa solo la dicitura professione temporanea e perpetua.

In risposta alla vostra domanda riteniamo conveniente che la dicitura "professione semplice" (che negli Istituti più recenti poteva essere sia temporanea che perpetua) sia sostituita da "professione temporanea", e che si possa invece conservare la dicitura "professione solenne" come giuridicamente equivalente a "professione perpetua".

Nel giorno della festa del Vostro Fondatore, mi è grato invocare le benedizioni del Signore sul prossimo Capitolo generale e porgerLe vivissimi auguri e cordiali saluti.

† Joseph W. Tobin, C.Ss.R.
Arcivescovo Segretario

- Indulto a lasciare liberamente l'Istituto a frater Antonio Murtas della Provincia Ligure Piemontese (26 marzo 2011).
- Approvazione modifiche al n. 171 comma 1 delle Costituzioni e Regole (7 maggio 2011).

ATTI DELLA CONGREGAZIONE

LETTERE DEL PREPOSITO GENERALE

A TUTTI I CONFRATELLI
DELLA CONGREGAZIONE

Prot. 11/11

LA VALLE DI SAN MARTINO

*Seguite la via del Crocifisso, disprezzando il mondo,
amatevi l'un l'altro,*

ABBIATE CURA DEI POVERI

Carissimi fratelli,

*Non si rendono conto che:
si sono offerti a Cristo,
vivono nella Sua casa,
mangiano il Suo pane,
si fanno chiamare servi dei poveri di Cristo?!*

Le accurate parole della sesta lettera, che ho riportato evidenziandone il contenuto cristologico, ci trasmettono l'animo di san Girolamo che, ormai al termine del suo cammino terreno intendeva spronare i suoi fratelli a non abbandonare l'opera intrapresa, ma a diventare sempre più risplendenti di santità e perfezione di vita. È interessante la descrizione di quegli ultimi giorni lasciataci dalle Costituzioni del 1555: "essendo chiamato a Roma dal cardinale di Chieti per operare l'opera del Signore, congregò insieme quei fratelli che a quel tempo si trovavano a Somasca e, fatta come era suo costume l'orazione, manifestò loro di essere chiamato a Roma e al cielo e disse: Fratelli penso che andrò a Cristo". Credo che ai fratelli congregati insieme a Somasca Girolamo

abbia cercato di spiegare il significato di quelle parole mandate per lettera al suo collaboratore Ludovico Viscardi a Bergamo. Girolamo ribadisce cosa comporti per ogni servo dei poveri e per tutta la Compagnia l'essersi offerti a Cristo. Non ci può più essere spazio per il proprio, per l'individuale, ormai si è diventati di Cristo, tutto è di Cristo: casa, pane, lavoro, addirittura il riconoscimento pubblico da parte della gente. Le stesse relazioni, che nascono dentro tale Congregazione dedicata al ministero degli orfani, sono relazioni che si ispirano al Vangelo e tendono a far vivere piamente verso Dio, sobriamente tra loro e ad operare giustamente e senza scandalo verso il prossimo³. Girolamo aveva lentamente maturato, a partire dal 27 settembre 1511, questa certezza: con l'essersi offerto a Cristo era diventato Sua proprietà, proprietà di Cristo. Ora considerandosi al bivio tra Roma e cielo può dire ai suoi fratelli che è sicuro di andare a Cristo e ribadire loro quanto già aveva detto per scritto anni prima: *"per questo motivo egli mi toglie da voi insieme ad ogni altro strumento che vi dà sicurezza e vi conduce a questo bivio per scegliere: mancare di fede e ritornare alle cose del mondo, o stare forti nella fede ed essere da Lui provati"*²⁴.

La Rocca ossia l'altezza possibile del Vangelo di Cristo

Nelle letture bibliche che ho fatto ultimamente sono stato colpito da una traduzione di Filippesi 1, 27 che dice: siate sempre all'altezza del Vangelo di Gesù Cristo. L'immagine la trovo molto stimolante e nello stesso tempo mi pone due domande: qual è l'altezza del Vangelo di Gesù? E perché stare sempre sulla vetta alta del Vangelo di Cristo? Provo a rispondere aiutato anche dalla scelta di Girolamo di aver posto la sede della sua Compagnia lassù in alto, sulla Rocca.

Il verbo greco usato nel testo paolino è *politèuomai*. Tale verbo si trova solo due volte nel Nuovo Testamento⁵, e nonostante contenga nell'etimologia la radice *pòlis* (città) indica la condotta senza alcun riferimento politico e precisamente la condotta orientata religiosamente. Paolo riprende l'uso semantico del giudaismo ellenistico, documentabile a partire dai libri dei Maccabei: si tratta di comportarsi religiosamente secondo la *thorà*, secondo i costumi dei padri, secondo la legge divina, in sintesi vivere secondo le esigenze religiose della comunità a cui si appartiene. Anche Girolamo rivolgendosi ai suoi amici e fratelli della Compagnia da una situazione limite, come Paolo - sente ormai prossimo il distacco definitivo e la morte - li invita "all'osservanza della regola cristiana, come nel tempo in cui stando con loro aveva mostrato con fatti e con parole, al punto che il Signore poté glorificarsi in loro per mezzo suo"²⁶. L'altezza è dunque motivata dalla fedeltà al Vangelo vissuto dentro una precisa comunità credente, costituita dalla grazia della vocazione che riu-

nisce come nuova famiglia di fede e rende fratelli⁷: la Compagnia dei servi dei poveri.

A differenza di quanto potremmo immaginare l'altezza evangelica non isola dal resto dell'umanità, bensì illumina apre gli occhi della cecità, domanda misericordia e procura salvezza⁸. Vedere ed ascoltare Girolamo che parla ai suoi dalla Rocca significa verificarne la forza evangelica, la fedeltà al suo caro Maestro e Capitano servito per tutta la vita: forza e fedeltà ormai diventate esperienza sicura da lasciare in eredità a chi ne raccoglie il testimone.

Guardare come Girolamo il mondo, che sta più in basso, dall'alto della Rocca, ossia dalla posizione del Vangelo, significa guardarlo col filtro della carità e della misericordia: sopportare il prossimo, scusarlo dentro di noi, pregare per lui e trovare il modo di parlargli usando mansuetudine e carità cristiana, diventare mansueti e benigni con tutti incominciando con quelli di casa, e domandare continuamente al Signore la grazia di operare come strumenti guidati dallo Spirito Santo⁹. Guardare come Girolamo dall'alto della Rocca significa aver imparato dal Maestro e Capitano Cristo la lezione delle due sante montagne evangeliche del Tabor e del Calvario. Il Tabor è la bellezza di un'esperienza che si fa ascolto e scoperta, ma al medesimo tempo si trasforma in obbedienza a tornare in basso tra la folla per operare guarigioni e liberare dal male¹⁰. Il Calvario è il servizio della Croce, la vera liturgia del dolcissimo Gesù che non giudica, ma salva il mondo offrendo la Sua vita fino all'effusione del sangue. La Rocca di Somasca è stata per Girolamo il suo Tabor, ben espresso nell'esperienza dell'eremo, ed il suo Calvario: luogo dove il Signore permise che contrasse la malattia epidemica che infuriava nella Valle¹¹ mentre lui serviva i suoi poveri e gli appestati senza curarsi di sé¹².

Amo pensare che proprio queste fossero le confidenze che Girolamo fece ai suoi Fratelli lassù sulla Rocca prima che lo accompagnassero giù in basso, nella stanzetta messagli a disposizione dalla famiglia Ondei di Somasca, dove nella notte tra il 7 e l'8 febbraio 1537 andò a Cristo.

Ma ora, istruiti dalle considerazioni del Fondatore cerchiamo di dare, come lui, uno sguardo alla Valle di San Martino, che si apre proprio lì sotto la Rocca di Somasca, e lasciamoci spronare al dovere della missione e all'impegno che ci consegnano le sue ultime parole: servite i poveri!

La Valle di San Martino ossia lo sguardo sul mondo con gli occhi di santi

Che panorama vedeva Girolamo dalla posizione alta sulla Rocca? Verso dove volgeva lo sguardo e quali sentimenti nascevano nel suo cuore da quella posizione di vista privilegiata? Penso siano domande

legittime per la ricerca storica, ma soprattutto forti per ognuno di noi, per recuperare il senso ed il gusto della missione che ci ha lasciato: missione di accoglienza e servizio!

Quando Girolamo nel 1534 arriva in Valle di San Martino e decide di porre la sua sede sulla Rocca di Somasca, il territorio che lo ospita e vede protagonista di gesta di carità eroica era l'ultima marca a nord-ovest della Repubblica veneta: zona di confine dai contorni non ancora ben definiti. Passata alla Serenissima dopo la pace di Lodi del 1454, identificata in una fascia di terra sulla riva orientale del fiume Adda che va dalla "chiusa" di Vercurago (posta proprio sotto lo sperone della Rocca di Somasca) fino a Palazzago ed Ambivere (paesi alle porte di Bergamo), aveva propri statuti ed un Consiglio di Valle. Ma la posizione stessa di confine e lontananza dalla capitale la rendeva zona di facili scorrerie tanto di briganti che degli eserciti che con facilità "visitavano", calando dalle Alpi, la pianura Padana e la Repubblica veneta: la povertà, l'insicurezza sociale, le carestie e le pestilenze periodiche erano situazioni endemiche, cose con cui fare i conti ogni giorno. Allo stesso tempo la povertà di cultura e di formazione religiosa, insieme ad infiltrazioni ereticali che giungevano dalla non lontana Svizzera, facevano parte della norma di quella regione. Girolamo poteva vedere tutto questo, non solo perché aveva posto la sua sede nel punto più alto ed a nord della Valle, ma perché l'altezza del Vangelo, che aveva assimilato e trasformato in vita, gli dava una corretta lettura della situazione socio-ecclesiale, e gli apriva il cuore ad intervenire col metodo della carità di Cristo e della fedeltà alla Chiesa. Per Girolamo, la Valle di San Martino, dovette subito apparire come l'ambiente per la sfida che portava nel cuore e nella mente: partire proprio dal disagio e dalla povertà, da ciò che stava più in basso in assoluto, "per riformare il popolo cristiano allo stato di santità del tempo degli Apostoli"¹³, riportando in questo modo gli ultimi al primo posto di Dio¹⁴. Ecco allora, come attestano sia il racconto delle Costituzioni del 1555 che la descrizione dell'amico Anonimo, percorrere tutta la Valle "invitando la gente a vivere la beata vita del santo Vangelo"¹⁵ e "formando comunità di poveri abbandonati, i quali curati, rivestiti ed istruiti nella vita cristiana si guadagnavano da vivere con il loro onesto lavoro". La Valle di San Martino si trasformava e vedeva il nascere di compagnie di cristiani riformati, poveri sì, ma ricostituiti nella loro dignità di figli di Dio e di cittadini¹⁶.

La Valle di San Martino ha anche due altre caratteristiche che ci possono aiutare a capire il mandato universale di san Girolamo di servire i poveri: la particolare posizione geo-politica in cui si trovava, ed il nome che portava e porta tuttora. Così la descrive Don Paolo Lunardon: "una valle che fisicamente non è mai esistita, che può dirsi valle solo nel

punto centrale (cioè a Pontida), i cui confini sono incerti"¹⁷. È proprio questa posizione di confine dai confini incerti che facilita a Girolamo il diventare padre universale dei poveri¹⁸. Da lì lo sguardo si apre oltre la sua patria politica, conosce altre strade, altre popolazioni, altre povertà e persone da servire e salvare. Ovunque ci sono fratelli nel bisogno (Milano, Pavia, Como) Girolamo sente che con loro vuole vivere e morire¹⁹. Trovo altamente significativo che la frase più forte e che meglio identifica il nostro Fondatore, "con questi miei fratelli voglio vivere e morire", sia pronunciata fuori patria, oltre confine, in viaggio per andare a servire altri poveri, altri bambini, che come quelli da lui accolti, erano rimasti senza prospettive e senza futuro. L'altezza evangelica della Rocca e l'esperienza della Valle di San Martino fanno veramente di Girolamo la persona totalmente offerta a Cristo, che Lo amava perché egli, a sua volta, "amava i Suoi cari poveri, i poveri di Cristo che meglio d'ogni altro rappresentavano il suo Maestro e Capitano"²⁰.

Infine il nome stesso della Valle è suggestivo e può aiutarci ad essere fedeli all'esempio ed all'eredità di Girolamo: Valle di San Martino. San Martino di Tours, testimone del cristianesimo del IV secolo, è il primo santo non martire della Chiesa occidentale. La sua vita fu segnata da due finalità: costruire la Chiesa e soccorrere i poveri. Sono le finalità del cuore di Girolamo e le nostre di oggi: partecipare alla missione apostolica della Chiesa attraverso il servizio a Cristo nei poveri²¹. È importante che ancora oggi noi, figli ed eredi di Girolamo Miani, continuiamo a guardare il mondo dalla sua posizione e col suo cuore: guardarlo dall'alto della Rocca e riconoscerlo come Valle di San Martino. Il Vangelo della carità ci sfida a continuare a vedere nei poveri ed abbandonati da servire la possibilità di renderli Chiesa, popolo cristiano capace di far risplendere la santità che fu al tempo degli Apostoli. Si tratta di una sfida, ma di una sfida possibile. Girolamo cinque secoli fa ci tentò e ci riuscì, se è vero che i suoi orfani a Milano erano chiamati *Martinitt*²², ossia dei piccoli Martini: gli ultimi, i poveri, i piccoli diventati Chiesa di Cristo.

Carissimi fratelli,

termino con un appello alla Congregazione Somasca ed a tutti coloro che, in vari modi e secondo differenti vocazioni, ammirano il Miani ed a lui guardano per motivare la loro vita cristiana. Si tratta di un appello che diventa più forte se ci mettiamo nella prospettiva dell'imminente nostro Anno Giubilare. Costruisco l'appello traducendo in modo somasco ed estendendo anche a chi presbitero non è, le parole conclusive della lettera di Benedetto XVI indirizzata ai sacerdoti il 16 giugno 2009²³.

Cristo povero conta su di noi, lasciamoci conquistare da Cristo, riconosciamolo nostro Maestro e Capitano, diventeremo nel mondo messaggeri di speranza e riconciliazione, costruttori di pace, perché il cristianesimo è soprattutto una vita, non una teologia ed essere nella Chiesa e nella società civile Somaschi significa farsi, come Martino e Girolamo, samaritani²⁴.

Roma, 31 gennaio 2011
primo giorno della novena di san Girolamo

P. Franco Moscone crs
Preposito generale

P.S. Approfitto dell'occasione per ricordare la data dei prossimi Esercizi Spirituali Somaschi a Somasca (Centro di Spiritualità): dalla cena del 17 (domenica) al pranzo del 23 luglio (Venerdì). Mediteremo sulla terza frase del testamento di san Girolamo, Servite i poveri, ed approfondiremo il senso della missione apostolica (CCR 8 cap VIII).

- 1) Cfr. 6Lett 6.
- 2) Le citazioni sono riprese dalla trascrizione del testo riportate in CCR 2006 alle pagine 202 e 204.
- 3) Ibidem pag 205.
- 4) Cfr. 2Lett 10.
- 5) At 23, 1 e Fil 1, 27. Entrambi i testi paolini sono nati in situazioni limite: la difesa di Paolo di fronte al Sinedrio di Gerusalemme (At 23, 1), e la lettera dalla prigionia alla prima comunità fondata da Paolo in Europa (Fil 1, 27).
- 6) Cfr. 2Lett 1 e 3Lett 25.
- 7) CCR 26 e 27.
- 8) Cfr. 6Lett 13, 7.
- 9) Ho sintetizzato passi della 3Lett 2-7, 6Lett 12 e 4Lett 14.
- 10) Cfr. Lc 9, 28-50 e paralleli.
- 11) An 15.
- 12) È molto bello e significativo un passo di Sant'Agostino, che la tradizione somasca indica come nostro legislatore; lo riporto perché mi sembra interpretare l'esperienza di Girolamo in parallelo con quella dell'Apostolo Pietro. "Scendi, Pietro; desideravi riposare sul monte: scendi; predica la parola di Dio, insisti in ogni occasione opportuna e importuna, rimprovera, esorta, incoraggia usando tutta la tua pazienza e la tua capacità? d'insegnare (cfr. 2Tim 4, 2). Lavora, affaticati molto, accetta anche sofferenze e supplizi affinché, mediante il candore e la bellezza delle buone opere, tu possieda nella carità ciò che è simboleggiato nel candore delle vesti del Signore... Ciò Pietro non lo capiva ancora quando sul monte desiderava vivere con Cristo. Questa felicità Cristo te la riservava dopo la morte, o Pietro. Ora invece egli stesso ti dice: "Discendi ad affaticarti sulla terra, a servire sulla terra, ad essere disprezzato, ad essere crocifisso sulla terra". È discesa la vita per essere uccisa, è disceso il pane per sentire la fame, è discesa la via, perché sentisse la stanchezza nel cammino, è discesa la sorgente per aver sete, e tu rifiuti di soffrire? Non cercare i tuoi propri interessi. Devi avere la carità, predicare la verità; allora giungerai all'eternità, ove troverai la tranquillità". (Agostino, Sermone 78, 3. 6).
- 13) NsOr 2.
- 14) Lc 14, 8-13.
- 15) I religiosi italiani possono trovare in queste parole, quasi alla lettera, l'impegno indicato dalla CEI alla

Chiesa d'Italia per il decennio 2010-2020: *Educare alla vita buona del Vangelo*.

- 16) An 11 e 13.
- 17) Tutte le notizie sulla Valle di San Martino le ho tratte da un dattiloscritto del Prof. D. Paolo Lunardon, già Abate di San Paolo fuori le mura a Roma, intitolato *Storia della Valle di S. Martino* letto in una conferenza a Bergamo il 2 ottobre 1981.
- 18) An 9, 12.
- 19) An 12, 5.
- 20) Ho un po' liberamente correlato frasi dell'An e della 4Lett.
- 21) CCR 66 e 67.
- 22) LUNARDON, op. citata.
- 23) Benedetto XVI, *Lettera ai Presbiteri per l'apertura dell'anno sacerdotale*, Roma 16 giugno 2009.
- 24) Lc 10, 25-37 e Mt 25, 31-46.

EM.ZA REV.MA CARD. ANGELO BAGNASCO
 ARCIVESCOVO DI GENOVA
 PRESIDENTE CEI
 GENOVA

Prot. n. 18/11

Oggetto: *Richiesta di partecipazione alla festività di San Girolamo Emiliani, Fondatore dei Padri Somaschi, dell'8 febbraio 2012 a Somasca di Vercurago (Lecco)*.

Em.za Rev.ma Card. Angelo Bagnasco

sono il Superiore generale della Congregazione dei Padri Somaschi, Istituto religioso nato all'inizio del XVI secolo ed impegnato nella missione educativa, in particolare nella cura della gioventù orfana ed abbandonata. Il nostro Fondatore, San Girolamo Emiliani, laico veneziano, è storicamente riconosciuto come l'iniziatore degli orfanotrofi e delle scuole professionali. La Congregazione Somasca è presente in Genova fin dal 1541, e come Lei ben conosce, attualmente presta il suo servizio presso la parrocchia della Maddalena (Centro storico), dell'Assunta (Nervi) e nel Collegio Emiliani di Nervi. Il 27 settembre 2011 ricorrono i 500 anni della prodigiosa liberazione dal carcere di San Girolamo e quindi dell'inizio della sua e nostra storia carismatica e di dedizione all'educazione della gioventù. La Congregazione ha quindi indetto il 2011-2012 come suo proprio anno giubilare, e lo sta facendo precedere da un triennio di preparazione. L'anno giubilare, che inizierà a Treviso la domenica 25 settembre 2011 per terminare a Somasca la domenica 30 settembre 2012, ha come logo e motivo ispiratore la frase latina "Dirupisti vincula mea" (Sal 116,16).

Con la presente mi rivolgo a Lei per invitarla, a nome di tutta la Congregazione, a partecipare alla solennità del Fondatore presso il suo santuario in Somasca (Lecco) il mercoledì 08 febbraio 2012.

Riporto, partendo dall'avvenimento del 27 settembre 1511, alcuni tratti della vita di San Girolamo Emiliani, della sua spiritualità ed indicazioni sulla Congregazione Somasca oggi.

27 settembre 1511: Girolamo Emiliani, nobile veneziano, comandante dell'esercito della Repubblica di Venezia, rinchiuso nel carcere di Quero (BL) da un mese, vive un'esperienza di straordinaria intensità: si trova libero ai piedi dell'immagine della Madonna Grande di Treviso, ove ringrazia la Madre celeste per la prodigiosa liberazione.

27 settembre 2011: cinquecento anni da questo avvenimento che ha dato origine alla Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi e di altre quattro Congregazioni femminili in Italia ed America Latina (due di queste con presenze nell'Arcidiocesi genovese).

Tale evento e, quanto da esso generato, muove il desiderio di far conoscere San Girolamo Emiliani la cui vita è sempre attuale nel corso dei secoli ed oggi più che mai a motivo dell'emergenza educativa. Girolamo, infatti, ebbe la percezione che gli orfani, che lui toglieva dalle strade, andavano non solo assistiti, ma anche educati avviandoli all'inserimento nella società civile e nella Chiesa: per primo maturò l'intuizione che non si può fare assistenza materiale se non si apre l'altro alla vita nella sua totalità e gli si offre possibilità di futuro. Questa intuizione è ciò che mantiene ancora attuale, dopo 500 anni, il carisma e la missione dei Padri Somaschi e della più estesa Famiglia carismatica, che si sente chiamata ha portare tutto il suo contributo, secondo gli orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, ad educare alla vita buona del Vangelo.

Ecco un sintetico cenno storico-biografico di san Girolamo che nasce a Venezia nel 1486 da Angelo e Leonora Morosini, entrambi nobili della Serenissima. Forse oriundi di Roma, approdano in laguna col cognome Emiliani, ma la gente incomincia a chiamarli Miani (Anonimo cronista del '500).

Girolamo a dieci anni rimane orfano di padre nel quale ha sempre visto un esempio di servizio al bene comune. Frequenta buone scuole e buone compagnie, è apprezzato dalla madre, dai fratelli Luca, Carlo e Marco, dal governo della città che gli affida la difesa della fortezza strategica di Quero sul fiume Piave nei pressi di Feltre durante il conflitto tra l'esercito veneziano e quello imperiale.

Il 27 agosto 1511 Girolamo viene fatto prigioniero e rinchiuso in una segreta del castello di Quero. Incatenato mani, piedi, collo, può solo pregare. Implora la Madre di Dio nell'immagine della Madonna Grande che si venera a Treviso: chiede di essere salvato, promette di cambiare vita e fa voto di recarsi in pellegrinaggio al Suo santuario. Dopo un mese di fervente preghiera, sente una forza soprannaturale che lo libera, lo accompagna fuori del maniero, gli fa attraversare, non visto, gli accampamenti nemici e lo guida incolume fino alle mura di Treviso. Qui, davanti all'effigie mariana, egli deponde le catene e gli strumenti della sua prigionia. Nulla sarà più come prima: Girolamo è cambiato.

Terminata la guerra, nel 1515 riprende la reggenza di Castelnuovo di Quero dove potrà riflettere per trovare risposta alle domande che lo inseguono dai giorni della prigionia. Intanto muore la madre e, a distanza di pochi anni, i fratelli, i figli dei quali vengono affidati a Girolamo. Ai piedi del Crocifisso egli medita sempre più le parole del Vangelo e quando a Venezia vede una realtà di morte, miseria, malattie, distruzione, saccheggi, violenze lasciate da Lanzichenecchi e mercenari, da carestie e guerre, Girolamo, fortemente impressionato, compie quanto gli è possibile: distribuisce ai derelitti il denaro ricavato dalla vendita di abiti, tappeti, suppellettili di casa, durante la notte soccorre i feriti, dà conforto ai moribondi e degna sepoltura ai cadaveri.

Nella sua opera di carità cristiana Girolamo avverte profonda sintonia con i soci dell'Oratorio del Divino Amore (fondato a Genova da Ettore Vernazza e da santa Caterina Fieschi Adorno sul finire del 1400), con Vescovi e religiosi di vari Ordini che incontra. La sua idea di Chiesa nuova e riformata, alla vigilia del Concilio di Trento, passa attraverso la conversione e la fedeltà nel tracciato della carità. Collabora alla gestione delle baracche del Bersaglio in Venezia, raccoglie dalle strade gli orfani, numerosissimi nel XVI secolo, li veste, li sfama, dà loro una casa, un'istruzione prima di tutto religiosa e li avvia al lavoro. Girolamo voleva che le sue comunità, con al centro gli orfani, costituissero come un modello di Chiesa riformata. Questa è la sua missione: introdurre i ragazzi alla vita nella sua completezza, renderli fedeli cristiani e buoni cittadini.

Nel 1531 gli è affidato il governo dell'Ospedale degli Incurabili in Venezia, dall'anno successivo viene invitato ad operare, con i suoi collaboratori sempre più numerosi, a Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, qui si occupa anche della conversione delle prostitute. A Milano dà vita alla grande opera dei "Martiniti", cara, ancora oggi, al cuore ed alla storia di Milano.

Tornato nel territorio della Serenissima, Girolamo deve dare un punto di riferimento stabile ai suoi collaboratori uniti nella Compagnia dei

Servi dei Poveri. La scelta cade su Somasca, tra la Repubblica di Venezia e il Ducato di Milano. Qui, dopo lunghe giornate di lavoro, egli si ritira a meditare, a fare penitenza, ad avvicinarsi a Dio.

Le opere di accoglienza e assistenza agli orfani, ai poveri, agli ultimi di Dio sorgono ovunque nel territorio e vengono affidate ai collaboratori, ormai diventati confratelli di Girolamo il quale non manca di visitarli, sostenerli, correggerli con la sua pazienza e con le sue lettere fino alla fine della vita terrena avvenuta l'8 febbraio 1537 a Somasca.

Nel 1767 Papa Clemente XIII lo eleva alla gloria degli altari.

Nel 1928 Papa Pio XI lo proclama "Padre e Patrono universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata".

Girolamo Emiliani è un laico, e laico è rimasto anche da fondatore di una Congregazione; il Papa Giovanni Paolo II nel 1986 (anno nel quale si è ricordato il V centenario della nascita), in una lettera, lo ha definito laico ed animatore di laici.

Via via rinnovato nel corso dei secoli il progetto di San Girolamo è oggi vissuto attraverso la missione dei Padri Somaschi, presenti in Italia e in ventuno Paesi del mondo (tutti e cinque i continenti), di altre quattro Congregazioni femminili, ed una maschile di soli Fratelli in Belgio; è portato nel vivo delle emergenze sociali, nelle scuole e nelle comunità giovanili, nelle parrocchie e case di spiritualità, nelle case di accoglienza per minori in difficoltà, per giovani a rischio, per il recupero e la prevenzione del disagio, per i malati di AIDS. È sempre incombente il pericolo di essere orfani, nella nostra epoca sempre più relativista e nichilista, non tanto dei genitori naturali, quanto di fede, speranza e carità.

Le ultime aperture di opere e comunità da parte della Congregazione Somasca sono avvenute in Africa: Mozambico (2004) e Nigeria (2010). Si è da poco iniziata la costruzione di un centro per minori orfani per i profughi del terremoto di Haiti (si confida di poter iniziare l'attività entro maggio 2011).

Spero di non essere stato troppo lungo nel definire il profilo del mio Fondatore e motivare, in questo modo, il perché del mio invito a Lei come Arcivescovo di Genova e Presidente della CEI. La ringrazio quindi per l'attenzione che mi ha prestato e resto in attesa della Sua risposta.

Con stima le assicuro il mio ricordo nella preghiera.

Roma, 14 febbraio 2011

P. Franco Moscone crs
Preposito generale

M. REV.DA MADRE GENERALE
SR. M. MARTHA JULIA CHORRO SERPAS
MISSIONARIE FIGLIE DI SAN GIROLAMO EMILIANI
CIUDAD DE GUATEMALA

Prot. n. 89/11

Rev.da Madre M. Martha Julia,

di ritorno dall'India ho ricevuto la Sua lettera del 3 maggio c.a. nella quale mi comunica la data ed il luogo del vostro prossimo IX Capitolo generale, e delle diverse attività ad esso connesse.

La Congregazione dei Padri Somaschi segue nella preghiera a Dio ed al comune Padre san Girolamo Emiliani questo vostro evento di grazia. La vicinanza con l'inizio dell'Anno Giubilare Somasco, riconosciutoci dalla Penitenzieria Apostolica in data 4 marzo scorso, è motivo d'ancora maggiore unità tra le nostre Congregazioni e stimolo per vivere sempre più la fedeltà al carisma che abbiamo ricevuto sentendoci impegnati nella riforma della Chiesa alla santità che fu del tempo degli Apostoli (*Nostra Orazione*) ed a servire i poveri (*Testamento del Fondatore*).

La Congregazione dei Padri Somaschi è lieta, e si sente onorata, di poter collaborare con Voi soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo e diffusione della spiritualità comune, e desidera impegnarsi in progetti di servizio ai poveri, quando sia possibile, in modo da esprimere anche visivamente la comunione nella missione.

Che il IX Capitolo generale e soprattutto l'imminente Anno Giubilare Somasco ci dispongano nella preghiera e nella riflessione a discernere la volontà di Dio sui nostri Istituti al fine di poter *testimoniare con le opere la fede e speranza nel Signore (2Lett 6)*. Sono certo che si tratterà di dolci occasioni perché le nostre Congregazioni sorelle rivivano l'evento della propria origine e liberazione.

Col nostro padre Girolamo ripetiamo con sincerità le parole del Salmo 116: *sì, io sono tuo/a servo/a, Signore, ... hai spezzato le mie catene!*

Roma, 24 febbraio 2011

P. Franco Moscone crs
Preposito generale

ATTI DEL PREPOSITO GENERALE

15 gennaio 2011

- Nomina dei P. Adalberto Papini, P. Alberto Monnis a Segretari aggiunti per il 137° Capitolo generale 2011, a norma del n. 18 del Regolamento del Capitolo generale.
- Invito al P. Italo Dell'Oro a prendere parte come invitato al 137° Capitolo generale 2011.
- Ratifica dell'ammissione alla professione perpetua del religioso Pablo A. Galván Gómez.

18 gennaio 2011

Quesito rivolto alla CIVCSVA in ordine alle modifiche apportate a numeri delle Costituzioni da sottoporre all'approvazione del prossimo 137° Capitolo generale della Congregazione riguardanti la ripresa della dicitura "professione semplice e professione solenne" invece di "professione temporanea e professione perpetua" sebbene tale dicitura non è più usata nel CJC.

19 gennaio 2011

Ammissione di Shonwula Joseph, Onaiwu Osas Anthony, Uche Chukwuemeka Christopher, Onwudinjo Godwin U., Nwoko Emmanuel Chinwe, Anoka Eusebius Uzochukwu, Alozie Patrick C., Odianosen Solomon O., Odoka Remijius, Anyanwu Anthony Chinenye, Ndubuisi Ignatius, Onuegbu Chigozirim, Nwachi Ambrose, Nwosu Christian, Onu John C., Paul Tiverhe Ashoro, Nwosu Albert Nnaemeka, Amazemba Theophilus, Kenneth Onyekwere, Louis Osakunih Onyenoge, Okoro Joseph-Mary al Probandato presso la Comunità religiosa Residenza Mons. Giovanni Ferro in Usen (Nigeria).

22 gennaio 2011

Trasferimento di Fr. Dyxon Joseph Choolakal dalla Region of India al Commissariato U.S.A.

26 gennaio 2011

- Ratification of the admission to the Perpetual Profession of the religious Dominic Abey Chirakalpurayidom.
- Indult to leave the Congregation in favour of the religious of temporary vows Michael B. Iglesia.
- Risposta affermativa alla richiesta di spiegazione del n. 144 delle CCRR da parte del Consiglio provinciale della Provincia Lombardo Veneta, ossia se è da inserire il nome di P. Luigi Ghezzi nella scheda per la consultazione in vista della rosa degli eleggibili a Preposito provinciale della Provincia Lombardo Veneta.

31 gennaio 2011

- Lettera a tutti i confratelli della Congregazione: "La valle di san Martino: abbiate cura dei poveri".
- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di P. Nelson Esteban Celi Celis da Superiore locale della Casa religiosa Centro Juvenil Emiliani in Tunja.
- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di P. Luis María Carreño Pérez da Superiore locale della Casa religiosa Parroquia Ntra. Señora de Guadalupe in Bogotá.
- Ratificación del nombramiento de P. Nelson Esteban Celi Celis como superior de la casa Parroquia Ntra. Señora de Guadalupe en Bogotá, "ad complendum quadriennium".
- Ratificación del nombramiento de P. Luigi Ghezzi jr. como superior de la casa religiosa Centro Juvenil Emiliani en Tunja, "ad complendum quadriennium".
- Aggregazione "in spiritualibus" alla Congregazione dei coniugi Moisés Osso e Ismeda Farfán in occasione della professione perpetua del figlio Heider Armando.

8 febbraio 2011

Lettera di presentazione del manifesto ufficiale e del calendario comune dell'imminente Giubileo Somasco 2011-2012.

14 febbraio 2011

Lettera a S.E. Card. Angelo Bagnasco, vescovo di Genova, con richiesta di partecipazione alla festività di san Girolamo Emiliani dell'8 febbraio 2012 a Somasca.

16 febbraio 2011

- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di P. Emidio D'Errico da Superiore locale della Casa religiosa Qendra Professionale Sh. Jozefi Punetor in Rreshen (Albania).
- Ratifica della decisione di chiusura della Casa religiosa Parrocchia San Leucio in Bitonto.
- Ratifica della decisione di chiusura della Casa filiale Parrocchia São Pedro in Presidente Epiotácio (Brasile).
- Ratifica dell'autorizzazione alla vendita dei macchinari della Tipografia di Rapallo.
- Lettera a S.E. Mons. Vittorio Mondello Arcivescovo Metropolitana di Reggio Calabria con indicazione del P. Giovanni Gariglio a postulatore della causa di beatificazione del Servo di Dio Mons. Giovanni Ferro.

24 febbraio 2011

Lettere al Ministero dello Sviluppo Economico dello Stato italiano e al Direttore Ufficio Filatelico-Numismatico Governatorato dello Stato Città del Vaticano per proposta di emissione filatelica commemorativa dell'anno giubilare somasco.

27 febbraio 2011

- Ratification of the admission to the Perpetual Profession of the religious Roger Singson Ereño, Rayner Quilet Dabu, Manuel B. Enguerra, Joseph M. Mallari.
- Ratificación del nombramiento de P. Juan Domínguez Herrera como superior de la casa religiosa Istituto Emiliani de San Salvador, "*ad complendum quadriennium*".

1 marzo 2011

Approvazione del Regolamento dell'Ufficio Missionario della Curia generale in Roma.

2 marzo 2011

Convalida dei delegati al prossimo Capitolo Provinciale della Provincia Lombardo Veneta.

14 marzo 2011

Dichiarazione di apertura e legittimità del CXXXVII Capitolo Generale della Congregazione.

26 marzo 2011

Decreto di elezione di P. Josè Antonio Nieto Sepulveda a vicario e primo Consigliere generale.

28 marzo 2011

- Decreto di elezione di P. Alberto Monnis a secondo Consigliere generale.
- Decreto di elezione di P. Augusto Bussi Roncalini a terzo Consigliere generale.
- Decreto di elezione di P. Mario Ronchetti a quarto Consigliere generale.

31 marzo 2011

Dichiarazione di chiusura del CXXXVII Capitolo Generale della Congregazione.

5 aprile 2011

- Concessione dell'indulto per abbandonare la Congregazione a favore del religioso di voti temporanei Ayrton Trindade Fernandes del Brasile.
- Indicazione della Basilica Nuestra Señora de Guadalupe in Antiguo Cuscatlán come luogo per lucrare indulgenze per tutto l'anno giubilare somasco 2011-2012.
- Riconferma della Commissione per la revisione delle Norme di Amministrazione Economica in preparazione alla Consulta della Congregazione (ottobre 2011).

22 aprile 2011

Rosa degli eleggibili a Preposito provinciale della Provincia Lombardo Veneta. In ordine alfabetico: P. Amigoni Luigi, P. Balconi Livio, P. Colombo Eufrazio, P. Ghezzi Luigi sn., P. Persico Walter, P. Vitali Gianbattista.

24 aprile 2011

Lettera di presentazione dei documenti del 137° Capitolo generale a tutti i confratelli.

26 aprile 2011

Dichiarazione di legittimità e apertura del Capitolo provinciale della Provincia Lombardo Veneta.

29 aprile 2011

- Decreto di elezione di P. Luigi Amigoni a Preposito provinciale della Provincia Lombardo Veneta.
- Decreto di elezione di P. Walter Persico a primo Consigliere.
- Decreto di elezione di P. Eufrazio Colombo a secondo Consigliere.
- Decreto di elezione di P. Luigi Grezzi a terzo Consigliere.
- Decreto di elezione di P. Giovanni Benaglia a quarto Consigliere.
- Dichiarazione di chiusura del Capitolo provinciale della Provincia Lombardo Veneta.

3 maggio 2011

- Nomina di P. Gianmarco Mattei a Procuratore generale.
- Nomina di P. Giovanni Gariglio a Postulatore generale.
- Nomina di P. Alberto Monnis a superiore della Casa religiosa di Sant'Alessio all'Aventino in Roma, per il primo triennio.
- Ratifica della decisioni del XIX Capitolo provinciale della Provincia Lombardo Veneta.
- Rimozione della pena e della scomunica "*latae sententiae*" dell'ex religioso chierico Roberto Bolis, a norma del n. 1355 § 1.

5 maggio 2011

Confirmation of the admission to the Profession of temporary vows of the novices Benjamin Joseph Navis, Bhoopendra Kumar Patrick (India).

6 maggio 2011

- Parere previo alla celebrazione del XV Capitolo provinciale della Provincia Centroamericana.
- Confirmation of the admission to the Profession of temporary vows of the novices Brigit Jenarvin Vasanth (India).

21 maggio 2011

- Confirmation of the admission to the Profession of temporary vows of the novices Jebar Eduardus, Jebar Eduardus, Deni Parisa Hironimus Reinhard, Sma Moses, Suwardi Franciscus Xaverius, Akoit Yovenaris, Chavez Manansala John Loubert, Garcia Felipe Ronel, Turuk Ambrosius, Pacure Alonso Joerex (Southeast Asia Vice-Province).
- Nomina di P. Maurizio Brioli ad archivista generale.

28 maggio 2011

- Aggregazione "*in spiritualibus*" alla Congregazione dei coniugi Rodrigo Ereño e Gloria D. Singson in occasione della professione perpetua del figlio Roger.
- Aggregazione "*in spiritualibus*" alla Congregazione dei coniugi Antonio Mallari e Teresita Miguel in occasione della professione perpetua del figlio Joseph.
- Aggregazione "*in spiritualibus*" alla Congregazione dei coniugi Crisanto Enguerra e Rosita Brinola in occasione della professione perpetua del figlio Manuel.

31 maggio 2011

- Ratifica della nomina di P. Gianbattista Vitali a Commissario del Commissariato degli U.S.A.
- Nomina di P. José Antonio Nieto Sepúlveda a superiore della Casa Generale, in Roma, per il primo triennio.
- Nomina di P. Augusto Bussi Roncalini a Cancelliere generale.
- Aggregazione "*in spiritualibus*" alla Congregazione dei coniugi Roncari Idelmo e Ciambellotti Vera, Assante Carmelina, Martino Fanny, Romagnone Felice volontari della comunità di Vallecrosia.

6 giugno 2011

Confirma de la admisión a la profesión de votos temporales de los novicios Antonio Alberto Magumisse, Benjamin João Domingos Lavo, Antonio Nhama Maveneca Tandique (España).

7 giugno 2011

Convalidación de la lista de los delegados al XV Capítulo de la Provincia Centroamericana.

12 giugno 2011

Indizione e convocazione della Consulta ordinaria della Congregazione 2011 ed indicazioni per l'inizio dell'Anno Giubilare Somasco.

ATTI DEL VICARIO GENERALE**26 marzo 2011**

Decreto di elezione di P. Franco Moscone a Preposito generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi.

CONSIGLIO GENERALE**Diario delle riunioni****Consiglio generale n. 55 - Roma, 11 gennaio 2011***1. Approvazione verbale*

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 54..

2. Votazioni

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica dell'ammissione alla professione perpetua del religioso Pablo Galván;
- per la decisione di invitare al Capitolo generale 2011 alcuni religiosi per aiuti tecnici: segreteria, aiuto segreteria, traduzioni, moderatore ecc., secondo i nn. 18 e 19 del Regolamento del Capitolo generale.

3. Proposte per il Capitolo generale 2011

Vengono avanzate le seguenti proposte:

- inserire nell'orario giornaliero un momento di lettura orante della Parola del giorno;

- allegare al testo sinottico delle CCRR una breve presentazione della genesi e dello sviluppo del lavoro realizzato al fine di evidenziare i cambiamenti rilevanti apportati, il loro significato e le relative motivazioni;
- richiedere la consulenza scritta di un canonista sui cambiamenti delle CCRR da votare;
- proporre di ridurre a livello di Regola la seconda parte (tecnica e di procedura) delle Costituzioni;
- preparare da parte dei religiosi responsabili le relazioni specifiche scritte (Archivio generalizio, Ufficio missionario, Postulatore, ecc.) Il Capitolo deciderà sull'opportunità o meno della loro presenza in aula per dibattere tali relazioni.

4. Aggiornamenti dalle varie strutture

PROVINCIA ROMANA

Verbale n. 7 del 21 dicembre 2010: comunicazioni; situazioni particolari di alcuni religiosi e comunità; approvazione del bilancio economico della comunità di Statte; varie ed eventuali.

5. Comunicazioni

- Viene ricordata la situazione precaria di salute di qualche confratello.
- Viene manifestato il parere favorevole riguardo alla bozza della Lettera alla Congregazione per San Girolamo 2011 elaborata dal Preposito generale.
- Viene letta la lettera indirizzata ai religiosi della Provincia di Spagna. In essa il Preposito provinciale ricorda l'assemblea realizzata nella comunità di Caldas de Reis (27-28 dicembre) utilizzando lo "strumento di lavoro" del Capitolo generale 2011 e sottolinea i punti significativi analizzati: perché siamo religiosi; no decisivo alla rassegnazione; sì alla fedeltà ad alcuni valori di fondo evidenziati. L'assemblea si è conclusa con il giubileo "compostelano", la concelebrazione e l'offerta al Senor Santiago.
- È pervenuta una comunicazione di p. Vajra che aggiorna sulla situazione di emergenza che attualmente sta soffrendo la comunità di Miani Nagar a Thannamunai (Sri Lanka). Tutta la zona è alluvionata; 250 sfollati sono ospiti nel salone polivalente; ci sono problemi anche per le famiglie vicine; sussiste la paura che si rompano le dighe del lago; sono presenti tre volontari arrivati dal Piemonte.

Consiglio generale n. 56 - Roma, 18 gennaio 2011*11. Approvazione verbale*

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 55.

2. Preparazione al Capitolo generale

- Il Preposito generale aggiorna sull'incontro avuto alla CIVCSVA con il canonista decano in merito alla richiesta di consulenza sulle modifiche delle CCRR da votare in Capitolo generale. Tale richiesta non ha potuto essere esaudita non essendo compito della CIVCSVA offrire consulenze. In vista del lavoro che il Capitolo generale dovrà affrontare e prima di chiedere una consulenza ad altro organo competente, si ritiene opportuno in un prossimo Consiglio esaminare il testo comparato a disposizione (CCRR 1985 e cambiamenti approvati dal Capitolo generale 2005). Tale esame permetterebbe di avere una visione d'insieme più approfondita al fine di presentare all'assemblea capitolare una proposta metodologica di lavoro seria, coerente e agile;
- Si sottolineano gli aspetti da considerare per la bozza di calendario dei lavori del Capitolo e dell'orario giornaliero (necessità di un equilibrato ritmo di vita giornaliero, tempo per lo studio e la riflessione personale, metodo di lavoro, momenti ecclesiali, pellegrinaggio);
- Si ritiene opportuno inviare ai Superiori maggiori, oltre al modulo statistico, anche uno schema da seguire per la loro relazione da presentare al Capitolo;
- Viene preso in esame il secondo tema del Capitolo generale: "Identità del religioso e della comunità somasca in opere con prevalente presenza di laici o gestite da laici", tenendo conto della relazione del Preposito generale (strumento di lavoro) ed emergono diverse considerazioni.

3. Varie ed eventuali

Vengono ricordati alcuni incontri e impegni assunti dal Preposito generale e da qualche consigliere, anche in vista della prossima solennità di san Girolamo.

Consiglio generale n. 57 - Roma, 26 gennaio 2011*1. Approvazione verbale*

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 56.

2. Votazioni

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica dell'ammissione alla professione perpetua del religioso Abey Dominic Chirackalpurayidom della Region of India;
- per la richiesta di indulto dai voti temporanei del religioso Michael B. Iglesia della Southeast Asia Vice-Province.

3. Richiesta di spiegazione relativa al n. 144 delle CCRR

Viene presa in esame la richiesta di spiegazione del Consiglio provinciale Lombardo Veneto relativa al n. 144 delle CCRR che prevede l'impossibilità di rinnovo dell'incarico a preposito provinciale per un terzo mandato consecutivo. Tale richiesta è finalizzata a stabilire l'inserimento o meno nella lista della "rosa" degli eleggibili a preposito provinciale del p. Luigi Gezzi sr.. Nello scambio di pareri viene sottolineato il fatto che le modifiche delle costituzioni devono essere approvate dalla Sede Apostolica, alla quale spetta pure l'interpretazione autentica, e diventano definitive con l'approvazione del capitolo generale successivo. Mancando il tempo sufficiente per consultare la Sede Apostolica (il Capitolo Lombardo Veneto deve essere indetto entro il 31 gennaio p.v.), viene evidenziato che la norma in questione può essere ritenuta "transitoria", non essendo ancora stata approvata in modo definitivo, e che è possibile applicare il principio che in caso di dubbio si cerca la soluzione meno restrittiva.

4. Analisi dei numeri delle CCRR da sottoporre a votazione nel Capitolo generale 2011

Viene preso in esame il testo comparato a disposizione (CCRR 1985 e cambiamenti approvati dal Capitolo generale 2005), per avere una visione d'insieme più approfondita al fine di presentare all'assemblea capitolare una proposta metodologica di lavoro seria, coerente e agile. Il p. Gazzano presenta una nota scritta dove vengono sottolineati i "cambiamenti di rilievo" con delle osservazioni, la richiesta di pareri per l'eventuale consulente giuridico e l'indicazione di alcuni strumenti necessari da offrire ai capitolari.

Nello scambio di osservazioni emerge anche l'idea di chiedere alla Santa Sede dispensa di "sospensione" dell'applicazione del n. 170 delle CCRR durante il Capitolo generale 2011 al fine di incaricare un gruppo di esperti per un lavoro serio di analisi e revisione del testo in vista di preparare un Capitolo generale straordinario sulle Costituzioni e Regole.

Consiglio generale n. 58 - Roma, 31 gennaio 2011**1. Approvazione verbale**

Viene approvato il verbale relativo al Consiglio generale n. 57.

2. Votazioni

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica dell'accettazione delle dimissioni di p. Nelson Esteban Celi Celis da superiore locale della Casa religiosa "Centro Juvenil Emiliani" in Tunja (Colombia);
- per la ratifica dell'accettazione delle dimissioni di p. Luis María Carreño Pérez da superiore locale della Casa religiosa "Parroquia Ntra. Señora de Guadalupe" in Bogotá (Colombia);
- per la ratifica della nomina di p. Nelson Esteban Celi Celis a superiore locale della Casa religiosa "Parroquia Ntra. Señora de Guadalupe" in Bogotá (Colombia), "*ad complendum quadriennium*";
- per la richiesta di ratifica della nomina di p. Luigi Ghezzi jr. a superiore locale della Casa religiosa "Centro Juvenil Emiliani" in Tunja (Colombia), "*ad complendum quadriennium*".

3. Aggiornamenti dalle varie strutture**A. PROVINCIA CENTROAMERICANA**

- Verbale n. 25 del 28 dicembre 2010: comunicazioni; erezione a comunità della Casa filiale "Istituto Emiliani" in El Salvador; nomina di p. Juan Dominguez Herrera a superiore; varie ed eventuali.

4. Progetto CEFOP in Uberaba e Manos Unidas

Il p. Josè A. Nieto, vicario generale, informa sull'incontro avuto con l'Organizzazione "*Manos Unidas*" in Madrid (25-26 gennaio) allo scopo di chiarire la mancata giustificazione dell'uso dei fondi ottenuti nel 2007 per un progetto della scuola professionale CEFOP (Centro de Formação Profissional São Jerônimo) in Uberaba. Risulta che tale apporto è stato utilizzato per sanare altri debiti esistenti nel periodo relativo agli anni 2007-2008. L'Organizzazione sarebbe disponibile al condono a due condizioni: 1. che nello spazio di due mesi venga presentato un memoriale nel quale si giustifichi che i fondi sono stati comunque utilizzati per i poveri ospitati nei corsi scolastici del CEFOP; 2. che venga presentato un "protocollo" nel quale la Congregazione garantisca delle procedure atte a che tale situazione non si ripeta per il futuro.

5. Comunicazioni

- Dall'1 all'11 febbraio, il p. Nieto, vicario generale, visiterà la Delegazione di Usen (Nigeria) per partecipare alla professione perpetua del religioso Pablo Ausencio Galván.
- Dal 13 al 23 febbraio, invitato dal provinciale della Provincia Centroamericana, il p. Nieto si recherà a Santo Domingo per seguire gli sviluppi del tentativo di apertura della nuova comunità (progetto Haiti). Successivamente visiterà le comunità di San Salvador.
- La prima tappa del processo diocesano per la beatificazione di mons. Ferro è quasi conclusa. Al Preposito generale è pervenuta la richiesta di un postulatore della Congregazione somasca da indicare alla Santa Sede.
- Elaborata da p. Francisco Fernández, è pervenuta una bozza di manifesto per il Giubileo Somasco 1511-2011.

Consiglio generale n. 59 - Roma, 15 febbraio 2011**1. Approvazione verbale**

Viene approvato il verbale relativo al Consiglio generale n. 58.

2. Votazioni

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica dell'accettazione delle dimissioni di p. Emidio D'Errico da superiore della casa religiosa Qendra Professionale "Sh. Jozefi Punetor" in Rreshen;
- per la ratifica della decisione di chiusura della residenza "Parrocchia San Leucio" in Bitonto;
- per la ratifica dell'autorizzazione alla vendita dei macchinari della tipografia di Rapallo
- per l'indicazione del p. Giovanni Gariglio a postulatore della causa di beatificazione del Servo di Dio Mons. Giovanni Ferro;
- per la ratifica della decisione di chiusura della casa filiale "Paróquia São Pedro" in Presidente Epitácio;
- per la richiesta di indulto dai voti perpetui del religioso Antonio Murtas.

3. Aggiornamenti dalle strutture**ROMANA**

Verbale n. 11 dell'1 febbraio 2011: comunicazioni; situazione particolare di alcuni religiosi; trasferimento di alcuni religiosi; visita alla

delegazione dell'Albania; visita alla residenza di Bitonto; accettazione delle dimissioni di p. Emidio D'Errico da superiore; decisione di chiusura della residenza "Parrocchia San Leucio" in Bitonto; varie ed eventuali.

4. *Testo sinottico delle CCRR*

Viene ripreso il lavoro sul testo sinottico delle CCRR con la finalità di arrivare alla stesura di una proposta da presentare al Capitolo generale firmata dal Consiglio generale. Vengono prese in esame le proposte scritte di p. Gazzano e p. Campana. Nello scambio di osservazioni prevale l'orientamento unanimemente condiviso di proporre all'assemblea capitolare di: a) sospendere l'approvazione definitiva delle modifiche in vista di un Capitolo generale straordinario; b) richiedere alla Santa Sede la deroga del n. 170 delle CCRR; c) affidare ad una commissione di esperti il compito di un'organica revisione delle CCRR e degli altri testi normativi della Congregazione (Ratio, Regolamenti, ecc.) adeguandoli al Diritto Canonico, agli odierni orientamenti del magistero, alle nuove esigenze della Congregazione a motivo della globalizzazione e alle nuove aree di presenza della stessa.

5. *Varie ed eventuali*

- Dai Provinciali delle tre Province d'Italia è pervenuta la comunicazione di inviare al Capitolo generale la proposta di soppressione delle Province d'Italia e di costituzione della Provincia Religiosa Somasca d'Italia. Tale proposta descrive sinteticamente: la data di attuazione, il governo della Provincia, la giurisdizione del Superiore provinciale, la composizione del primo Capitolo provinciale e del primo consiglio provinciale, lo statuto.
- Il Preposito generale presenta la bozza aggiornata del Regolamento dell'Ufficio Missionario. Tale Regolamento ha la finalità di chiarire la funzione dell'Ufficio Missionario nel suo ruolo di supporto alle comunità locali e Strutture periferiche della Congregazione nello sviluppo delle opere, favorendo e sostenendo progetti mirati, garantendo l'osservanza delle linee operative nel rispetto delle CCRR e delle Norme di Amministrazione Economica.

Consiglio generale n. 60 - Roma, 25 febbraio 2011

1. *Approvazione verbale*

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 59.

2. *Votazioni*

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica dell'ammissione alla professione perpetua dei religiosi Roger Singson Ereño, Rayner Quilet Dabu, Manuel B. Enguerra, Joseph M. Mallari della Viceprovincia Southeast Asia;
- per la ratifica della nomina del p. Juan Domínguez Herrera a superiore della casa religiosa "Istituto Emiliani" in San Salvador, "ad complendum quadriennium";
- per la proposta del Consiglio generale al Capitolo generale 2011 relativa alle CCRR: a) soprassedere all'approvazione definitiva delle modifiche, ottenendo dalla S. Sede il consenso a procedere in deroga al n. 170 delle Costituzioni; b) affidare ad una commissione di esperti il compito di realizzare un'organica revisione di tutta la normativa; c) convocare entro il 2014 un Capitolo generale straordinario per l'approvazione definitiva del testo CCRR a norma del n. 170.

3. *Aggiornamenti dalle varie strutture*

A. PROVINCIA LIGURE PIEMONTESE

- Verbale n. 23 del 20 ottobre 2010: comunicazioni; schede elezioni al Capitolo generale; visita del Preposito provinciale in India e Sri Lanka; professione perpetua del religioso Adam Rakus; chiusura della comunità per minori di Torino Fioccardo; tipografia di Rapallo; gestione delle opere assistenziali; proposte sulla casa estiva di Chezal; eredità a favore dell'India; nomina a parroco di p. Paolo Pirra; responsabile unico della sicurezza di tutte le case della Provincia; varie ed eventuali).
- Verbale n. 24 del 29 novembre 2010: comunicazioni; spoglio schede delegati al Capitolo generale; visita del provinciale a Torun; tipografia di Rapallo; approvazione fido bancario a nome della Provincia per avere liquidità; richiesta di agibilità per alcune parti dello stabile di Torino Fioccardo; relazione del padre visitatore dopo la Visita Canonica; Provincia Unica d'Italia; centro contabile; vendita appartamento; varie ed eventuali).
- Verbale n. 25 del 20 dicembre 2010: comunicazioni; comunità San Francesco al Campo: nuove politiche a favore dei minori; gestione casa estiva di Chezal; approvazione restauro terrazzi della casa della Maddalena-Genova; varie ed eventuali).
- Verbale n. 26 dell'11 gennaio 2011: comunicazioni; comunità San Francesco al Campo: mutate le tipologie di attenzione da parte del

comune di Torino, proposta di cessazione dell'attività entro giugno 2011; visita del Preposito provinciale in Polonia; assemblea provinciale in preparazione al Capitolo generale; varie ed eventuali.

B. PROVINCIA LOMBARDO VENETA

- Verbale n. 52 del 31 gennaio 2011: comunicazioni; situazione personale di alcuni religiosi; indizione del capitolo provinciale; ammissione al presbiterato del diacono Marino Colombo; approvazione lavori al santuario Madonna Grande di Treviso; norme di amministrazione; relazione sulla cooperativa di Briaglia; ipotesi di fondazione di un unico centro di aggregazione delle comunità assistenziali secondo un nuovo modello di gestione; varie ed eventuali.

4. *Approvazione del Regolamento dell'Ufficio Missionario della Curia generale*

Vengono presi in esame due testi relativi al Regolamento dell'Ufficio Missionario della Curia generale. Vengono dati alcuni suggerimenti e fatte alcune modifiche al testo selezionato. Vengono interpellati i Consiglieri generali i quali manifestano unanimemente il loro parere positivo.

5. *Comunicazioni*

- Il Preposito generale commenta l'esito dell'udienza richiesta alla CIVCSVA sulla deroga al n. 170 delle CRR, l'uso della dicitura "professione semplice e solenne", l'eventuale abolizione canonica delle attuali Province italiane con la costituzione di una nuova Provincia canonica, il permanere delle precedenti Province a livello civile.
- Il Vicario generale commenta l'esito della sua visita realizzata alla Delegazione generale della Nigeria in Usen (1-11 febbraio) e alla Provincia Centroamericana (13-23 febbraio) con tappa a Ciudad de Dajabon in Santo Domingo.
- Si stanno mettendo a punto contatti con le emittenti Radio Mater e Radio Vaticana per la trasmissione in diretta di alcuni eventi legati al Giubileo Somasco.

Consiglio generale n. 61 - Roma, 8 marzo 2011

1. *Approvazione verbale*

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 60.

2. *Votazioni*

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica dell'ammissione alla professione perpetua del religioso Juan Carlos Gómez Quitán della Provincia Andina;
- per la ratifica della richiesta di sanazione per eccedenza spesa per lavori straordinari della casa Istituto Santa Maria Assunta di Maccio Villaguardia.

Il Consiglio non dà il consenso:

- per la ratifica della richiesta di sanazione per spesa per lavori ordinari e straordinari della casa Collegio Gallio di Como.

3. *Aggiornamenti dalle varie strutture*

PROVINCIA LOMBARDO VENETA

- Verbale n. 53 del 1° marzo 2011: comunicazioni; statuto relativo alle opere educativo/assistenziali; scrutinio delle schede per i delegati al Capitolo provinciale 2011; bozza della relazione del Preposito provinciale al Capitolo generale; relazione incontro di verifica a Valea Voievozilor: piano di riorganizzazione della presenza somasca in Romania, ruoli e funzioni, attività giovanile vocazionale, utilizzo spazi della Casa Miani; varie ed eventuali.
- Verbale n. 54 del 3 marzo 2011: comunicazioni; delegato USA al Capitolo provinciale 2011; autorizzazione al Collegio Gallio di Como per aprire un ulteriore finanziamento; relazione del Preposito provinciale al Capitolo generale; varie ed eventuali.

4. *Analisi della relazione economica dell'Economo generale al Capitolo generale 2011*

Viene invitato in sala consiglio l'Economo generale, p. Gianmarco Mattei, il quale legge e commenta la relazione economica che presenterà al Capitolo generale 2011. Segue uno scambio di osservazioni e puntualizzazioni.

5. *Comunicazioni*

- Il giorno 2 marzo 2011 è stata notificata a Giuseppe Tavecchio la conferma da parte della Sede Apostolica del decreto di dimissione dall'Ordine emesso dal Preposito generale in data 6 ottobre 2010, rendendolo esecutivo.
- È in fase di elaborazione la bozza di Statuto e Regolamento amministrativo in vista della costituzione di una Fondazione civile per la

gestione delle opere di assistenza facenti capo alle Province Lombardo Veneta e Ligure Piemontese.

- È stata accolta la rinuncia motivata di p. Ángel Luis Áiras Rodríguez a partecipare al Capitolo generale 2011 in qualità di delegato della Provincia de España. Verrà sostituito da p. David M. Kelly.

SESSENNIO 2011-2017

Consiglio generale n. 1 - Albano Laziale, 1 aprile 2011

1. Composizione del Consiglio generale

P. Franco Moscone, Preposito generale, dà il benvenuto a p. Alberto Monnis e a p. Augusto Bussi Roncalini, eletti rispettivamente 2° e 3° consigliere nell'ultimo 137° Capitolo generale. Il nuovo Consiglio risulta così composto:

P. Franco Moscone	Preposito generale
P. José Antonio Nieto Sepúlveda	Vicario e 1° Consigliere
P. Alberto Monnis	2° Consigliere
P. Augusto Bussi Roncalini	3° Consigliere
P. Mario Ronchetti	4° Consigliere

2. Votazioni

Il Consiglio dà il consenso per l'indulto dai voti temporanei per il religioso Ayrton Trindade Fernandes della Vice Provincia do Brasil.

3. Osservazioni

Viene dedicato un tempo per uno scambio di impressioni sul 137° Capitolo generale appena concluso. Si sottolinea: lo svolgimento sereno dei lavori capitolari; il prevalere in generale di un clima di trasparenza e di comunicazione; l'internazionalità della Congregazione; la significativa e feconda partecipazione dei laici delegati; le tre decisioni riguardanti la Provincia Italiana, la Provincia dell'India e la Provincia delle Filippine che modificheranno il panorama della Congregazione.

4. Formazione iniziale in Mozambico

Vengono invitati nella sala del Consiglio il Preposito provinciale di Spagna, p. Joaquín Rodríguez Romero, e p. José María Santamaría Insua, Consigliere provinciale, allo scopo di analizzare il tema della formazione iniziale in Mozambico. Nello scambio di pareri emerge la

proposta di inviare i novizi del Mozambico al noviziato di Usen (Nigeria). Come sede per il postnoviziato si ipotizza la comunità di Sant'Alessio in Roma che assumerebbe la caratteristica di postnoviziato internazionale. La proposta verrà vagliata opportunamente a livello di Consiglio provinciale e generale.

5. Varie ed eventuali

- Ipotesi sugli Officiali generali, Coordinamenti generali, Coordinamenti di area geografica, Deleghe particolari e Uffici.
- Traduzione nelle varie lingue dei documenti capitolari con lettera di presentazione. Dedicare un numero della Rivista dell'Ordine al recente Capitolo generale 2011 ed elaborare un libretto sintetico relativo agli orientamenti e alle decisioni capitolari.
- Traduzione nelle varie lingue dei testi: CCRR; Regolamento del Capitolo generale e provinciale; Ratio; Manuale devozionale.
- Bozza di calendario del sessennio: Giubileo somasco, come tempo prezioso di informazione e formazione; corsi di esercizi spirituali somaschi; incontro del Movimento Laicale Somasco 2011; Consulta della Congregazione anticipata ad ottobre 2011 (in sostituzione di quella del 2012); entrata in funzione delle tre nuove Province nel 2013; Capitolo generale straordinario nel 2014; visita canonica dal 2014 in poi.
- Preparazione concreta all'entrata in vigore della nuova Provincia dell'India.
- Calendario degli impegni del Preposito generale.
- Visita del Vicario generale all'organizzazione *Manos Unidas* in Madrid al fine di chiarire e risolvere positivamente la problematica riguardante l'impiego dei finanziamenti ricevuti.

Consiglio generale n. 2 - Roma, 22 aprile 2011

1. Approvazione verbale

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 1.

2. "Rosa" degli eleggibili a Preposito provinciale della Provincia Lombardo Veneta

Si procede all'apertura delle schede pervenute alla Curia generale relative alla formazione della "rosa" in vista del prossimo Capitolo della Provincia Lombardo Veneta. Risultano 90 schede valide, 2 nulle e 3 bianche. Il Preposito generale propone una "rosa" formata dai

seguenti nomi (in ordine alfabetico): P. Amigoni Luigi, P. Balconi Livio, P. Colombo Eufrazio, P. Ghezzi Luigi sr., P. Persico Walter, P. Vitali Gianbattista.

3. *Votazioni*

Il Consiglio dà il consenso per la "rosa" degli eleggibili a Preposito provinciale della Provincia Lombardo Veneta.

4. *Varie ed eventuali*

- Viene ricordata l'elaborazione dei dati statistici annuali relativi alla Congregazione da inviare alla Santa Sede.
- La Commissione preposta alla revisione delle Norme di Amministrazione sia invitata a considerare la varietà delle leggi, le regolamentazioni e gli statuti richiesti in campo giuridico-economico dalle differenti nazioni dove opera la Congregazione. La revisione delle Norme di Amministrazione sarà uno dei temi della prossima Consulta.

Consiglio generale n. 3 - Roma, 3 maggio 2011

1. *Approvazione verbale*

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 2.

2. *Votazioni*

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica della decisione del XIX Capitolo provinciale della Provincia Lombardo Veneta relativa all'istituzione della Fondazione per le Opere Educativo Assistenziali delle Province Lombardo Veneta e Ligure Piemontese nel rispetto dei tempi tecnici previsti.
- per la nomina degli Officiali generali per il nuovo sessennio: Procuratore generale p. Gianmarco Mattei; Economo generale p. Gianmarco Mattei; Postulatore generale p. Giovanni Gariglio;
- per la nomina di p. Alberto Monnis a superiore della Casa religiosa Sant'Alessio in Roma per il primo triennio.

3. *Aggiornamenti dalle varie strutture*

PROVINCIA LOMBARDO VENETA

- Verbale n. 55 del 12 aprile 2011: comunicazioni; visione dei docu-

menti del Capitolo generale; situazione di p. Severino Mondelli; autorizzazione per contratto d'affitto per ospiti della comunità terapeutica di Lodi; acquisto arredamento per stabile in via della Basilica; richiesta di riduzione contributo del Commissariato USA alla cassa provinciale; relazione al Capitolo provinciale 2011; pastorale giovanile-vocazionale; rendiconto economico PLOCRS; varie ed eventuali.

4. *Comunicazioni*

- Dall'8 al 20 aprile, il Preposito generale ha fatto visita ad alcune comunità della Provincia Andina. Ha presenziato alla professione solenne di p. Juan Carlos Gómez Quitián e alla ripresa del suo ministero sacerdotale. In particolare ha visitato la comunità di Pinchote (San Gil), conoscendo la nuova impostazione di servizio come casa di accoglienza, e la nuova residenza comunitaria al sud di Bogotá nella località "El Paraíso" che attende pastoralmente la Parroquia San Pedro Julian Eymard.
- Il Preposito generale presenta lo svolgimento dei lavori del Capitolo provinciale lombardo veneto, in particolare spiega: la decisione d'istituire la Fondazione per le Opere Educative Assistenziali delle Province Lombardo Veneta e Ligure Piemontese, e la mozione di costituire una comunità religiosa al nord della Romania.
- Il p. Josè Antonio Nieto, Vicario generale, commenta il secondo incontro avuto in Madrid con l'Istituzione Manos Unidas allo scopo di chiarire e giustificare alcuni progetti finanziati tempo fa dalla stessa a Uberaba in Brasile (Centro de Formação Profissional São Jerônimo).
- Il prossimo 8 maggio, il Preposito generale si recherà nel Commissariato della Region of India per ricevere le professioni religiose temporanee, conoscere le comunità e contribuire nel percorso di discernimento e accompagnamento in vista del primo Capitolo provinciale da celebrarsi entro il 2013.

5. *Varie e d eventuali*

- Il Preposito generale sottopone ad esame la risposta pervenuta dalla Santa Sede (CIVCSVA) in merito alla richiesta del Procuratore generale, del 21 marzo u.s., che in deroga al n. 170 delle CCRR, sia sospesa l'esecuzione delle modifiche apportate dal Capitolo generale nel 2005. La risposta appare ambigua ed è necessario un nuovo chiarimento.
- Viene presa in esame la situazione delle case dipendenti dal Preposito generale di Santa Maria in Aquiro ed Usen (Nigeria).

- Si ritiene opportuno che nella prossima Rivista della Congregazione, che riporterà i lavori del Capitolo generale, vi siano anche le relazioni dei Prepositi provinciali. Si decide di stampare nelle diverse lingue i Documenti del Capitolo generale 2011.
- Si rende urgente preparare il calendario dell'Anno Giubilare somasco, tenendo conto anche dell'anticipazione della Consulta.
- Sr. Letizia Pedretti, Superiora generale delle Suore Orsoline di San Girolamo in Somasca, ha fatto pervenire un messaggio augurale al Preposito generale e al nuovo Consiglio.

Consiglio generale n. 4 - Roma, 31 maggio 2011

1. Approvazione verbale

Viene approvato il verbale del Consiglio generale n. 3.

2. Votazioni

Il Consiglio dà il consenso:

- per la ratifica della nomina di P. Gianbattista Vitali a Commissario del Commissariato degli U.S.A.;
- per la nomina di P. José Antonio Nieto Sepúlveda a superiore della Casa Generale, in Roma, per il primo triennio;
- per la nomina di P. Augusto Bussi Roncalini a Cancelliere generale;
- per l'invito ai membri della Commissione economica: P. Gianmarco Mattei, P. Attilio De Menech e P. David M. Kelly a partecipare alla Consulta 2011.

3. Consulta della Congregazione 2011

Si dà lettura della bozza della lettera preparata dal Preposito generale riguardante l'indizione e la convocazione della Consulta ordinaria della Congregazione. Come stabilito in sede di Capitolo generale, ne viene confermato l'anticipo della celebrazione in concomitanza con l'inizio dell'Anno Giubilare Somasco 2011-2012. Dopo la lettura del n. 6 del Regolamento della Consulta, poiché un argomento sarà quello relativo alla revisione ed approvazione delle Norme di Amministrazione Economica, si propone di invitare anche i membri della Commissione economica: P. Gianmarco Mattei, P. Attilio De Menech e P. David M. Kelly. Le giornate dal 25 settembre al 7 ottobre saranno dedicate alla preghiera, al pellegrinaggio e all'aggiornamento.

DALLE STRUTTURE

PROVINCIA LOMBARDO VENETA XIX CAPITOLO PROVINCIALE 26 - 29 APRILE 2011

Il XIX Capitolo provinciale della Provincia Lombardo Veneta, presieduto da P. Franco Moscone, Preposito generale è stato celebrato a Somasca, nella Casa Centro di Spiritualità, dal 26 al 29 aprile 2011.

Vi hanno partecipato in qualità di membri di diritto: P. Franco Moscone, Preposito generale, P. Luigi Ghezzi sr., Preposito provinciale, P. Livio Balconi, Vicario generale e primo Consigliere, P. Luigi Amigoni, secondo Consigliere, P. Walter Persico, terzo Consigliere, P. Enrico Corti, quarto Consigliere, P. Gianbattista Vitali, Commissario U.S.A., P. Livio Valenti, Delegato della Delegazione provinciale della Romania; in qualità di delegati della Provincia: P. Ferrante Gianasso P. Giovanni Bonacina, P. Emilio Pozzoli, P. Luigi Stecca, P. Gianluigi Sordelli, P. Giuliano Gerosa, Fr. Antonio Galli, P. Vincenzo Rossin, P. Giovanni Benaglia, P. Eufrazio Colombo, P. Francesco Redaelli, P. Attilio De Menech, P. Antonio Borali, P. Ottavio Bolis, P. Albano Allocco, P. Maurizio Brioli, P. Luigi Croserio, P. Lorenzo Salvadori, P. Sergio Belloli.

La rosa dei religiosi eleggibili a Preposito provinciale era composta da (in ordine alfabetico): P. Luigi Amigoni, P. Livio Balconi, P. Eufrazio Colombo, P. Luigi Ghezzi sr., P. Walter Persico, P. Gianbattista Vitali.

Il Capitolo ha eletto P. Luigi Amigoni Preposito provinciale, P. Walter Persico primo Consigliere e Vicario, P. Eufrazio Colombo secondo Consigliere, P. Luigi Ghezzi sr. terzo Consigliere. P. Giovanni Benaglia quarto Consigliere.

RELAZIONE AL CAPITOLO PROVINCIALE 2011

SALUTO

La pace sia con voi: con le parole del Signore risorto ai discepoli porgo oggi il saluto:

- al Padre generale e preside di questa assise. Le costituzioni gli assegnano il primo posto tra i partecipanti. Padre Franco è presente di persona, nonostante l'inteso e non previsto lavoro del triennio appena concluso. Per lui e per l'azione di governo la preghiera e l'augurio di tutti;
- ai confratelli provenienti dalle comunità del commissariato degli USA, della delegazione di Romania e dell'Italia: pace, come compendio di ogni dono del Signore di cui avremo bisogno nello scorrere di questi giorni capitolari;
- ai confratelli delle comunità della Provincia sottoposti ad un aggravio di lavoro;
- a P. Severino Mondelli, esclaustrato con incarico pastorale nella diocesi di Milano;
- a P. Antonio Zavattin, assente dalla casa religiosa per motivi personali;
- a don Giancarlo Riva, incardinato nella diocesi di Lugano;
- a Clerici Geovani e Aldo Bettineschi dispensati dai voti;
- a Roberto Bolis e a Giuseppe Tavecchio, dimessi dalla Congregazione.

Alcuni nomi evocano situazioni di disagio e separazioni dolorose. Tutti però sono, o sono stati, dei nostri. A tutti il Signore conceda di vivere e di operare in serenità nell'unica sua vigna.

Con il medesimo saluto pasquale ricordo i confratelli che non sono più tra noi per essere entrati nella gioia promessa ai servi buoni e fedeli: P. Gianluigi Carminati, Fr. Vittorio Ciceri, P. Casati Giancarlo, P. Bruno Schiavon, P. Vincenzo Silvestri, P. Riccardo Calvi, P. Giovanni Arrigoni; unitamente a P. Carlo Niero e a P. Arcangelo Introzzi.

Infine ricordo il vescovo aggregato Teresio Ferraroni e Nava Fortunato, già aggregato alla Congregazione.

INTRODUZIONE

Il Capitolo provinciale con il compito di esaminare i problemi vitali della provincia e prendere le opportune decisioni si apre con la relazione del padre provinciale, per dire se e come ha promosso il bene della Congregazione, ha stimolato efficacemente l'osservanza delle costituzioni e regole e la fusione degli animi con l'esercizio della carità fraterna.

Nel 2007 un capitolare domandava se fosse l'ultimo capitolo della provincia: desiderio, paura, augurio? Non saprei. Di sicuro non è stato l'ultimo. Ecco quindi la presente relazione.

Una considerazione. La relazione del padre provinciale rischia di costituire una delle fasi della liturgia capitolare che ha inizio con l'attesa di qualcuno e di qualcosa di nuovo, prosegue con la regia di parole e di gesti che si ripetono pressappoco allo stesso modo, per concludersi con la supplica liberatoria "il governo provveda". Spetta a ciascuno di noi recuperare la liturgia capitolare al più vero significato di lode a Dio e di servizio ai fratelli. Per questo nei giorni a seguire alterneremo momenti di preghiera, di confronto e di fraternità.

1. LE PERSONE

Nella relazione del capitolo 2007 il padre provinciale privilegiava i temi delle opere e della collaborazione con i laici. I capitolari hanno invece evidenziato come prioritari i temi della qualità della vita e della pastorale giovanile-vocazionale. Nel quadriennio contrassegnato da

- quattro professioni temporanee, di Marino Colombo, Edwin Geovani Clerici, Pablo Galvan e Ivan Camilo Navarro.
- tre professioni perpetue, di Fr. Marco Bianchi, Don Marino Colombo e Pablo Galvan.
- due ordinazioni presbiterali, di P. Romualdo L. Delgado e di P. Matthieu Ntahizaniye.
- un trasferimento, di P. Matthieu Ntahizaniye alla delegazione di Mozambico.

e da esclaustrazioni, assenze dalla casa religiosa, passaggi in diocesi, abbandoni e dimissioni dalla Congregazione il padre provinciale, con l'aiuto dei consiglieri, si è prefisso di assicurare a tutti benessere fisico, psicologico e spirituale e di rafforzare la comunione per la missione.

L'impegno ha comportato di fare chiarezza circa la posizione canonica di qualche confratello, provocando benevoli commenti da "sindrome del fratello maggiore", per la quale la considerazione dei superiori è in rapporto a comportamenti meno virtuosi, mentre chi "sta al chiodo" non riceve attenzioni né riconoscimenti.

1a. Vita spirituale

Dai comportamenti esteriori si può affermare che nei singoli e nelle comunità sono presenti segni di *vita buona del vangelo* e limiti di sempre.

In tutti vi è la convinzione che l'attività assistenziale, scolastica e pastorale debba essere un riflesso dell'amore di Cristo. Nelle comunità si può notare un recupero di "pratica spirituale". Tuttavia si fatica ancora a scorgere segni chiari che dicano il primato di Dio e che propongano un

ordinamento dell'attività apostolica che unisca all'ardore delle opere un intenso impegno di preghiera, secondo l'esempio del Fondatore.

L'osservazione non si spinge fino al rapporto personale con il Signore. Si limita ai tempi e alla modalità della preghiera comunitaria.

Maggiore decisione da parte dei superiori? Più convinta adesione da parte dei confratelli? La presenza di entrambe potrebbe risultare di effetto.

1b. *Vita fraterna in comune*

Il *cor unum et anima una*, testimonianza di estrema attualità per la chiesa e la società di oggi, costituisce una sfida sempre aperta e uno stile di vita non ancora realizzato, e che mai si realizzerà compiutamente. La diminuzione numerica dei confratelli e delle comunità non permette di risolvere con il trasferimento di luogo o con il cambio di ruoli le difficoltà relazionali, acuite dall'avanzare dell'età. Oltretutto questo modo d'agire sarebbe una sconfessione del proprio della vita religiosa, del vivere da fratelli in comunità.

Anche la presenza dei laici nelle opere fa emergere il grado di coesione tra confratelli. Infatti non raramente si addebita per lo più ai superiori una prassi di gestione delle opere secondo intese preferenziali con i laici collaboratori. Come pure viene evidenziato l'atteggiamento di chi sta alla finestra ad osservare e a lamentarsi, con autoesclusione dal circuito della vita e dell'attività.

Infine tra religiosi e laici intercorrono purtroppo confidenze e sfoghi non in linea con il prudente riserbo del nostro genere di vita che squalificano i primi e disorientano i secondi.

Il disagio relazionale a volte viene manifestato nelle dovute forme; altre volte attraverso la critica o una collaborazione rassegnata. La situazione si fa più acuta nelle comunità dove la celebrazione del capitolo locale, luogo e mezzo ordinario di programmazione e di verifica della vita e delle attività, soffre del fenomeno carsico.

Merita ricordare che il *cor unum et anima una* viene proposto e richiesto, con analogia, alle coppie di sposi, alle famiglie e alle aggregazioni ecclesiali, dove in presenza di incomprensioni, tradimenti e di rotture per lo più ci comportiamo come giudici severi e inclini a condannare in modo inflessibile.

La vita fraterna in comune nasce da una forte motivazione spirituale e comporta l'esercizio delle dinamiche psicologiche della vita di gruppo. Al proposito la nostra tradizione, che si compendia nei capitoli costituzionali sulla Vita in comune e sulla Preghiera, è di grande saggezza e utilità.

Da ultimo, risulta di difficile comprensione il rifiuto della ricerca e dell'accettazione di aiuti specifici, spirituali o psicologici, per superare situazioni di disagio.

1c. *Formazione*

Le Costituzioni invitano il preposito provinciale a dare esempio di unione, rispetto e obbedienza verso il preposito generale. Non solo per la persona, credo, ma anche per il suo ruolo di guida.

Nel quadriennio la provincia si è inserita nelle iniziative dell'animazione del governo generale:

- Intento, accolto fin dall'inizio con scetticismo e giudicato per i confratelli in crisi (nelle quattro edizioni hanno partecipato sei confratelli dell'Italia e due confratelli degli USA);
- Esercizi spirituali per religiosi somaschi, ben accolti e partecipati;
- Triduo di preparazione all'anno giubilare 2011, con due incontri annuali a Somasca e a Treviso sui temi proposti, con una partecipazione soddisfacente.

È inspiegabile che iniziative votate quasi all'unanimità in sede di capitolo provinciale siano poi da qualcuno disattese con puntuale perseveranza. Inoltre la diffidenza nei confronti di iniziative interne alla Congregazione non è superata dalla ricerca e dall'utilizzo di iniziative esterne.

Se la formazione continua, come organizzazione, è responsabilità del padre generale, del padre provinciale e dei superiori locali, il primo interessato rimane però il singolo religioso.

La formazione continua aiuta a capire la Chiesa e la società di oggi evitando sterili critiche e contrapposizioni, a superare letture e soluzioni semplicistiche dell'attuale crisi della vita religiosa dovuta non a cause esterne (soppressioni) e in presenza di una qualità di vita migliore di quella di un passato ricco di vocazioni; infine ci salva da un pessimismo che raggela i cuori e paralizza le energie.

Vita spirituale e formazione continua sono i requisiti per la tenuta vocazionale nella presente situazione. Possiamo ritenerci credenti nella preghiera anche se, forse, non molto praticanti. Nella formazione continua siamo poco credenti e ancor meno praticanti.

Non va neppure inteso come tempo di formazione un periodo trascorso all'insegna del "fai da te", in un individualistico, e comodo, girare attorno alla propria situazione.

1d. *Visita canonica*

È stata compiuta dal padre generale dal dicembre 2008 all'aprile 2010, con una presenza nella provincia per più di tre mesi, con disponibilità ad incontrare tutti i confratelli presenti o assenti dalla comunità in nome della Congregazione o per motivazioni personali, i laici collaboratori; a visitare le opere, comprese quelle di Quero e dei centri accoglienza.

La visita canonica ha permesso ai religiosi di interrogarsi sulla propria vita e sull'attività delle opere; al visitatore di esprimere pareri e suggerimenti con la libertà di chi accosta le realtà per la prima volta, cogliendo potenzialità, ansie e paure per un futuro dai contorni non ben definiti. In genere la visita è stata apprezzata.

Per essere al primo impatto il visitatore si è prefisso di dare maggiore risalto alla promozione che alla verifica, riservando quest'ultima al governo provinciale e alle comunità locali.

Alla richiesta del padre provinciale di una relazione sulla ricaduta della visita canonica nelle comunità, alcune si sono limitate a riportare considerazioni generali o la programmazione delle attività e l'orario della comunità aggiornati; altre sono entrate in un confronto serio. Pertanto la visita canonica attende di essere ancora rivisitata, anche nell'ipotesi di comunità rinnovate nei componenti.

2. COMUNITÀ E OPERE

Nel passato la provincia ha favorito l'espandersi della Congregazione in varie nazioni del mondo con personale e con mezzi economici. L'attuale situazione induce a invocare un movimento a ritroso dei religiosi, a supporto dei confratelli e delle opere in Italia.

Finora si è preferita la strada dell'impegno nella pastorale giovanile-vocazionale e della ricerca di nuove forme di gestione delle opere.

Circa la gestione delle opere il capitolo provinciale 2007 chiedeva di:

- mantenere, fin dove possibile, la direzione dell'opera alla comunità religiosa. Nel quadriennio la comunità religiosa dell'Annunciata di Como ha continuato a mantenere la presenza in loco, la direzione generale, la custodia delle linee pedagogiche, l'animazione e la formazione dei laici affidando la responsabilità educativa e gestionale dell'opera ad un laico, facendosi garante del processo nei confronti della provincia.
- quando non fosse più possibile si ritiene indispensabile che le linee educative dell'opera, ispirate all'esempio di san Girolamo, siano l'espressione della vita di una comunità attraverso la concreta presenza o attraverso l'animazione e formazione. Rientra in questa tipologia la comunità educativa Gilardi di Vallecrosia, con la presenza della comunità religiosa e della responsabile dell'attività educativa. I componenti della comunità religiosa sono dediti all'attività pastorale. Il superiore però conserva un ruolo attivo nella comunità educativa. Ruoli e competenze del superiore e della direttrice sono stabiliti da una mansionario. Rientra in questa fattispecie la situazione dei centri accoglienza,

i quali oggi per la direzione generale e per le linee educative fanno riferimento alla comunità locale dell'Usuelli.

- qualora le precedenti condizioni non fossero praticabili si ritiene opportuno cedere in toto l'opera a terzi. Rientra in questa ipotesi la decisione di sopprimere la casa religiosa di Magenta e di ritirarci dalla attività parrocchiale al 31 agosto 2012, per la difficoltà a garantire per il futuro il servizio a tutte le parrocchie affidate. La decisione, che provoca sofferenza nei confratelli interessati, è giunta dopo un lungo periodo di discernimento, e non esprime un giudizio sull'operato dei confratelli, sulla conformità dell'opera alla missione somasca e sulla rispondenza ai reali bisogni del territorio. Il recente affidamento (1962), il cammino delle parrocchie della città verso la comunità pastorale con una nuova articolazione delle stesse, hanno convinto per questa scelta. La data del ritiro risponde alla richiesta delle autorità diocesane, mancando nella Convenzione la determinazione del tempo di preavviso per la disdetta.
- regolamentare in modo armonico le competenze dei soggetti che agiscono nelle nostre opere, facendo stipulare opportune convenzioni con quei laici che rivestono ruoli significativi in ambito educativo e/o gestionale. La richiesta è stata evasa con una più puntuale applicazione del contratto di lavoro dipendente per i responsabili di attività o di area, con la stipula di convenzioni con i responsabili e/o con le famiglie residenti all'interno delle opere, e con una maggiore conformazione della prassi dei centri accoglienza alle nostre norme amministrative. Al momento solo alcune opere si sono dotate di un Mansionario (Como, comunità Annunciata - Vallecrosia, comunità Gilardi).
- animare le comunità alla ricerca di nuove modalità di gestione delle opere salvaguardando sempre e comunque la conformità ai dettami delle costituzioni. Rientra in questa tipologia la Fondazione Istituto San Girolamo Emiliani di Corbetta tra l'Associazione Gianna Beretta Molla e la PLOCRS, con presenza e centralità della comunità religiosa.

Nel settore dell'assistenza da tempo è in atto una sinergia di gestione delle opere per minori e di quelle dei centri accoglienza. Ultimamente questa sinergia ha portato ad identificare nella Fondazione il modello organizzativo, con nuovo e diverso modo di lavorare insieme tra religiosi e laici, garantendo alla Congregazione la titolarità della "mission", dei servizi e dei beni economici, accogliendo una corresponsabilità piena tra religiosi e laici nella gestione dei servizi.

La Fondazione per la gestione di tutte le opere assistenziali gestite dalla Plocrs coinvolge anche le opere della Provincia Ligure Piemontese: antico e modello del passaggio verso la provincia unica d'Italia.

La volontà delle persone impegnate nell'assistenza e la situazione di alcune opere hanno dato una accelerazione al percorso. Gli strumenti giuridici sono a buon punto di definizione. Si prospetta la data del 1° gennaio 2012 come inizio operativo, con la possibilità di sperimentare l'organizzazione già a partire dal mese di giugno 2011.

Va ricordato infine che la ricerca e la sperimentazione di nuove modalità di gestione delle opere non sono state immuni da difficoltà e insuccessi. È avvenuto con l'abbandono del primo responsabile laico individuato per la comunità educativa dell'Annunciata di Como.

3. PADRI DELLE OPERE E ... PADRI NELLE OPERE

A sé e ai suoi compagni il nostro ardentissimo Padre, impegnandosi con ogni opera di misericordia, propose un genere di vita che manifesta nel servizio dei poveri l'offerta di sé a Cristo. Per questo nei primi tempi furono chiamati dal popolo Padri delle opere e dei poveri.

Il numero costituzionale descrive il progetto del Fondatore attuato dalla Compagnia dei Servi dei poveri e dalla Congregazione dei Chierici regolari somaschi e riporta la vox populi.

Già si è parlato del rapporto tra il numero dei religiosi e il numero delle opere, come pure del lento ma progressivo e diversificato mutare della loro gestione. Con la Fondazione i vari e diversi tentativi divengono una proposta univoca delle due province del Nord. Giova ricordare che nella provincia romana questa modalità di gestione è già in atto.

Oggi in presenza di leggi e di norme sempre più esigenti e onerose da più punti di vista (Legge 231/01, 81/08) vanno ricordate le parole del Signore "non del mondo" ma "nel mondo", con tutte le conseguenze. Si può perciò capire il desiderio di qualche confratello di prendere le distanze dalle gestione diretta di tutte le opere, per una animazione non meglio precisata.

Vanno poi considerati anche i limiti soggettivi che consigliano l'uscita da ruoli di responsabilità, a salvaguardia di chi li ricopre e per il bene dell'opera. È una condizione che riguarda non solo i religiosi e per la quale occorre prepararsi, per non sentirsi frustrati e emarginati al momento dell'uscita dal ruolo, o quando un religioso non può più essere protagonista.

Dobbiamo anche interrogarci su "come" e "cosa" fare delle opere non più gestibili direttamente dai religiosi. In particolare dobbiamo interrogarci sul servizio agli orfani, preziosa eredità del Fondatore e sulla cura della gioventù bisognosa con opere apposite, anche a costo di gravi sacrifici, che rischiano di scomparire dalla tipologia delle diverse attività apostoliche abbracciate fin dall'inizio, con grave perdita di sostanza e di immagine.

Siamo stati identificati come padri delle opere; dovremmo poter essere identificati anche come padri nelle opere. È una sfida aperta, di non facile soluzione, che può però dare significato al mitico "ritorno alle origini", come a un ritorno alle intuizioni del passato in grado di interpretare il presente; ritorno ad un passato quindi che non è solo alle spalle, ma che in qualche modo è anche davanti a noi: passato e futuro che diano ai confratelli dell'ora presente di sperimentare la gioia e la gratificazione di una missione possibile a tutte le età e in tutte le condizioni.

Il padre provinciale però non può tacere la difficoltà nel trovare confratelli disponibili a soddisfare le richieste delle comunità dei minori, dei centri accoglienza, di Quero, per una presenza strutturata o occasionale per catechismo, sacramenti, vicinanza, ascolto di storie di vita bisognose di confronto e di conforto. Compito che ogni religioso, soprattutto se sacerdote, dovrebbe sentire più che appropriato. Come pure non può tacere la difficoltà nel trovare confratelli disponibili ad entrare nella dinamica delle Fondazioni.

4. CANTIERI APERTI

La visita canonica e la pubblicazione del profilo delle comunità sulla Rivista dell'Ordine hanno indotto il padre provinciale a non chiedere altro materiale per il capitolo provinciale.

Si può tranquillamente affermare che ogni comunità e opera è un cantiere aperto. Le opere o le attività qui sotto segnalate dicono la difficoltà del padre provinciale a governarle.

A lui va la responsabilità della scelta e del contenuto.

4.1. *Albate, Centro professionale*

Dopo un periodo di incertezza per le scelte a livello nazionale e di difficoltà economiche si va verso una maggiore chiarezza e stabilità. L'esistenza di diversi enti (ESIP, ASFAP e PLOCRS), la presenza di un superiore della comunità religiosa e di un direttore della scuola pongono problemi di identificazione della regia di comando. Si sente la necessità di definire ruoli e competenze di tutti gli agenti e di determinare il percorso delle tappe decisionali, perché i religiosi siano, e si sentano, i primi e più responsabili collaboratori.

4.2. *Maccio, Istituto Santa Maria Assunta*

È un manifesto "malessere canonico" di un'opera con il massimo di capienza di alunni e con buon funzionamento.

Il 28.09.1998 il padre provinciale autorizzava due religiosi a risiedere a Maccio pur far facendo parte della comunità del Gallio.

Il 30.06.1999 la casa viene eretta in residenza dipendente dal padre provinciale. Il 20.07.2005 viene trasformata in casa filiale dipendente dal collegio Gallio, con un proprio statuto. Negli anni il numero dei religiosi varia da due a tre; dal luglio 2010 vi è la presenza di un solo religioso.

L'attività scolastica non ha subito particolari contraccolpi negativi per la disponibilità del rettore del collegio Gallio prima e di una professoressa dopo a ricoprire il ruolo di coordinatore.

4.3. *Comunità dell'Usuelli*

È una "comunità raggio" i cui componenti vivono e operano a Milano, Cavaione, Legnano, Abbiategrasso, intenti ad attività amministrative, assistenziali e pastorali. Attualmente è la comunità di riferimento dei centri accoglienza. Il numero dei religiosi, la dislocazione in varie sedi, l'eterogeneità delle attività suggeriscono un ripensamento.

4.4. *Casa Miani di Valea Voievozilor*

Le osservazioni qui riportate vanno completate dalle notizie della scheda.

Nel triennio 2004-2007 si sono investite molte forze nel seguire e concludere i lavori di costruzioni di Casa Miani di Valea Voievozilor, nel definire pratiche e autorizzazioni con l'impresa, con gli enti pubblici e con i servizi sociali.

Nel quadriennio successivo l'attenzione si è rivolta al consolidamento della comunità religiosa e al miglioramento dell'attività assistenziale.

La visita canonica ha preso atto del grande lavoro di carità facente capo a Casa Miani e ha messo in luce le prospettive non chiare sul futuro della Congregazione in Romania, già evidenziate nel passato, ponendo con forza la necessità di compiere una svolta.

L'indicazione si è concretizzata nell'impegno primario della pastorale giovanile-vocazionale e della formazione del laicato, e in una maggiore collaborazione con la Fundatia de Voluntari Somaschi di Baia Mare, con l'intento di mettere in comune le potenzialità per superare i limiti.

La comunità locale, il padre provinciale e il consiglio provinciale si sono trovati più volte a riflettere sulla situazione e a valutare le soluzioni che si sono affacciate ancor prima della visita canonica: sospensione della progettata attività di scuola professionale, conversione della casa di Valea per un centro di aggregazione giovanile, utilizzo a reddito della casa o di alcuni locali, spostamento della comunità religiosa a Baia Mare o in Moldavia.

Casa Miani di Valea è stata costruita nel rispetto dei parametri europei, in un territorio povero culturalmente e materialmente, di religione quasi esclusivamente di fede ortodossa. Il costo è stato sostenuto dai confratelli della provincia. Alla gestione dell'attività assistenziale finora si è

provveduto con le numerose iniziative di solidarietà che coinvolgono un numero considerevole di persone in Italia.

L'attività di Baia Mare si svolge in più sedi, alcune di proprietà della Fundatia de Voluntari Somaschi, in territorio con una presenza significativa di cattolici.

Nel luglio 2010 la comunità provvede a redigere un progetto condiviso da tutti, avvallato dal consiglio provinciale.

Dalla verifica nel mese di febbraio 2011 emerge una maggiore sinergia tra le sedi di Valea e di Baia Mare, con una presenza più costante e programmata di P. Albano a Baia Mare.

È in atto la formazione dei laici collaboratori, con la partecipazione dei responsabili agli incontri formativi in Italia, e degli educatori delle due Fundatie a Valea. La comunità di Casa San Girolamo di Somasca mette a disposizione persone e mezzi.

L'urgenza della pastorale giovanile-vocazionale sta propiziando un più spedito cammino di passaggio di responsabilità educative ai laici per permettere ai religiosi una vita e una attività "più missionarie". La pastorale viene svolta in collaborazione con due istituti femminili, con incontri a Husi (Moldavia) animati da P. Lorenzo e a Cluj-Napoca (Transilvania) da P. Albano.

I primi passi invitano alla prudenza e alla circospezione per non turbare il clima ecumenico tra le comunità religiose cattoliche.

La prospettiva del futuro della Congregazione in Romania passa attraverso il ricordo delle motivazioni della scelta del luogo e la valorizzazione dell'opera dei confratelli prestata con tanto slancio e sacrificio. Deve tenere nella dovuta considerazione l'impegno economico iniziale richiesto alle comunità e le diverse attività dei confratelli (sostegno a distanza, comunità assistenziale), il coinvolgimento di molte persone in Italia, e l'esistenza di un bene immobile di proprietà della Fundatia Padri Somaschi di grande volumetria, al tempo stesso risorsa e zavorra.

4.5. *Economato provinciale e amministrazione PLOCRS*

È un settore particolarmente sensibile per la natura di quanto viene trattato e per la mole di lavoro. Nel quadriennio sono state portate a termine con professionalità pratiche di notevole rilevanza. Rimane ancora un certo malessere del centro e delle sedi periferiche, con reciproci addebiti di inadempienze o di mancanza di tempestività nelle risposte.

Il controllo dei documenti contabili da parte del consiglio provinciale non è accompagnato da un sufficiente esame per una valutazione della situazione al presente e in prospettiva.

Sono rimaste inevase le indicazioni circa uno speciale fondo di solidarietà e l'inventario dei beni mobili e immobili di proprietà.

L'accorpamento del ruolo di economo provinciale e di legale rappre-

sentante in un solo confratello dà un riconoscimento alla persona interessata, ma è anche sintomo di precarietà.

5. ANNO GIUBILARE

L'anno giubilare è per tutta la Congregazione. Interessa in modo particolare la nostra provincia perché a lei sono affidati i luoghi santi del nostro Fondatore e le sue memorie.

Per l'anno giubilare, ma non solo, casa madre di Somasca e il santuario di Treviso svolgono una particolare funzione di servizio all'intera Congregazione e alla Famiglia somasca.

Casa madre, unitamente al Centro di spiritualità e a Casa san Girolamo, è chiamata a far sentire Somasca come luogo di pace e terra promessa per tutti i confratelli della Congregazione.

Il castello di Quero e il santuario di Santa Maria Maggiore, memorie della conversione e dei primi passi spirituali del nostro Fondatore, sono luoghi di interesse per ogni somasco.

Per l'anno giubilare la Provincia si è impegnata a rendere i suddetti luoghi più decorosi con interventi al Santuario e alle casette di via alla Basilica di Somasca, al Santuario della Madonna Grande di Treviso, al castello di Quero, rendendo quest'ultimo maggiormente fruibile, pur con la dovuta attenzione alle attività che vi si svolgono.

6. UNIFICAZIONE DELLE PROVINCE ITALIANE

Dopo il pronunciamento del Capitolo generale rimane ancora attuale e valida l'indicazione di collaborare con disponibilità attiva alle iniziative che verranno offerte. Superata la fase della decisione, occorre dare un contenuto alla scelta, perché attraverso un cammino più compatto si realizzino altre mete e perché ci si apra al nuovo, già presente nella Congregazione, dove l'affievolirsi della identità italiana viene ricompensato da una maggiore coloritura internazionale.

Il tempo che rimane deve servire a costruire e a rafforzare la comunione per la missione: una comunione tra i confratelli della provincia, per allargarsi a quelli delle altre due; una missione che sia a beneficio del territorio italiano e non solo.

7. CONCLUSIONE

La presente relazione fotografa un tratto del percorso della provincia analizzato a partire dalle consegne del precedente capitolo provinciale, dalle indicazioni della visita canonica e da alcune suggestioni del recente capitolo generale.

È un percorso che il padre provinciale ha fatto con tutti i confratelli

della provincia, in particolare con i consiglieri, con l'economista provinciale/rappresentante legale, con il commissario degli Usa e con il delegato della Romania, ai quali porge un sentito ringraziamento, sicuro di farsi interprete anche di quello di tutti voi e dei confratelli della provincia.

È un percorso che ha fatto con molti collaboratori laici ai quali vuol significare l'apprezzamento e la stima, come a persone qualificate sul piano umano, cristiano e professionale, anche se non tutti allo stesso modo e con la stessa intensità. La loro assenza fisica risponde a più di una ragione. Rimane l'auspicio che nei loro confronti possiamo fare passi in avanti, a cominciare dall'indicazione costituzionale di una cordiale accoglienza e sostegno.

Dobbiamo fare tesoro delle due diverse vocazioni che collaborano alla medesima missione, non meravigliandoci che i laici abbiano uno stipendio, una macchina di proprietà, una casa dove vivere gli affetti più intimi, ma non sempre facili, con il partner e figli, e preoccupandoci di quanto i religiosi si differenzino da loro, così da essere segno che può e deve attirare tutti i membri della chiesa a compiere con slancio i doveri della vocazione cristiana, testimoni della natura transeunte dei beni terreni (*Lumen gentium* 44).

Al termine della relazione del 2007 il padre provinciale chiedeva al Signore un capo che esercitasse l'ufficio con l'energia ricevuta da Dio, al tempo stesso profeta nell'operare scelte in continuità con il passato, interpretando i bisogni del mondo attuale.

Ecco ora il momento del giudizio e della verifica, che spettano al Signore e a voi.

Con san Paolo vorrei dire: "A me poco importa di venire giudicato da voi. Neppure giudico me stesso. Il mio giudice è il Signore" (*1 Cor* 4, 3-4).

E spiego così.

Confidando nel Signore chiedo per me la sua comprensione. Ma oso chiedere anche la vostra, come a fratelli e non pubblici ministeri, e perché commenti, osservazioni e critiche servano a meglio delineare il percorso della provincia per il tempo che le rimane e a guidare i passi che siamo chiamati a compiere.

Nella fatica e nel disagio dei nostri giorni, in attesa di comprendere quanto lo Spirito dice oggi alla Congregazione ascoltiamo questa parola chiara: "Non domandare perché i tempi antichi erano migliori del presente; una tale domanda non è ispirata da saggezza" (*Qo* 7, 10), e una riflessione di un autore contemporaneo: "In questi tempi abbiamo l'avventura di poter vedere una società quasi perfettamente cristianizzata come quella dei primi tempi del cristianesimo, e quindi una società in cui il valore della testimonianza è ancora più profetico, ancora più entusiasmante" (A. MELUZZI, *Ho visto e ho creduto*, Milano 2010, pp.129-130).

Siamo chiamati ad essere testimoni profetici ed entusiasti di quello stato di santità che fu al tempo degli apostoli che si manifestava nella lode di Dio e attirava la simpatia del popolo.

È un obiettivo non esclusivo dei Chierici Regolari Somaschi, ma che il nostro Santo propose a sé e ai suoi compagni e che perseguì con tutte le forze col seminare e piantare la carità nei cuori, incitando i fratelli a vera umiltà, dalla quale procedono tutti i buoni costumi.

Lo propone anche a noi suoi compagni di oggi, con il vivere e operare amando Dio sopra ogni cosa e dimostrando simpatia con tutti i nostri padri, con quanti collaborano con noi, con quanti ci sono affidati da servire, con gli amici e nemici.

Sulla qualità della vita, con il carico di gioie e di difficoltà, sulle opere, con il loro servizio alla Chiesa e alla società e con la pesantezza della gestione, sulla visita canonica, sui capitoli generale e provinciale lasciamoci illuminare da questa Parola:

“Cerchiamo di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, non disertando le nostre riunioni, ma esortandoci a vicenda; tanto più che potete vedere come il giorno si avvicina” (*Eb* 10, 24. 25)

La gloriosa Vergine Maria madre delle grazie e forza di liberazione, san Girolamo nostro amato padre, i confratelli servi di Dio che ci hanno preceduto nella tradizione di santità che vivifica fino ad oggi la Congregazione intercedano per noi presso il Signore Dio e Padre celeste di tutti i doni e grazie, in particolare del dono e della grazia della comunione per la missione.

P. Luigi Ghezzi, crs.
Preposito provinciale

Somasca, 26 aprile 2011

AVVENIMENTI PRINCIPALI DALL'ULTIMO CAPITOLO

- Maccio approvazione del contratto di diritto di superficie con le Suore del Buon pastore della durata di dodici anni (luglio 2007).
- Vallecrosia: affidamento ad personam delle parrocchie di San Biagio della Cima e Perinaldo, di Soldano e Vallecrosia Alta (ottobre 2007).
- Como, Collegio Gallio: celebrazioni del quarto centenario della morte del card. Tolomeo Gallio con la partecipazione del cardinale segretario di stato Tarcisio Bertone (febbraio 2008).
- Albano: celebrazione, non prevista e non del tutto metabolizzata, del Capitolo generale (febbraio-marzo 2008).

- Erezione della Fondazione Missionaria Somasca - ONLUS (aprile 2008).
- Corbetta: inizio della attività della Fondazione Istituto San Girolamo Emiliani (settembre 2009).
- Magenta: decisione di soppressione della casa religiosa e ritiro dall'attività parrocchiale al 31.08.2012 (luglio 2010).
- Somasca: istituzione e inizio del noviziato in Casa madre (settembre-ottobre 2010).
- Como, Collegio Gallio: inizio dell'attività della Scuola dell'infanzia (settembre 2010).
- Somasca: passaggio di proprietà della Basilica e della chiesa della Valletta dalla Parrocchia Santi Bartolomeo apostolo e Girolamo Emiliani alla PLOCRS (dicembre 2010).
- Somasca: solennità di San Girolamo con la partecipazione del card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano e di 17 vescovi della Conferenza Episcopale Lombarda (08.02.2011).
- Somasca: convenzione con la diocesi di Bergamo per l'affidamento della parrocchia (febbraio 2011).

LAVORI:

- Maccio: costruzione edificio polivalente e sistemazione dei campi da gioco.
- Quero: consolidamento e ristrutturazione interna del Castello.
- Treviso Santa Maria Maggiore: fine dei lavori interni e inizio dei lavori esterni (sostituzione delle malte, consolidamento della facciata e sistemazione del sagrato).
- Como SS. Crocifisso: ristrutturazione dell'oratorio.
- Como Collegio Gallio: sistemazione locali di via Gallio angolo via Barelli.
- Somasca: sistemazione dei locali in via alla Basilica, portone in bronzo e sostituzione della bussola del santuario, costruzione di garage in Casa madre.

DOCUMENTI FINALI

MESSAGGIO

Qualità della vita religiosa e pastorale vocazionale

Il progetto del nostro stare insieme in comunità è sintetizzato nel n. 30 delle Costituzioni:

“La Congregazione si manifesta e si rende presente nella comunità locale, dove i fratelli riuniti nel nome del Signore, sono sostenuti dalla sua Parola, si accolgono con carità e semplicità di cuore, mettono in comune ogni cosa e perseverano concordi nella preghiera e nell’azione apostolica”.

È un ideale di vita religiosa che non sarà mai compiuto e tuttavia la nostra aspirazione è quella di avvicinarci il più possibile. Il modello è il nostro santo Fondatore, che con il suo esempio e le sue parole ci sospinge ad essere *come lucerne ardenti (che mostrino) di fuori raggi di opere infiammate di esso divino amore*¹. Siamo ancora lontani dal “bruciare dalla carità divina e dall’abbandonare tutto per amore del Vangelo per gettarci come lui nella braccia dell’amato nudo crocifisso Gesù Cristo”². L’anno giubilare è l’occasione opportuna di impetrare dal Signore, per l’intercessione di san Girolamo, “di confermarci nelle opere di Cristo e guardarci dal tornare indietro noi né lasciare tornare altri”³. Innanzitutto è necessario partire dalla presa di coscienza personale. Il nostro “sì” di consacrazione radicale a Cristo ha l’impronta della nostra persona là dove noi siamo quello che non sono gli altri. È lì che si forma la nostra vita spirituale.

Per una critica costruttiva ricordiamo che:

- a) è importante considerare sempre il superiore “*in primis*” come padre e animatore della comunità religiosa e non solo direttore di un’opera, capace di ascoltare e di guidare tutti in un serio cammino di profonda formazione umana, cristiana e religiosa;
- b) è urgente recuperare:
 - la conoscenza delle Costituzioni e Regole perché non si affievoliscano la nostra identità, amore e appartenenza alla Congregazione;
 - l’appropriato uso dei mezzi specifici della nostra tradizione ascetica (i capitoli della casa, i capitoli formativi, la lectio divina, la correzione fraterna);

c) è necessario, nella vita comune, dove alle volte vengono meno il rispetto e la stima reciproca, intrecciare relazioni fraterne, e rinnovare capacità di accoglienza e fraterna condivisione.

Preghiamo pertanto *il Signore che tanto di fuoco del suo divino amore accresca nelli cuori vostri, quanto io per honor suo et aumento del regno di quello desidero, accioché anchora voi vi affatichiate più ferventemente nelle opere della misericordia et carità divina, et altri ad essempro vostro, come voi ad essempro del detto Misser Hieronymo, il quale io così morto ho in singolarissima veneratione, si movano a far il medesimo*⁴.

Da comunità accoglienti e fraterne, animate dall’amore di Dio, nascerà il dono delle vocazioni.

¹ Lettera-dedica di Girolamo da Molfetta, anno 1539 (in *L’origine della Congregazione dei Padri Somaschi*, p. 282 ss).

² Cfr. Lettera-dedica di Girolamo da Molfetta - op. cit.

³ Cfr. *1Lett* 12.

⁴ Lettera-dedica di Girolamo da Molfetta (op. cit. p. 285).

DECISIONE

Fondazione per le opere educativo-assistenziali

Il Capitolo provinciale, preso visione del progetto relativo alla fondazione per le opere educativo-assistenziali delle Province Lombardo Veneta e Ligure Piemontese, decide l’istituzione di tale fondazione.

Questa abbia inizio nel rispetto dei tempi tecnici previsti negli allegati corrispondenti.

MOZIONE

Delegazione provinciale della Romania

Il Capitolo provinciale, riguardo alla Delegazione provinciale della Romania, sottopone ai superiori competenti di:

- costituire una comunità religiosa nel nord della Romania, per seguire meglio l’animazione della pastorale giovanile-vocazionale;
- utilizzare l’immobile di Valea Voievozilor nel modo più opportuno, dopo un tempo adeguato di ricerca dei bisogni del territorio operata dai religiosi della Delegazione in collaborazione con il governo provinciale.

VOTO

Provincia d'Italia

Il Capitolo provinciale, preso atto della istituzione della Provincia d'Italia e intendendo offrire a tutti indicazioni per prepararsi al primo Capitolo:

- a) auspica la formazione di un gruppo di lavoro interprovinciale, composto da religiosi e laici esperti nel settore giuridico, che affronti e chiarifichi gli aspetti legali implicati nel processo di unificazione delle attuali tre province;
- b) invita il Governo provinciale ad editare, in collaborazione con le altre Province, un fascicolo, corredato anche di foto, che presenti le comunità e le opere che faranno parte della Provincia d'Italia;
- c) auspica l'assunzione, in ogni comunità, dello strumento informatico, proposto dall'archivista generale, per meglio procedere all'inventario dei propri beni culturali (cfr. lettere circolari del 1999 e 2006 della Pontificia commissione per i beni culturali della Chiesa).

Rassegna

EVENTI E INFORMAZIONI

OMELIA DEL CARD. DIONIGI TETTAMANZI
ARCIVESCOVO DI MILANO

Basilica-Santuario di Somasca, 8 febbraio 2011

Carissimi, la grazia, la pace e la gioia del Signore Gesù sia nel cuore di tutti e di ciascuno di voi!

A portarci in questo Santuario è stato l'amore e la devozione che noi tutti abbiamo a San Girolamo, oggi, anniversario della sua morte e del cinquecentesimo anniversario della sua miracolosa liberazione. Sì, siamo venuti, per venerare e per pregare questo nostro amato santo.

È un santo molto lontano da noi, eppure lo sentiamo vicino; e ad avvicinarlo a noi attraverso i secoli sono senz'altro le sue numerose opere di carità, l'ordine religioso che lui ha donato alla Chiesa, e poi la pietà popolare, ininterrotta di tanti fedeli. E in più, a rendere sempre più vicino a noi questo santo è la sua ricchezza di santità. Come diceva papa Wojtyła "i santi sono i nostri contemporanei", e come la liturgia e in maniera ancora più profonda ci dice: "i santi sono i nostri amici". Nostri amici in forza di una delle verità più belle e più confortanti della nostra Chiesa cristiana: la verità della Comunione dei Santi, sicché il bene compiuto da una persona non rimane chiuso nel cuore di questa persona, ma viene condiviso da tutti coloro che formano la santa Chiesa del Signore.

E oggi la memoria liturgica di questo Santo è segnata innanzitutto dal rendimento di grazie. Sì, vogliamo ringraziare il Signore per il dono che lui ha fatto alla Chiesa intera, in particolare al nostro territorio. La memoria liturgica è segnata poi dalla lode rivolta al Signore perché è lui il protagonista delle opere meravigliose che si compiono nella storia attraverso le mani e il cuore di noi uomini. Ma questa memoria liturgica deve essere segnata anche da un impegno di ascolto. Siamo venuti ad accogliere il messaggio che oggi a noi rivolge San Girolamo. Qual è il messaggio? È

la sua stessa vita, che ci si presenta come l'incarnazione viva e palpitante del santo Vangelo, in particolare della pagina che è stata oggi proclamata.

Quella di San Girolamo è una vita che suscita in noi tanta curiosità, perché la sua è stata una vita davvero avventurosa. La sua giovinezza è stata segnata da tanta mondanità, l'ha visto soldato e condottiero valoroso della Repubblica veneta; l'ha visto però anche caduto in prigionia e, miracolosamente, per l'intercessione della Beata Vergine Maria è stato liberato e ha potuto gustare il dono, la bellezza, il significato della libertà; ma soprattutto ha potuto riacquistare la sua fede che non aveva mai perso, una fede però che da questo momento voleva ritrovare e vivere in profondità tutta quanta la sua vivacità. E allora la sua vita è avventurosa non tanto nella sua giovinezza quanto nella sua fede. L'amore sempre più profondo sempre più appassionato al Signore Gesù conduce questo giovane a rinunciare a tutti i suoi beni.

Nella sua mente ma soprattutto nel suo cuore ritornavano continuamente queste semplicissime eppure formidabili e rivoluzionarie parole del Signore Gesù: "Se vuoi essere perfetto va vendi tutto quello che possiedi e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo. Poi vieni e seguimi". Questa parola Girolamo l'ha sentita, ma soprattutto l'ha realizzata nella sua vita con una povertà che l'ha reso sempre più identificato con il Signore Gesù, il povero per eccellenza. Ma la cosa più bella è che la povertà di san Girolamo gli ha fatto scoprire la ricchezza autentica che il Signore, nella sua bontà, vuole assicurare a ciascuno di noi: la ricchezza della paternità di Dio alla quale Girolamo si affida totalmente. La riceve nel suo cuore e nella sua vita e nello stesso tempo sente irresistibile il bisogno di testimoniarla agli altri, di dividerla con gli altri e dunque di donarla agli altri attraverso la sua carità.

Ecco allora che l'avventura nella fede diventa l'avventura nella carità, come con chiarezza ci ricorda l'apostolo Paolo: la fede autentica vive attraverso la carità. E allora ecco che Girolamo si butta con generosità, con audacia, con eroismo, là dove emergono le esigenze, le urgenze più pesanti della società del tempo. E così si sviluppa quello che è stato chiamato l'itinerarium caritatis. Il cammino della carità di San Girolamo, chiamato dal vescovo di Bergamo qui a Somasca e poi in diverse città del Veneto e della Lombardia e anche a Milano. Sappiamo che nel 1533 da Somasca sono partiti trentacinque orfanelli e sono stati accasati nel sottotetto di san Sepolcro a Milano.

La carità di San Girolamo era per tutti, ma in particolare per gli ultimi raggiungendo il corpo ma soprattutto l'anima dei poveri e dei malati (in particolare quelli colpiti dalle diverse carestie e pesti). La sua carità a mo' di predilezione si rivolgeva verso i bambini orfani, ai quali veniva

incontro con la sua carità che era molteplice, che voleva raggiungere tutte quante le istanze presenti nel cuore di questi bambini orfani. E allora la sua carità diventava di tipo assistenziale perché dava a questi bambini ciò che a loro era necessario dal punto di vista materiale; ma soprattutto dava la carità più preziosa e necessaria: quella affettiva, perché erano privati di ciò che costituisce l'anima della nostra esistenza, cioè l'affetto. E poi la carità culturale: si era impegnato a far imparare a questi bambini a leggere e a scrivere. Ma soprattutto la sua carità raggiungeva il vertice evangelico attraverso la carità religiosa. Non dovremmo mai dimenticare che san Girolamo è stato un grande catechista, un grande educatore, anche con formule nuove (il catechismo che noi abbiamo imparato da bambini a domande e risposte l'ha introdotte lui nella Chiesa e da lui hanno percorso le strade dell'intera Chiesa Cattolica).

Quest'oggi noi vogliamo ricordare questo suo cammino di carità ma soprattutto il vertice che ha raggiunto quando ha dato totalmente se stesso. Era già stato colpito una volta dalla peste, ma il Signore l'aveva guarito, questa volta invece è stato colpito mortalmente. È morto a 51 anni contagiato da quella peste alla quale eroicamente senza badare alla sua stessa vita portava il suo aiuto.

Desidero ricordare oggi in maniera particolare l'ordine religioso che è nato dal cuore e dal carisma di San Girolamo. Un ordine riconosciuto da san Pio V. Abbiamo sentito quale è stato il nome originario di questo ordine: Compagnia dei servi dei poveri. Una denominazione davvero straordinaria. E allora, in questo momento noi tutti vogliamo ricordare i nostri carissimi Somaschi, la loro azione pastorale, e soprattutto il loro impegno vocazionale. Preghiamo per le vocazioni somasche! Ma a me pare di poter dire: preghiamo per noi stessi perché almeno in modo spirituale tutti noi siamo chiamati a far parte di questa Compagnia dei servi dei poveri. Sì, è facile partecipare a questa compagnia: si tratta di vivere quella spiritualità che troviamo nel Vangelo. Una spiritualità che ci dice che tutti quanti abbiamo ricevuto come dono meraviglioso il dono di chiamarci e di essere realmente figli di Dio nostro Padre, al quale vogliamo affidare la nostra vita nei momenti sereni e felici, ma anche nei momenti provati e faticosi. A questa paternità noi ci affidiamo, ma di questa stessa paternità noi siamo chiamati a diventare una specie di sacramento, cioè un segno concreto, visibile, e uno strumento efficace perché la paternità di Dio non sia riservata solo a noi, ma a tutti, in particolare a quelli che più hanno bisogno di questo amore paterno. Noi diventiamo sacramenti viventi della paternità del Signore, specialmente venendo incontro a quanti hanno bisogno del nostro amore, della nostra cura, della nostra vicinanza, della nostra solidarietà e condivisione.

Per concludere vorrei riprendere il primo versetto del brano evangelico che abbiamo ascoltato: "Furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse le mani e pregasse". Carissimi, vorremmo oggi portar qui a San Girolamo tutti i bambini, i piccoli, i poveri, gli orfani, i malati e quanti sono privi di affetto e proprio per questo di speranza. Li vogliamo portar qui perché possano ricevere da San Girolamo una carezza; e insieme una preghiera, perché tutti quanti possiamo sperimentare la tenerissima e fortissima paternità di Dio.

OMELIA DI MONS. BRUNO MOLINARI
VICARIO EPISCOPALE DELLA ZONA III DI LECCO

Basilica-Santuario di Somasca, 8 febbraio 2011

Carissimi,

ancora una volta la fede, la devozione, ci hanno condotto a questo suggestivo Santuario di Somasca, che per tutti noi è, e deve essere sentito, come un "grembo di grazia", dove sentiamo e sperimentiamo vivamente l'amore del Signore, la tenerezza, la compassione di Dio che ci raggiunge attraverso lo sguardo benevolo e paterno di San Girolamo.

Il mio saluto stasera è per tutti voi quello dell'Arcivescovo di Milano, che stamattina ha celebrato qui solennemente, insieme a tutti i vescovi della Lombardia. Ci conforta il pensiero che anche i nostri Pastori siano venuti qui ad attingere fiducia e speranza da questa sorgente di santità, per continuare a guidare coraggiosamente il popolo cristiano sui sentieri del Vangelo, non sempre facili, ma sempre più necessari per la nostra società, per il nostro tempo che vive una grande confusione, un grande smarrimento, da tanti punti di vista. Allora è importante, nel tempo dello smarrimento, nel tempo della desolazione, riuscire ad avere un riferimento certo, saldo: la città posta sul monte, la lampada posta sopra il candelabro. Questa è la santità per noi.

Certo, il pensiero della santità, a volte, ci sembra così lontano e inattuale, dato il modo di vivere materialista, superficiale che domina intorno a noi, e spesso, purtroppo, anche dentro di noi. Come possiamo descrivere il clima del nostro tempo? Che cosa si legge, in generale, nei comportamenti della gente attorno a noi? Qual è la mentalità che pian piano si diffonde e s'impone, neanche troppo silenziosamente, erodendo le salde e tradizionali convinzioni cristiane? L'hanno indicato proprio i nostri vescovi negli orientamenti per il prossimo decennio della Chiesa Italiana, in una nota pastorale molto bella dal titolo "Educare alla vita

buona del Vangelo". I vescovi in questa nota, in questi orientamenti, dicono: c'è un'eclisse del senso di Dio nel nostro tempo; è molto offuscata la dimensione dell'interiorità della persona; si fa fatica a dare un senso profondo all'esistenza; c'è sempre più evidente, sempre più forte, la negazione della vocazione trascendente dell'uomo; e poi c'è paura del futuro, c'è frammentazione o, addirittura, disgregazione, del tessuto sociale; la vita è intesa spesso come ricerca di affermazione, attraverso il potere, i soldi, il successo, l'istintività, la sensualità, l'apparenza. Insomma, siamo - parola dei vescovi - "immersi nella cultura del nulla": nulla di senso, nulla di valore, nulla di rapporti veri e costruttivi. È un mondo che cambia, che corre in modo insensato a volte, senza meta. È un mondo che rischia di crollarci addosso rovinosamente, tanto che, normalmente, credo, succede a me, succederà anche a voi, quando noi stiamo ad ascoltare le notizie dei telegiornali diciamo: "Ma che cosa potrà succedere ancora peggio di quello che già non c'è?". Un mondo che rischia di crollare.

Ecco, in questo panorama desolante e scoraggiante, verrebbe da dire: "Lasciamo perdere!", "Non c'è possibilità di ricominciare!", "Rassegniamoci al deserto di valori che sta sotto i nostri occhi e conquista via via sempre più spazio, cancellando del tutto o quasi quel patrimonio di bene che c'è stato consegnato da generazioni, forse meno istruite, ma certamente molto più credenti, molto più serie, molto più impegnate della nostra!". Lasciamo perdere?

I nostri Pastori, invece, con il coraggio di cui parlavo all'inizio di questa riflessione, coraggio che vengono ad attingere anche nei luoghi della santità, ci incoraggiano a non desistere, a credere alla perenne attrattiva della grazia, alla forza del Maestro interiore, e ci invitano a fondarci sulla speranza affidabile, così spesso ricordata da papa Benedetto XVI. Ci invitano a guardare fiduciosamente agli esempi di bene che ci vengono dai santi. Ecco, i santi sono nostri maestri, testimoni delle meravigliose possibilità della grazia di Dio, sono coloro che sanno rispondere più efficacemente anche alle emergenze che affiorano continuamente in ogni campo. Quante volte proprio i santi si sono fatti risposta di Vangelo alle emergenze del loro tempo. E il nostro tempo è senza emergenze? E come no, ce ne sono! Vediamone almeno tre, tre grandi emergenze del nostro tempo.

1. Oggi è preoccupante crisi economica, che nasce da un'invincibile mentalità di egoismo, però, dobbiamo essere onesti nell'ammetterlo. Ed ecco l'attualità di un San Girolamo, che senza fare troppe previsioni o bilanci o consuntivi, ha inventato, ha instaurato una audace economia ispirata all'amore e alla solidarietà. Raccogliendo i piccoli,

gli orfani, ha dato concretezza all'insegnamento del profeta Isaia che abbiamo sentito nella prima lettura: "Spezza il tuo pane con l'affamato, accogli nella tua casa i poveri". Ha realizzato la carità nella verità. Ha visto Gesù in ogni fratello, tanto più se umile e indifeso. Ha concretizzato il Vangelo che difende i diritti dei deboli e dei poveri nel nome di Dio. Quindi l'emergenza economica, che noi stiamo attraversando, se l'affrontiamo solo come questione di soldi e di lavoro siamo fuori campo, siamo fuori strada. È un'emergenza molto più profonda: c'è bisogno di valori per affrontarla!

2. Ancora, oggi è profonda crisi spirituale. Le chiese tendono ad essere meno affollate, meno piene di decenni fa (non certo questa, in questo momento e in tutta questa giornata). Crisi spirituale che fa diminuire pesantemente le vocazioni al sacerdozio, alla vita religiosa, alla vita missionaria. Ed ecco l'attualità di San Girolamo che, dopo una giovinezza non sempre esemplare, come quella di tanti nostri giovani, si converte, si lascia conquistare dall'esperienza dello Spirito, si consacra a Dio e ai fratelli e, a sua volta, diventa luce, guida spirituale di tanti discepoli che lo seguiranno nella vita nuova dello Spirito. Un cammino intessuto di preghiera, una scala santa di intensa ed esigente formazione spirituale che fa da base solida per qualsiasi vocazione. San Girolamo ha dimostrato nei fatti la bellezza del programma che abbiamo ascoltato in questa pagina del Vangelo di Matteo: "Osserva i comandamenti! Non attaccare il cuore a quello che non vale davvero! Vieni e seguimi! Dai tutto ai poveri, dai tutto te stesso, non solo le tue cose!".
3. E, infine, oggi è inquietante emergenza educativa, che ha gravi risvolti nella famiglia, nella scuola, nella società. Ed ecco l'attualità di un San Girolamo educatore, che ha messo i piccoli al centro. Ha raccolto attorno a sé i giovani per insegnare loro alla maniera di Gesù, per accompagnarli verso la vita buona del Vangelo. E tutto questo l'ha condensato in un metodo educativo del tutto nuovo per il suo tempo, come nuovo sarà lo slancio missionario ed educativo di San Carlo Borromeo, subito dopo di lui e, qualche secolo dopo, quello umile, ma largamente fruttuoso, di Don Serafino Morazzone, il buon curato di Chiuso, che tante volte è venuto qui, al confine. È la genialità dei santi questa, che scrivono storie di Vangelo nella realtà concreta del tempo in cui vivono. L'emergenza educativa si affronta così: con propositi di santità. I santi sono stati capaci di affrontare certe emergenze.

Come Diocesi Ambrosiana, quest'anno si sta vivendo un anno proprio all'insegna della santità, nel quarto centenario della canonizzazione di San Carlo. E mi sembra interessante l'accostamento della santità di San

Carlo a quella di San Girolamo. Non si sono conosciuti, perché Girolamo muore nel 1537, Borromeo nasce l'anno seguente. Ma circa trent'anni dopo la sua nascita, Carlo Borromeo nel 1566, ormai arcivescovo di Milano, visita per la prima volta la Valle di San Martino, che allora era ancora parte della diocesi ambrosiana, e proprio qui fonda il primo seminario, per la formazione dei futuri sacerdoti, fuori della città di Milano. Mi vien da pensare, da dire: i santi si trovano subito e facilmente in sintonia. Potremmo dire, in un certo senso, che San Carlo, venendo qui trent'anni dopo la morte di San Girolamo, ha come percepito il fascino, il profumo di santità lasciato qui da San Girolamo.

Ebbene, per concludere, direi che oggi tocca a noi ritrovare questa sintonia con i santi, questa fedeltà al Vangelo, questa speranza incrollabile nel bene, questa vocazione universale alla santità che è seminata anche in noi fin dal nostro battesimo e va coltivata concretamente con scelte e decisioni positive, perché possa effettivamente fiorire, fruttificare, come santità popolare e quotidiana, non fatta di chissà quali grandi pronunciamenti, ma di un cammino di vita spirituale vero, costante, perseverante, concreto.

Ci aiuti il Signore. Ci accompagni il nostro amato e venerato San Girolamo. Così sia.

LA TOTALITÀ DEL DONO DI SÉ

All'arte dell'educare compete di infondere i valori dell'amore oblato perché la persona possa costruire relazioni significative e durature. Riportiamo un'ampia sintesi della «Nota Pastorale» di Mons. Paolo Rigon, vicario giudiziale, apparsa nella «Relazione dell'attività del tribunale ecclesiastico ligure negli anni 2009-2010».

Da anni insisto nel dire che alla crisi del matrimonio si deve rispondere con una buona preparazione che inizia da molto lontano, ossia dalla nascita del bambino. (...).

Alla luce dell'esperienza ho pensato di offrire una riflessione sui grandi valori che debbono essere tenuti presenti nella preparazione remota e prossima al matrimonio. Ho già avuto modo di trattare il tema della ricchezza dell'essere uomo e dell'essere donna; ora riflettiamo sul dono di tale ricchezza.

Il dono, per definizione, è una oblazione spontanea che suppone la voglia e il desiderio di dare, nonché la gioia del donare. Ora è ben noto

che un desiderio e una volontà suppongono sempre una sufficiente conoscenza: nulla si può volere e nulla si può amare se non lo si conosce sottolineando che la volontà è appunto la facoltà dell'amore. Pertanto, nell'incontro fra due persone la prima cosa fondamentale che si deve prevedere e supporre, prima di parlare di amore, è la reciproca conoscenza nel duplice aspetto di conoscenza di sé e di conoscenza dell'altro sesso. La conoscenza di sé suppone già una maturazione psicologica, una capacità di autocritica, una voglia di confrontarsi con gli altri e di saper ascoltare gli altri (genitori, educatori, amici). Sotto questo profilo rileviamo oggi che c'è una fase adolescenziale e giovanile che può ben dirsi bruciata, ossia la fase dell'amicizia.

Oggi si passa dall'infanzia all'adolescenza iniziando subito con rapporti affettivi e pseudo amorosi non vivendo, se non superficialmente, la fase appunto dell'amicizia. Essa presenterebbe, infatti, nella maturazione psicologica ed affettiva grandi vantaggi quali:

- una migliore conoscenza di sé perché nell'amicizia è inevitabile confrontarsi con gli altri, scoprendo quindi le reciproche diversità ma anche i propri limiti, difetti, capacità e virtù, nonché capire su cosa impegnarci di più e, soprattutto, su cosa ci manca per essere completi, felici e che il futuro partner può donarci;
- una migliore conoscenza della psicologia dell'altro sesso perché è nell'amicizia che si pongono a confronto fra di loro gli amici e le amiche, comprendendone meglio la ricchezza e la dinamica psicologica;
- una grande possibilità di fare una scelta affettiva oculata e attenta, con una previa conoscenza non impegnativa sul piano affettivo. La formazione della coppia oggi è lasciata troppo spesso all'improvvisazione; troppo spesso si parla di "colpo di fulmine" o di "amore a prima vista" con conseguenti delusioni, scoraggiamenti, sofferenze, spesso anche animosità e unioni superficiali all'insegna della semplice infatuazione.

Quando la conoscenza matura, che permette, cioè, una reale conoscenza dell'altro, illumina la volontà, ossia la spinge ad un rapporto affettivo che vada al di là della semplice infatuazione, allora inizia il processo del dono di sé, processo che è lento, faticoso, spesso anche doloroso, che comporta molte rinunce e revisioni di sé e che non cessa mai: il matrimonio non è affatto il culmine di tale processo, bensì il reale punto di partenza. (...).

Sono dunque necessarie purificazioni e maturazioni che passano anche attraverso la strada della rinuncia per "guarire" l'*eros* in vista di una sua vera grandezza. Il cammino di purificazione comporta il concetto di "*agape*" che è esattamente il concetto di dono, ossia "*l'esperienza del-*

l'amore che diventa ora veramente scoperta dell'altro, superando ogni carattere di egoismo. Adesso l'amore diventa cura dell'altro e per l'altro. Non cerca più se stesso, cerca invece il bene dell'amato: diventa rinuncia, è pronto al sacrificio, anzi lo cerca" (BENEDETTO XVI, *Deus charitas est*, n. 6). L'ostacolo al dono di sé normalmente è l'egoismo, ossia la voglia di ricevere senza dare. È il problema più grave in un rapporto affettivo.

Ci si rende conto di quanto sia importante il lungo lavoro educativo nei confronti dei bambini e dei ragazzi perché riescano il più possibile a vincere il proprio egoismo: è il modo più serio per prepararli ad amare e quindi ad un matrimonio. Nella nostra esperienza di Tribunale quasi sempre, alla base di un matrimonio fallito, ci sono gravi forme di egoismo non superato, ossia compartimenti stagni, sacche di aree riservate, non conosciute né penetrate dall'altro. Troviamo spesso mariti e mogli che non sanno dire praticamente nulla su cosa pensi l'altro, per esempio, sulle realtà sostanziali di vita e di matrimonio, sui convincimenti religiosi, politici, economici, sociali, sulla reciproca fedeltà, sulla prole... Il fidanzamento è il periodo di prova, di sperimentazione dove poter appurare realmente la possibilità di unire le due vite in ordine ad un reciproco perfezionamento e quindi in ordine ad una vera felicità. Se la ricchezza dell'altro è la mia completezza, il mio perfezionamento, è ovvio che io debba aprire totalmente le porte all'altro, lasciarmi totalmente permeare e penetrare dalla ricchezza dell'altro e, naturalmente, io stesso donarmi in modo totale all'altro. (...).

Donarsi nell'amore ha la caratteristica della totalità, ossia nel dono di sé bisogna dare tutto e bisogna dare per sempre. La disponibilità a dare tutto significa che l'oggetto del nostro amore non può essere altro che una sola persona; non è possibile dare tutto a due persone perché è una contraddizione in termini. Si può dare la totalità di sé ad una sola creatura che si vuole amare. Nel rapporto affettivo non si misura nulla, non si quantifica nulla, si richiede solo che ciascuno dei due dia tutto sé stesso. Non ci possono essere zone di riserva. (...).

Vincere anche un semplice desiderio o pensiero nei confronti di una terza persona è un vero e grandissimo atto d'amore verso il coniuge. Una persona che realizzerà questa vittoria sarà spinta a desiderare di più il coniuge, a guardarlo in faccia al ritorno in casa con uno sguardo gioioso, la spingerà a qualche gesto di tenerezza, di gioia nei suoi confronti e tutto questo è, indiscutibilmente, un modo di far crescere l'amore coniugale. (...).

Certo dobbiamo confessare, purtroppo, che non siamo stati capaci di trasmettere ai giovani il grande valore della sessualità, il suo profondo significato e la bellezza di vivere un amore fedele, quello, cioè, che è

tutto per la persona amata e che realizza così davvero l'estasi dell'eros nel rispetto pieno della dignità della persona. La presunta e creduta liberazione dai tabù moralistici ha creato una profonda decadenza di questo valore e la scissione tra sessualità e affettività ha svuotato di contenuto lo stesso concetto di amore. (...).

Un altro concetto legato alla totalità è quello del *per sempre*; un amore donato è amore vero se è donato per sempre. "*Per sempre*" vuol dire che voglio donare me stesso all'altra creatura ogni giorno fino al termine della vita. Porre invece dei limiti di tempo o delle condizioni, è riservarsi il diritto di fermarsi e troncarsi questo dono. (...).

Impostare il dono d'amore per prova, significa debilitarlo nella sua forza, perché in realtà non ci sarà mai tutto l'impegno o la volontà di voler assolutamente realizzare l'amore, restando sempre presente la possibilità di cessare la prova di fronte alle difficoltà. Tutto ciò che si fa per prova comporta, con sé, la garanzia di poter sospendere ciò che si fa, di poter tornare indietro: questa è la natura della prova.

Affrontare un matrimonio con la riserva di vedere come andranno le cose e, se non andranno, poter tornare indietro, non è amore totale, perché viene a mancare quella forza, che non si vuole di fatto porre, per voler portare avanti il rapporto affettivo, costi quel che costi; insomma non vi è una donazione totale. Riservarsi il diritto di non amare più è dare una impostazione precaria, provvisoria e attendista all'amore, e questa impostazione è esattamente la premessa del fallimento. L'esclusione della indissolubilità, infatti, è uno dei motivi più frequenti di nullità matrimoniale. (...).

È indubitabile che più si approfondisce il tema dell'amore e più ci rendiamo conto della bellezza, ma anche dell'arduità della meta, e quindi ancor più ci rendiamo conto di quanto sia necessaria la preparazione a questa meta, preparazione che affonda le sue radici fin dall'infanzia. Purtroppo evidentemente non siamo stati capaci, in passato, di offrire questo ideale di vita e di amore ed oggi ci troviamo nella triste situazione in cui per la mentalità comune è ovvio che, se un rapporto coniugale e matrimoniale, non funziona, ciascuno se ne vada per la sua strada, riprendendosi la propria libertà e facendo nuove scelte.

La totalità dell'amore, dunque, è un valore insito nella natura stessa dell'uomo e dell'amore umano. L'uomo si realizza nell'amare, ma amando davvero con tutto se stesso. Se ai giovani non siamo in grado di proporre grandi valori, saremo dei pessimi educatori, genitori e guide. Poiché si tratta di valori naturali riteniamo che una società civile che non sia in grado di proporre valori alti e autentici sia decisamente una società in declino e minimalista. Oggi c'è la tendenza a fare leggi che, anziché

proporre gli autentici valori, si piegano ad andare incontro a chi non li vive. Con tale sistema "pietistico", vengono svalutati i veri ideali o quantomeno si crea confusione e il valore autentico perde pregnanza e significato. Ciò comporta che nella mentalità comune, soprattutto giovanile, anziché puntare in alto, si tende a impostarsi in altri modi, sempre meno impegnativi in ordine al rapporto d'amore e all'unione coniugale. (...).

Amare in modo totale con la ricchezza della propria sessualità è una grande conquista che dall'infanzia si realizza giorno per giorno, nel superamento dell'egoismo, nell'attenzione e nel dono all'altro, fino a comprendere che l'altro trova in me la felicità. È la fatica dell'educare a questi valori che forse oggi manca, come sicuramente è fondamentale che i bambini e gli adolescenti abbiano davanti a sé l'esempio di questi valori vissuti innanzitutto dai propri genitori ed educatori e infine dalla forza veramente grande delle leggi, non solo morali ma anche civili.

Mons. Paolo Rigon

ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO GENERALIZIO

Si sta procedendo dal mese di gennaio 2011, con l'importante contributo della dott.ssa Lozza Valentina, al censimento e catalogazione dei documenti riguardanti i Somaschi conservati presso l'Archivio Segreto Vaticano, nel fondo omonimo (ASV, Ordini Religiosi, Somaschi, pacchi 1-18). Al presente sono già stati lavorati i primi 12 pacchi. Si tratta di materiale documentario dei secc. XVI-XVIII di altissima importanza, per lo più facente parte di quello che era l'archivio della Procura generale dei Somaschi (nato e sviluppatosi in San Biagio in Montecitorio dal 1573 al 1695, trasportato poi ai Santi Nicola e Biagio ai Cesarini, sede della Procura, e lì rimasto sino ai primi anni dell'Ottocento).

Dopo la seconda soppressione napoleonica, a partire dal 1810, non si hanno più notizie sicure su quando e soprattutto in che modo e attraverso quali canali e conoscenze tutto questo importantissimo fondo sia stato assicurato all'Archivio Segreto Vaticano. Tutto farebbe pensare a un intervento diretto del padre Paltrinieri crs., per salvare il salvabile: proprio in quegli anni rivestiva la carica di Procuratore generale.

Il fondo vaticano era stato ispezionato sommariamente da padre Marco Tentorio negli anni '50-'60 del Novecento, ed in parte molto ridotta, quasi a campione, fatto anche microfilmare; avrebbe provveduto nel corso degli anni a trascrivere e inserire nelle rispettive serie documenta-

rie dell'Archivio Storico dei Somaschi a Genova. Naturalmente questo lavoro, assai vasto da compiere e portato avanti con pochezza di mezzi e di coperture finanziarie, rimase non concluso, e, nella parte realizzata, molto parziale. Ora, dato che la dott.ssa Lozza si sta occupando per la parte dei secc. XVI-XVII della nostra storia, avendo vinto un dottorato di ricerca triennale presso l'Università di Roma Tre, si è concordato di procedere ad un lavoro di più ampio respiro che comprendesse un analitico controllo dei documenti vaticani.

La banca dati che si sta creando ed incrementando (ASV_Somaschi), e che ha già raggiunto la notevole mole di 2.100 documenti ca., è stata realizzata mediante *database Filemaker* dall'Archivista generale, padre Maurizio Brioli crs., di concerto con l'Università romana e l'Archivio Segreto Vaticano. Va precisato che tutto questo materiale giaceva in Vaticano privo di una catalogazione, anche solo sommaria. L'utilità immediata di un lavoro del genere è per forza di cose molto pari allo zero, ma qui si lavora per costruire il futuro, non per vendere in fretta merce di poco conto.

P. Maurizio Brioli crs., Archivista generale

PUBBLICAZIONI

La Compagnia nella devozione. Manuale della devozione somasca, a cura della Segreteria Generale, Curia generale, Roma 2010, 461.

Il volume, pubblicato alla vigilia dell'anno giubilare somasco 2011-2012, costituisce il manuale della devozione somasca che viene messo a disposizione della Congregazione e della famiglia somasca. Sostituisce e completa quello intitolato *In te confido, io non sia confuso* edito nel 1999. Scandisce il tema della devozione attraverso le forme devozionali che costituiscono le espressioni più comuni della nostra spiritualità: devozione a Gesù crocifisso, a Maria Madre degli orfani, agli Angeli custodi, a san Girolamo, ai Santi della famiglia somasca e la devozione nei momenti significativi della vita fraterna. Accanto alla presentazione del Preposito generale, una nota storica del padre Giuseppe Oddone sulle componenti della spiritualità di san Girolamo arricchisce il volume.

Ratio Institutionis, Curia generale, Roma 2011, 120.

Il testo vuole essere la risposta alle decisioni della Consulta 2010 che chiedeva di redigere e pubblicare la *Ratio Institutionis* con le necessarie integrazioni e gli opportuni adeguamenti prima della celebrazione del Capitolo generale ordinario del 2011. Consta di tre parti: progetto formativo della Congregazione e idee guida nella formazione; applicazione dei principi alle fasi dell'itinerario formativo con insistenza sui fondamenti dell'opera: devozione, lavoro e carità; adempimenti e procedure da rispettare nelle fasi della formazione. Sottesa ad ogni parte vi è la convinzione dell'importanza della formazione come processo che accompagna i consacrati lungo tutto l'arco dell'intera esistenza, disponendoli a rispondere con coerenza alle esigenze della loro vocazione, consacrazione e missione. Tale impegno trova nella *Ratio* un progetto formativo ispirato al carisma istituzionale, un consistente aiuto sia per i formatori che per i formandi, uno strumento pedagogico che individua e presenta i contenuti del patrimonio spirituale della Congregazione.

LORENZO NETTO, *Fede Speranza Carità*, Tintoretto, Treviso, 2011, 52.

Le virtù teologali rendono le facoltà umane idonee alla partecipazione alla natura divina, fondano, animano e caratterizzano l'agire morale del cristiano. Le virtù cardinali, invece, sono quelle virtù morali acquisite umanamente, conseguenza di atti moralmente buoni, che dispongono le potenzialità della persona a entrare in comunione con Dio. Con queste citazioni del Catechismo della Chiesa Cattolica, l'autore apre l'agile libretto e di ciascuna virtù offre una definizione articolata in brevi sentenze (orientamenti), domande per la revisione di vita (discernimento), professione dell'atto, riferimenti biblici.

SPIGOLATURE BIBLIOGRAFICHE

RIZZI GIOVANNI, *Giovanni Rinaldi*, Articolo bio-bibliografico steso nel 2010 (Padre Giovanni Rizzi, barnabita, docente di Nuovo Testamento alla Pontificia Università Urbaniana, Roma).

PETRELLA GIANCARLO, *Gli incunaboli della biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia*. Catalogo. (Anecdota Veneta. Studi di storia culturale e religiosa veneziana, 2). Venezia, Marcianum Press 2010, pp. 168 (SS. Trinità, P. Vecelli Francesco crs.).

VANNI ANDREA, «*Fare diligente inquisitione*». *Gian Pietro Carafa e le origini dei chierici regolari teatini*. (Collana Studi e ricerche, Univesrità Roma Tre). Roma, ed. Viella 2010, pp. 263 (interessa, per il periodo veneziano, il cap. 3 *Tra riforme e Controriforma*).

AA.VV., *Il cardinale Tolomeo Gallio. Celebrazioni per il IV centenario della morte*. Como, ed. NodoLibro 2010, pp. 107 (raccolge gli studi per le celebrazioni svoltesi nel 2007).

GUGLIELMI PIETRO, *La vita comune nel clero. I Canonici Regolari Lateranensi*. Roma 2010, pp. 371 (a p. 153: i Canonici Regolari Renani; a p. 156: Santa Maria Maggiore di Treviso).

DELLAPIANA LAURA, *Oltre il restauro: la riscoperta di un «Ufficio della Beatissima Vergine Maria» del 1750*. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Scuola di Conservazione e restauro. Tesi di diploma accademico di primo livello, a.a. 2009-2010, Rel. Passerini Stefania e Petrucci Francesca, pp. 158 (apparteneva alla Biblioteca di Cherasco).

MARCOZZI L., *Milli Giovanna (Giannina)*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, 74, 516-520, Roma, 2010.

FERRARI M.L., *Milani Giovanni crs.*, in: *Dizionario biografico degli Italiani*, 74, 432-435, Roma, 2010.

FIORE (DI) G., *Mezzabarba Carlo Ambrogio crs.*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, 74, 61-64, Roma, 2010.

N.N., recensione del libro *L'origine della Congregazione dei Padri Somaschi* di p. Giovanni Bonacina crs. in: *Archivium Theologicum Granatense*, 73, (2010), 312.

PINNA ROMINA, *Le comunità educative dei Padri Somaschi. Un modello di teoria e pratica della progettazione educativa*. Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Scienze della Formazione, Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi. Rel. Deiana Salvatore, a.a. 2009-2010, pp. 116.

BERLUSCONI OVIDIO, *I libri dei Padri Somaschi di Como nell'Index Vaticano dell'anno 1600*. Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Storia Bibliografia e biblioteconomia, Rel. Montecchi Giorgio, Correl. Venuda Fabio, a.a. 2009-2010, pp. 212 [AGCRS, TL 299-196].

PRODI PAOLO, *Il paradigma tridentino. Un'epoca della storia della Chiesa*. Brescia, Morcelliana, 2010, pp. 232 (a p. 174 cita la Compagnia dei Servi dei poveri o Somaschi).

VALERIO ADRIANA - RISPOLI GENNARO (a cura), *L'ospedale del reame. Gli Incurabili di Napoli*, vol. I: Storia e Arte; vol. II: Documenti e riflessioni scientifiche, Napoli, Il Torchio della Regina, 2010, pp. 364+432 (questo ospedale fu fondato nel 1522 da Maria Requesens Lorenza Longo, † 1542, parente di padre Lorenzo Longo crs.).

VIRGILIO GIOVANNA, *Novità su Federico Ferrario nel Lecchese*, in: *Arte Lombarda*, 2010, 3 (sul quadro di San Girolamo e orfani di Somasca, cfr. Caimotto 933).

LEDDA ALESSANDRO, *La biblioteca del Seminario patriarcale di Venezia nel secolo XIX*. Notizie da una ricerca in corso, in: BARBIERI E. - FEDERICO GALLO (a cura), *Clastrum et armarium. Studi su alcune biblioteche ecclesiastiche italiane tra Medioevo ed Età moderna*. Milano-Roma, Biblioteca Ambrosiana-Bulzoni, 2010 (Accademia Ambrosiana, Classe di Studi Borromaici, Fonti e Studi 12) (sulla Biblioteca della Salute dei Somaschi), pp. 275-297.

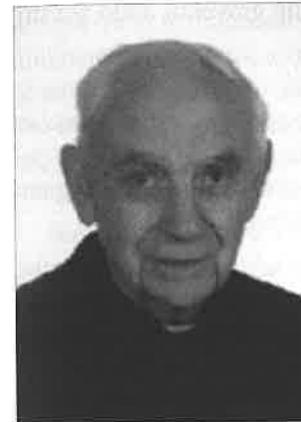
CAVALLINI ANNALISA, *Padre Domenico Savarè: una vita santa da vero apostolo dei poveri*. in: *Ogni Mese*, Periodico della parrocchia Maria Madre della Chiesa e Santo Stefano in Maiano, Sant'Angelo Lodigiano, febbraio 2010, pp. 4-5.

CRIPPA A. - VENDRAMIN F. - PELLEGRINI G., *Con più gioia e speranza. Ricordo di don Piero Pellegrini*, Como, Editrice Nuove Frontiere, 2011 (don Piero Pellegrini, guanelliano, fratello di padre Carlo Pellegrini crs.).

VIRGILIO GIOVANNA, *Tesori nascosti. Una Madonna con Gesù è l'orgoglio di Vercurago*. in: *La Provincia di Lecco*, martedì 11 gennaio 2011, p. 41 (sulla statua quattrocentesca della Madonna di Somasca).

A cura di P. Maurizio Brioli crs

IN MEMORIAM



P. DIEGO CAMIA

28 gennaio 1920 - 20 giugno 2011

Per salutare il padre Diego e ringraziare il Signore della sua presenza in mezzo a noi la Liturgia ci ha aiutato con due letture: *1Cor* 4, 14-5, 1 e *Gv* 6, 51-59. Per ben otto volte ritorna l'espressione *vita eterna* o *cose eterne*, e per dieci volte, nel solo brano evangelico, i termini *vivere* e *vita*. Ci troviamo davanti ad una continua dialettica tra visibile ed invisibile, tra temporale ed eterno, tra transeunte e permanente, il tutto nel mistero della morte e risurrezione di Cristo. La Parola di Dio esalta dunque la vita in Cristo, mentre umanamente siamo colpiti ed impressionati dalla morte di un fratello.

La scelta di questi due testi, fatta dal padre Francesco Murgia (superiore dell'ultima comunità in cui visse il padre Diego), ben illumina l'esperienza di vita del padre Camia, specie degli ultimi mesi, in cui più volte ripeteva che si sentiva pronto al grande passo, come pure interpretano il modo con cui ha vissuto la sua consacrazione religiosa ed il sacerdozio ministeriale. Mi sentirei quasi di affermare che la sua lunga vita, novantuno anni da cristiano (battezzato, pochi giorni dopo la nascita, proprio l'8 febbraio, nel giorno della memoria del Santo di cui diventerà

figlio spirituale!), settantaquattro di vita religiosa (professione semplice nel 1937, ad appena sedici anni) e sessantaquattro di sacerdozio, è stata un'esegesi incarnata di questi testi. Provo a dare una lettura di alcuni versetti, come particolarmente fatti carne nella vita di padre Diego.

Non ci scoraggiamo, ma anche se il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. I dati di un'esistenza lunga, come ricordato sopra, non possono che confermare il lento indebolirsi dell'uomo esteriore, ma nello stesso tempo, è conferma per tutti coloro che lo abbiamo conosciuto come il suo uomo interiore si sia sempre andato più rinnovando: quasi un crescere nella gioventù dello spirito.

Fissiamo lo sguardo non sulle cose visibili, ma su quelle invisibili perché sono eterne. Padre Diego ha per tutta la via fissato lo sguardo sulle cose invisibili ed eterne: è stato sempre un entusiasta della vita cristiana, religiosa e sacerdotale, ha testimoniato la passione per Dio e per l'umanità da servire in Dio. Ora che è nell'eternità si avvera quello sguardo sereno ed appassionato di cui siamo stati testimoni.

Quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione in Dio, una dimora eterna. La chiesa del San Francesco di Rapallo, dove stiamo celebrando i funerali, è stata per tantissimi anni l'abitazione terrena del padre Diego, quasi come l'anticipo, l'immagine di quell'abitazione eterna in cui è entrato. L'amore per la Chiesa, espressa soprattutto nella Congregazione somasca, come ha distinto l'intera sua esistenza, ora si compie, si avvera nel ricevere da Dio il Paradiso.

Come può costui darci la sua carne da mangiare? Il sacerdote non è solo colui che dà l'Eucaristia ai fratelli (ed è già molto), ma nel dare l'Eucaristia consuma se stesso in offerta al prossimo. Credo che chi ha incontrato p. Diego possa testimoniare che il suo sacerdozio è stato pieno, vero ed autentico perché nel dare Cristo dava se stesso e si consumava nell'amore di Cristo.

Traccio ora brevemente la biografia religioso-sacerdotale del padre Camia, come segno di quanto appena rivelatoci dalla Parola di Dio. Si tratta di settantaquattro anni su novantuno: mi sembrano divisibili in quattro grandi tappe.

Prima tappa 1937-1947. Sono per lui gli anni della formazione che trascorre a Corbetta, Milano, Como e Treviso. Anni difficili per tutti. Difficili per la società e la Chiesa: gli ultimi anni del fascismo, la tragedia della seconda guerra mondiale, la ricostruzione post-bellica. Difficili anche per la nostra Congregazione: il lungo e discusso generalato del padre Giovanni Ceriani ed il breve e tormentato del padre Giuseppe

Brusa. Il padre Diego venne, come si diceva in Congregazione *inchiodato* (termine comprensibile solo *ad intra*, a chi quel periodo lo conobbe e visse dal di dentro) prima dell'ordinazione. Non prese quella scelta come rinascimento o protesta, ma vide il tutto come occasione della Provvidenza per lui e segno della santità della Congregazione e motivo d'obbedienza a Cristo, che passa attraverso le scelte di chi è posto al governo della Congregazione nel tempo.

Seconda tappa: 1947-1950. I primi tredici anni di vita ministeriali trascorsi tra Corbetta, Casale Monferrato e soprattutto Cherasco. Impegnato sempre nella formazione dei giovani probandi: è animatore, direttore spirituale ed insegnante (mentre studia e si laurea in lettere classiche all'università di Torino nel 1953, dopo aver però iniziato alla Cattolica di Milano). Apprende in questi anni il gusto al ministero, alla predicazione, l'attenzione a curare i germi di vocazioni e l'animazione missionaria in mezzo al popolo di Dio.

Terza tappa: 1960-1985. I venticinque anni della maturità trascorsi a Genova tra le comunità di Nervi e della Maddalena. In questo periodo il padre Diego è insegnante e preside dell'Istituto tecnico, e per nove anni (tre volte rieletto di fila) Preposito provinciale: non staccherà mai dalla scuola, pur dovendo correre col *maggiolone* per le case della Provincia, con un'attenzione particolare alla nascente fondazione in Spagna. Vive con passione la missione educativa nella scuola, come il servizio dell'autorità in Congregazione; a volte appare anche duro ed esigente, ma sempre entusiasta e proteso a collaborare alla costruzione del futuro dei giovani e della Provincia Ligure Piemontese.

Quarta tappa: 1985-2011. La più lunga, e forse anche la più intensa spiritualmente ... tutta qui, in questa magnifica Chiesa del San Francesco in Rapallo. Si distinguerà per la generosità e lo zelo nelle cose di Dio e della Sua Chiesa, proprio come i due Santi che lo proteggono e motivano: San Girolamo e San Francesco.

C'è una caratteristica nella vita sacerdotale di padre Diego, una firma che lo distingue: la devozione a Maria Santissima. Sottolineo due date, per nulla marginali: il primo e l'ultimo giorno del suo sacerdozio sono profondamente mariani.

È ordinato prete il 1 maggio 1947, a prima vista non è data mariana (festa di San Giuseppe operaio, sposo di Maria), ma il luogo sì, e per noi Somaschi è anche il luogo più mariano. Si tratta del Santuario della Madonna Grande di Treviso, là dove San Girolamo portò i segni della sua prigionia e liberazione per opera della Vergine, dove depose le catene, che ancora oggi contempliamo. Padre Diego ci lascia alla vigilia dell'ini-

zio dell'anno giubilare somasco, quinto centenario della liberazione del nostro Fondatore dal carcere, lo vive con noi dal cielo, e di là ci aiuta a ripetere: *Domine, dirupisti vincula mea!*

Torna alla casa del Padre il 20 giugno. Forse in Liguria dice poco come data, ma per noi piemontesi è diverso: si tratta del giorno della Consolata (il titolo mariano più amato e diffuso in Piemonte). Il sacerdozio del padre Diego ha avuto il segno della Consolata, è stato consolatore di tantissime persone, soprattutto qui, in questa Chiesa, e la Vergine lo ha accolto e consolato proprio nel giorno a Lei dedicato con questo nome: Consolata.

Ho ritrovato nella sua cartella personale in Curia generale l'immaginetta che il padre Diego aveva distribuito nel giorno dell'ordinazione sacerdotale. La leggo ora, mentre lo salutiamo per l'ultima volta da questa terra, perché mi sembra il più bel commento della sua vita. Nell'immaginetta è prima riportata la frase di un salmo, che ben esprime la missione somasca, e poi una preghiera di ringraziamento e di auspicio:

*Tibi pauper se committit
Orphano tu es adiutor
(Ps 10, 14)*

O Gesù, partecipandomi l'Eterno tuo Sacerdozio
concedi
l'abbondanza delle divine grazie a quanti
Confratelli - Parenti - Orfani
devo amore e riconoscenza
a me
la gioia d'amarti e farti amare infinitamente
P. D. Diego Ag. M. Camia crs
dispensatore dei misteri di Dio

Sì, carissimo padre Diego, sei stato per tutta la vita un dispensatore dei misteri di Dio, ti diciamo grazie, continua di lassù ad elargirci l'amore e la riconoscenza!

P. Franco Moscone
Preposito generale

Curriculum vitae

Nato	28.01.1920	Dogliani (Cuneo)
Battezzato	08.02.1920	
Probandato	1932-1937	Cherasco
Noviziato	1937-1938	Somasca
Professione temporanea	14.10.1938	Somasca
Professione solenne	05.05.1943	Corbetta
Presbiterato	01.05.1947	Treviso
Deceduto	20.06.2011	Rapallo

Uffici e Incarichi

Corbetta	1947-1949	Assistente dei probandi
Casale	1949-1950	Padre spirituale dei probandi
Cherasco	1950-1960	Direttore dei probandi
		Ministro dei collegiali
Cherasco	1953-1960	Preside
Genova Nervi	1960-1963	Rettore del Collegio Emiliani
Genova Maddalena	1963-1972	Preposito provinciale
Genova Nervi	1972-1985	Preside dell'Istituto Tecnico
Rapallo San Francesco	1985-2011	Rettore della chiesa
	1987-1993	Superiore della Comunità
Rapallo Emiliani	2010-2011	Quiescente

Riposa nel cimitero di Dogliani (Cuneo), suo paese natale.

AGENDA DELLE OPERE

Continua la pubblicazione dell'Agenda delle Opere. Questo numero presenta le opere della Provincia Lombardo Veneta e del Commissariato degli Stati Uniti d'America e corrisponde allo stato delle case religiose fino al 30 giugno 2011, momento della andata in stampa della rivista.

All'uscita della Rivista, la situazione potrebbe essere passibile di eventuali variazioni dovute al nuovo assetto della Provincia dopo la celebrazione del Capitolo provinciale dell'aprile scorso.

Centro Professionale - Como-Albate - Italia



Ingresso del Centro Professionale



Logo dell'Opera

OPERA

<i>Nome:</i>	Centro Professionale
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Como
<i>Anno di fondazione:</i>	1974
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa religiosa
<i>Tipologia:</i>	Centro Professionale
<i>Indirizzo:</i>	Via Acquanegra, 43 22100 Como-Albate 031.523.390 - Fax 031.523.293 asfap@esip.it www.esip.it - www.fondazioneasfap.it/

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	3 religiosi sacerdoti
<i>Scuola:</i>	270 alunni
<i>Laici collaboratori:</i>	20 volontari - 27 dipendenti

□ STORIA

Nel 1945, affiancata all'Istituto per orfani Santissima. Annunciata, nasce la Scuola di Lavoro. Nel 1946 la Scuola riceve il riconoscimento ufficiale del Consorzio Provinciale Istruzione Pubblica. Nel 1948 ottiene il sostegno dell'Unione Industriali di Como. Nel 1955 iniziano i corsi triennali privati di Avviamento Industriale. Nel 1969 si prende in esame l'idea di realizzare il nuovo Centro di Formazione Professionale ad Albate e il 4 novembre del 1974 viene inaugurato. Nel 1976 si apre la Scuola per l'Edilizia. La Regione Lombardia stabilisce in seguito nuove norme per lo svolgimento dei corsi: si delineano: un corso triennale con esame, in cui si acquista il titolo di *operatore* e un quarto anno, con esame finale, per acquisire il titolo di *tecnico*; e dal 2010-11 la Regione Lombardia permette la frequenza di un quinto anno, al termine del quale gli alunni possono sostenere l'esame di maturità per potere poi accedere all'Università.

□ PROGETTO

Il Centro Professionale svolge una preziosa missione di aiuto ai giovani per il loro avviamento al lavoro, curando anche la loro formazione umana e cristiana, come aveva fatto a suo tempo San Girolamo, con la fondazione, per citare un esempio, dei *Martinitt* di Milano.

□ SPAZIO LOCATIVO

La struttura principale è a due piani: al piano terreno vi sono la

direzione, la cappella, la sala docenti, le segreterie didattiche e amministrative e i laboratori utilizzati per i quattro tipi di corsi attualmente presenti: meccanici, riparatori di veicoli a motore, elettricisti e termoidraulici; al primo piano sono sistemate quasi tutte le aule di insegnamento teorico, oltre un'ampia sala per riunioni. Un vasto capannone, che prima era utilizzato per l'edilizia, ora è adibito per il settore della riparazione degli autoveicoli e della carrozzeria. Vi è un ampio campo da gioco per attività sportive: calcio, pallavolo, pallacanestro; vi è pure un campo regolare coperto da calcetto. Vi sono ampi spazi di parcheggio.

□ DESTINATARI

Giovani dai 14 ai 18 anni per la formazione di base; apprendisti e operai, per corsi di qualifica in diversi settori del mondo del lavoro.

□ MODALITÀ

Formazione cristiana, civile e al lavoro, per guadagnarsi onestamente quanto serve per la vita.

□ PROSPETTIVE

La formazione che si attua nel nostro Centro è molto apprezzata dalle famiglie e dal mondo delle aziende.

Con l'aiuto dal cielo della Madre degli orfani, di San Girolamo e dei religiosi che sono vissuti e morti, amando i giovani, come il nostro Fondatore, si spera che questa opera continui, perché benemerita della Chiesa e della società civile.

Collegio Gallio - Como - Italia

Interno, primo cortile



Logo del Collegio

OPERA

<i>Nome:</i>	Collegio Gallio
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Como
<i>Anno di fondazione:</i>	1583
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa Religiosa
<i>Tipologia:</i>	Scuola dell'infanzia - Scuola primaria - Scuola secondaria di primo grado - Scuola secondaria di secondo grado: liceo classico, liceo scientifico a ordinamento, liceo scientifico scienze applicate - liceo linguistico.
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Via Tolomeo Gallio, 1 - 22100 Como 031.269.302 fax 031.268.877 segreteria@collegiogallio.it www.collegiogallio.it

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	10 religiosi, di cui 8 sacerdoti
<i>Scuola:</i>	605 alunni (anno 2010-11)
<i>Laici collaboratori:</i>	0 volontari - 73 dipendenti

□ STORIA

Dopo la soppressione dell'Ordine degli Umiliati nel 1571, i beni del monastero di santa Maria di Ronchetto in Como passano in commenda al cardinal Tolomeo Gallio, il quale vi rinuncia e dispone la creazione di un collegio per 30 ragazzi (maschi) della città e della diocesi di Como che "per la povertà delle loro famiglie non possono apprendere né le lettere né le arti civili o altre, benché forniti di ingegno". La bolla di fondazione del collegio (1583), di Gregorio XIII, prevede la presenza dei Padri Somaschi. "Essi educeranno i fanciulli alla religione e alla pietà e li instruiranno nei buoni costumi, nelle scienze e discipline, secondo le capacità di ognuno".

□ PROGETTO

A partire dal 1999-2000 un libretto programmatico del collegio (*Una scuola per la vita*) riporta, nelle prime pagine, il progetto educativo di istituto (P.E.I.) che stabilisce l'identità dell'istituzione, con il motto "non scholae sed vitae discimus". Facendo riferimento a san Girolamo e alla bolla papale di fondazione, si evidenziano alcuni contenuti legati alla formazione spirituale, a quella morale e a quella culturale, intese a costruire la persona, il cittadino, il cristiano.

□ SPAZIO LOCATIVO

La struttura, di proprietà dell'*Opera pia Collegio Gallio*, si compone di due chiostri comunicanti, il primo realizzato tra il 1681 e il 1710 in bello stile barocco lombardo. Piani abitativi sono elevati sui

lati di ciascuno dei chiostri. Nel versante nord-occidentale del complesso si sono inserite altre unità edilizie. Il collegio ingloba anche la chiesa, dedicata alla Madonna di Loreto, risalente nella forma attuale al 1751. I campi da gioco e la moderna costruzione di palestra-auditorium completano il patrimonio immobiliare del collegio.

□ DESTINATARI

L'offerta educativa del collegio riguarda oggi 600 persone; bambini/e (scuola dell'infanzia e scuola primaria), ragazzi/e, adolescenti e giovani (scuola secondaria di primo e secondo grado).

□ MODALITÀ EDUCATIVA

La metodologia educativa, ispirata a san Girolamo prende l'avvio dalla assidua presenza dell'educatore in mezzo ai giovani e dalla condivisione delle attività quotidiane; tende a liberare la persona da ogni condizionamento fisico e spirituale; sviluppa un itinerario di crescita armoniosa della personalità.

□ PROSPETTIVE

Ci sono fattori, agenti reciprocamente da causa ed effetto, che lasciano intravedere un futuro non sicuramente facile e di non immediato incremento quantitativo degli studenti, da alcuni anni in calo nelle scuole superiori. La ripresa potrà essere favorita - oltre che dall'ammodernamento in corso delle strutture e dalla novità di proposte formative per la prima fascia di età - dalla più alta qualità educativa delle iniziative scolastiche e extrascolastiche.

Istituto S. Maria Assunta - Maccio di Villa Guardia (Como) - Italia Casa filiale di: Collegio Gallio - Como - Italia



L'Istituto Santa Maria Assunta



Logo dell'Istituto

OPERA

Nome:	Istituto Santa Maria Assunta
Struttura di appartenenza:	Provincia Lombardo Veneta
Diocesi di appartenenza:	Como
Anno di fondazione:	1998
Configurazione giuridica:	Casa filiale del Collegio Gallio - Como
Tipologia:	Scuola Paritaria Primaria e Secondaria di primo grado
Indirizzo della comunità:	Via IV Novembre, 6 22079 Maccio di Villa Guardia (Como) 031.480.022 - Fax 031.483.322 somaschi@istma.net - www.istma.net

PERSONE

Comunità religiosa:	1 religioso sacerdote
Scuola:	423 allievi
Laici collaboratori:	15 volontari - 48 dipendenti

❑ STORIA

Nel 1998 le Suore del Buon Pastore di Milano chiedevano consiglio al Vescovo di Como per il reperimento di una Congregazione religiosa che continuasse l'opera educativa che, per limiti di età e difficoltà di gestione, esse non riuscivano più a portare avanti in modo adeguato.

La proposta è caduta sui Somaschi del Gallio, i quali, dopo attenta valutazione e conferma da parte del consiglio Provinciale, hanno accettato.

Gli anni seguenti sono stati caratterizzati da progressivo incremento della popolazione scolastica e adeguamento delle strutture (piuttosto fatiscenti) alle normative scolastiche e della sicurezza.

❑ PROGETTO

Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado con offerta culturale ed educativa rispondente alle esigenze delle attuali generazioni. Tempi e spazi sono stati studiati per offrire un concreto aiuto alle necessità di molte famiglie di lavoratori, anche durante il periodo estivo.

❑ SPAZIO LOCATIVO

L'ampia struttura, dopo le migliorie e l'ampliamento di questi ultimi anni, appare idonea allo scopo dichiarato.

La proprietà è della Congregazione delle Suore del Buon Pastore di Milano.

È stato stipulato un contratto per il diritto di superficie della durata di anni dodici.

Attualmente la Congregazione, su

intervento della Santa Sede, è stata accorpata alla congregazione delle Suore Dorotee di Cemmo, con le quali la Provincia Lombarda sta entrando in trattativa.

❑ DESTINATARI

Famiglie che desiderano offrire ai loro figli un'educazione non solo culturale ma anche religiosa ed umana, in generale.

❑ MODALITÀ

Ambiente costituito da persone motivate sul piano educativo e che condividano i valori espressi dal Vangelo.

Impegno, rispetto e collaborazione tra le persone sono richiesti anche alle famiglie che non professano la religione cattolica.

❑ PROSPETTIVE

Con il mese di settembre 2011 la scuola viaggerà al completo (450 alunni), con tempi di aspettativa (per le iscrizioni) superiori ad un anno.

L'edificio rispetta le norme di sicurezza e soddisfa le esigenze legate all'attività.

L'orario è molto flessibile e attento ai bisogni delle famiglie attuali.

La qualità dell'organizzazione è riconosciuta ufficialmente dal Certificato ISO 9001/2008.

I Religiosi hanno sempre curato la formazione cristiana interna e la collaborazione con le Parrocchie vicine.

Anche il Vescovo attuale apprezza in maniera significativa la nostra presenza.

Comunità Educativa Annunciata - Como - Italia

Giardino e facciata della Comunità Educativa Annunciata



Logo dell'Opera

OPERA

<i>Nome:</i>	Comunità Educativa Annunciata
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Anno di fondazione:</i>	1919
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa Religiosa
<i>Tipologia:</i>	Comunità educative per minori
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Viale Varese, 19 22100 Como (Italia) 031.271.116 - Fax 031.330.81.19 comannunciata@libero.it www.somaschi.it

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	3 religiosi: 2 sacerdoti, 1 fratello
<i>Comunità educativa:</i>	30 ragazzi dai 10 ai 21 anni
<i>Laici collaboratori:</i>	30 volontari - 15 dipendenti

□ STORIA

L'opera, nata nel 1919 per accogliere i ragazzi orfani della Prima Guerra Mondiale, ha nel tempo ristrutturato i suoi Servizi per dare una risposta adeguata al mutato contesto socio-culturale. Oggi, sono pochi gli orfani, ma aumentano i ragazzi che vivono da orfani, in contesti familiari molto problematici, soprattutto per le difficoltà personali dei familiari adulti con cui vivono. La nostra presenza risponde al carisma somasco e al mandato ereditato dal Fondatore di vivere con i ragazzi.

□ PROGETTO

Accompagnamento educativo di ragazzi che sono affidati dal Tribunale per minori per gravi carenze riscontrate nel loro ambito familiare.

□ SPAZIO LOCATIVO

La moderna struttura, di proprietà della Provincia Lombardo Veneta, è ubicata nel centro urbano, adiacente al Santuario del Crocifisso e di facile accesso dalla via principale. Conta 3 ampi appartamenti (300 m²), con spazi comuni: cucina, lavanderia, sala, mensa, salone, palestra e campo da gioco.

□ DESTINATARI

Ragazzi dai 10 ai 21 anni, allontanati dalle famiglie d'origine che non riescono ad offrire loro educazione, formazione e mantenimento. Il numero di presenza varia a

seconda della richiesta fatta dai Servizi sociali del territorio. In media si assistono 22/24 ragazzi.

□ MODALITÀ

Lo scopo è la maturazione psicologica relazionale e sociale dei ragazzi in vista del loro reinserimento in famiglia o di una vita autonoma, attraverso una vita di comunità che opera con uno stile familiare. Le attività sono condotte da un gruppo, l'équipe educativa, composta da laici coadiuvati da religiosi che opera per creare un ambiente educativo attento alle esigenze dei singoli; esso è coordinato, animato e guidato da un responsabile.

□ PROSPETTIVE

L'opera è richiesta, soprattutto per il suo lavoro educativo con gli adolescenti. Si è aperta anche a un Servizio Diurno.

□ OSSERVAZIONI

Con le figure professionali (dipendenti, volontari, tirocinanti) esiste collaborazione e coinvolgimento. Fino al 2005 erano i religiosi che conducevano l'opera, oggi si vive un complesso passaggio: i religiosi, per la complessità del Servizio e per mancanza di nuove forze, lasciano i ruoli di responsabilità a favore del personale laico. Situazione che comporta un ripensamento della propria identità e del modo di operare, non più legata al ruolo ma al servizio da religiosi.

Santuario Santissimo Crocifisso - Como - Italia

La facciata della Basilica

OPERA

<i>Nome:</i>	Parrocchia SS. Annunciata - Santuario Santissimo Crocifisso
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Como
<i>Anno di erezione:</i>	1654
<i>Anno di presa in carico:</i>	1893
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa Religiosa
<i>Tipologia:</i>	Parrocchia - Santuario - Scuola dell'infanzia
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Viale Varese, 23 - 22100 Como 031.265.180 - Fax 031.260.379 ss.crocifisso-como@tiscali.it www.diocesidicomo.it/comoannunciata

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	6 religiosi sacerdoti
<i>Parrocchia:</i>	2.600 abitanti
<i>Scuola dell'infanzia:</i>	81 allievi
<i>Laici collaboratori:</i>	Numerosi volontari - 8 dipendenti

□ STORIA

La prima chiesetta, dedicata all'Annunciata, è del 1236. La stessa fu acquisita nel 1278 da Pietro da Morone, poi Papa Celestino V, per i suoi monaci. Nel 1401, pellegrini francesi di ritorno da Roma dove si erano recati per il Giubileo, lasciarono in dono ai monaci il Crocifisso. Il 25 marzo 1529, Giovedì Santo, il Crocifisso strappò prodigiosamente le catene che impedivano il passaggio della processione. L'evento fu dichiarato miracoloso nel processo canonico del 1608. In seguito il monastero fu soppresso e la chiesa affidata al clero secolare. Nel 1893 il beato Card. Andrea Ferrari, allora vescovo di Como, affidò la parrocchia-santuario ai Padri Somaschi.

□ PROGETTO

La pastorale parrocchiale si articola essenzialmente in: - Ministero della liturgia con l'eucaristia centro della parrocchia e della sua missione, la celebrazione della domenica e dell'anno liturgico, i sacramenti ed in particolare la riconciliazione nel cammino di fede del cristiano. - Ministero della Parola con la Bibbia, ed il Vangelo in particolare ad illuminare la vita del cristiano e portarlo all'annuncio e alla testimonianza missionaria. - Ministero della carità con l'espressione della carità operosa e di volontariato presso le opere assistenziali presenti in parrocchia.

□ SPAZIO LOCATIVO

Oltre alla chiesa, parrocchia-santuario e alla casa della comunità religiosa, a servizio della pastorale

ci sono: una sala parrocchiale e l'oratorio, recentemente ristrutturato, collocato su due piani con: sei aule per catechismo e altre attività di formazione per gruppi giovanili; un ampio salone per incontri di preghiera e riflessione con relative dipendenze; una sala gruppi con servizio di ristoro; un teatro-auditorium; campi sportivi. Sono parte integrante della parrocchia: al piano terra: la Scuola dell'Infanzia; al primo piano: ambienti locati ad altra scuola; spazi di utilizzo per l'attività del santuario.

□ DESTINATARI

Sono i 2600 abitanti della parrocchia e i numerosi fedeli che hanno quale punto di riferimento spirituale il Santuario del SS. Crocifisso.

□ MODALITÀ

Le attività della parrocchia-santuario sono vissute in sintonia con le scelte e le direttive diocesane: nella liturgia; nell'ascolto e riflessione sulla Parola di Dio nella catechesi e negli incontri periodici di gruppi familiari e visita agli ammalati; nel servizio quotidiano del confessionale; nel confronto programmato con i consigli pastorali e gestionali.

□ PROSPETTIVE

Sono quelle di ogni parrocchia nel momento attuale. La presenza del Crocifisso, che attira tante persone al Santuario, è motivo per ritenere ampie le prospettive di pastorale legate all'esempio di san Girolamo che posto ai piedi del Crocifisso lo pregava di non essergli giudice ma Salvatore.

Istituto San Girolamo Emiliani - Corbetta - Italia

Veduta aerea di villa Brentano

OPERA

<i>Nome:</i>	Fondazione Istituto San Girolamo Emiliani
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Arcidiocesi di Milano
<i>Anno di fondazione:</i>	1935
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa Religiosa - Fondazione di diritto canonico con riconoscimento civile
<i>Tipologia:</i>	Scuola primaria paritaria - Scuola secondaria di primo grado paritaria - Accademia musicale
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Via San Sebastiano, 8 20011 Corbetta (Milano) 02 97271647 - fax 02 97271657 segreteria@somaschi-cor.it http://istitutosangirolamo-corbetta.jimdo.com

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	6 religiosi: 5 sacerdoti e 1 fratello
<i>Scuola:</i>	600 alunni (anno 2010-11)
<i>Laici collaboratori:</i>	0 volontari - 89 dipendenti



Logo della Fondazione

□ STORIA

La villa Brentano, fatta costruire fra il 1732 e il 1738 come "villa di delizie" dal conte Giuseppe Brentano, passò nel tempo a diversi proprietari, finché nel 1935 fu donata ai Somaschi per interessamento del P. Giovanni Ceriani. Fu studentato filosofico-teologico fino al 1947, studentato filosofico fino al 1951 e seminario minore fino al 1975, quando divenne scuola media cattolica. Nel 1997, accogliendo la scuola elementare dell'Associazione Gianna Beretta Molla, l'istituto completò il ciclo d'istruzione obbligatoria. Nel 2008 i Padri Somaschi, con l'Associazione Genitori Gianna Beretta Molla, hanno eretto la Fondazione Istituto San Girolamo Emiliani, la quale gestisce la scuola dal settembre 2009. L'istituto scolastico comprende oggi la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado frequentate da 600 alunni/e in 24 classi e l'Accademia musicale, aperta a 130 studenti sia dell'Istituto sia esterni.

□ STRUTTURE

La villa settecentesca, mantenuta con costanti e opportuni interventi, offre spazi educativi ampi, ariosi, belli. Vi trovano posto la cappella, l'abitazione della comunità religiosa, 24 aule, sale per i docenti, la biblioteca, l'aula magna per attività comuni di conferenze, programmi audiovisivi ed ascolti musicali, un laboratorio informatico multimediale, un laboratorio pluridisciplinare per scienze, arte e tecnologia, alcune sale per giochi

al coperto, la cucina e la mensa. All'esterno è sorta la nuova palestra costruita secondo gli standard CONI, vi sono campi per le attività ludico-sportive dotati di servizi e spogliatoi, e il parco secolare che chiamiamo "viridario".

□ TERRITORIO

I 600 alunni provengono da molti comuni, anche relativamente lontani, in un raggio di 15-20 chilometri; circa la metà di essi raggiunge la scuola grazie al servizio di trasporto gestito dall'Istituto. È stretto collaborativo e attento il rapporto con le famiglie; frequenti sono gli scambi e gli incontri con le parrocchie e le amministrazioni comunali dell'ampio bacino d'utenza.

□ PROGETTO

La nostra è una struttura educativa costituita da religiosi e laici, che mirano alla formazione umana, culturale e sociale della persona degli allievi in rapporto con la loro educazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica. La proposta educativa della scuola vuole risvegliare nei ragazzi la passione per la ricerca e la realizzazione della propria umanità, nella convinzione che la formazione cristiana è integralmente umana. Ispirandosi al metodo educativo di San Girolamo, la comunità educante è attenta alla singolarità delle persone e si è data questa pista di cammino: "i nostri ragazzi e ragazze ci devono vedere fisicamente in mezzo a loro da educatori. Devono avvertire che stiamo bene insieme a loro".

Parrocchia Santi Giovanni Battista e Girolamo Emiliani Magenta (Milano) - Italia



La facciata della Chiesa e in fondo a destra la Casa parrocchiale

OPERA

<i>Nome:</i>	Parrocchia Santi Giovanni Battista e Girolamo Emiliani
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Arcidiocesi di Milano
<i>Anno di erezione:</i>	1964
<i>Anno di presa in carico:</i>	1964
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa Religiosa
<i>Tipologia:</i>	Parrocchia - Oratorio
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Via San Girolamo Emiliani, 7 20013 Magenta (Milano) 02.97.93.262 - Fax 02.97.275.014 magenta@somaschi.org web.tiscali.it/oratoriosomaschi

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	4 religiosi sacerdoti
<i>Parrocchia.:</i>	7.000 abitanti
<i>Laici collaboratori:</i>	Numerosi volontari - 2 dipendenti

□ STORIA

La nostra parrocchia nasce dallo smembramento dell'unica parrocchia di Magenta nei primi anni sessanta. Essa è stata posta sotto il patrocinio di San Giovanni Battista (a ricordo del Card. Giovanni Battista Montini, eletto Papa) e San Girolamo Emiliani. Ha iniziato ufficialmente la sua attività con il decreto di erezione del Card. Giovanni Colombo nel settembre del 1965. L'Arcivescovo Carlo Maria Martini la consacrò la chiesa parrocchiale il 28 settembre 1980. Ubicata nella zona sud-est di Magenta, composta inizialmente da famiglie provenienti da diverse regioni italiane, soprattutto del meridione; oggi anche da diversi Paesi del mondo.

□ PROGETTO

Da alcuni anni la parrocchia si è data un Progetto Pastorale, approvato dal Vicario Episcopale di zona, su cui confrontarsi e proseguire verso un futuro sempre più promettente. La nostra Chiesa è caratterizzata da una grande Icona di Cristo Risorto nell'atto di spezzare il pane e di venir riconosciuto dai due discepoli di Emmaus. L'impegno è che questa Icona dei discepoli di Emmaus possa riassumere lo spirito e il dinamismo della comunità attraverso: l'ascolto attento e gioioso della Parola di Dio, che farà ardere di entusiasmo il nostro cuore; la partecipazione amorosa al banchetto eucaristico che ci farà riconoscere il Signore; la nostra testimonianza nella comunità che la arricchirà di esperienze e servizi.

□ SPAZIO LOCATIVO

Sotto la chiesa vi sono sale per l'oratorio, la catechesi e le altre attività parrocchiali. A fianco, ampi spazi e attrezzature per le attività sportive e ricreative. L'abitazione della comunità religiosa, di proprietà della parrocchia è molto comoda, funzionale e decorosa.

□ DESTINATARI

I parrocchiani residenti e i fedeli che provengono da altre parrocchie. Inoltre gli extracomunitari e i poveri che frequentano la nostra San Vincenzo e il Centro di Ascolto Caritas. I penitenti che ci cercano dalle diverse parrocchie del decanato per le confessioni e la direzione spirituale. La Casa di Riposo intercomunale alla quale prestiamo l'assistenza religiosa. I ragazzi/e che frequentano l'Oratorio.

□ MODALITÀ

La pastorale parrocchiale è esercitata con uno spirito e sensibilità che qualificano e giustificano la nostra presenza di religiosi somaschi. Questa peculiarità somasca è avvertita e apprezzata dai sacerdoti della zona e dai fedeli

□ PROSPETTIVE

Nella Visita pastorale del nostro Cardinale, dell'ottobre 2009, siamo stati incoraggiati nello sforzo, già ben avviato, del coinvolgimento dei laici. I religiosi, alcuni dei quali hanno superato gli 80 anni, vivono con impegno ed entusiasmo il loro servizio. Non mancano le difficoltà, ma si sentono in forza di poter continuare ancora.

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Mestre-Venezia - Italia

Veduta aerea della chiesa parrocchiale



Logo della parrocchia

OPERA

<i>Nome:</i>	Parrocchia Cuore Immacolato di Maria
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Patriarcato di Venezia
<i>Anno di erezione:</i>	1954
<i>Anno di presa in carico:</i>	1955
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa religiosa
<i>Tipologia:</i>	- Parrocchia - Patronato - Mensa dei poveri - Scuola per l'infanzia - Centro aiuto vita
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Via Altobello, 4 30172 Venezia-Mestre Tel. e Fax 041.980.161 crsaltobello@libero.it www.parrocchiaaltobello.org

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	6 religiosi: 5 sacerdoti, 1 fratello
<i>Parrocchia:</i>	4.000 abitanti
<i>Scuola dell'infanzia:</i>	85 allievi
<i>Laici collaboratori:</i>	43 volontari - 7 dipendenti

□ STORIA

Su esplicito invito del Patriarca di Venezia, card. Angelo Roncalli, i Padri Somaschi prendono in carico la parrocchia il 18 settembre 1955 poiché "sembrava cosa più cara tornare a Venezia dopo 146 anni di assenza nel nome di Maria, la vera Madre del nostro Ordine e madre degli orfani" (Libro degli Atti). Il 19 settembre 1955 la chiesa viene consacrata "con la partecipazione di un folto gruppo di fedeli. Il Cardinale patriarca era visibilmente commosso dello svolgersi della funzione e del servizio coordinato e del clero partecipate e dal canto liturgico" (Id.). Il 20 novembre, Padre Ugo Molinari inizia il suo ministero di parroco in quel quartiere di Mestre dove maggiormente erano evidenti i segni di ogni povertà.

□ PROGETTO

Offrire a tutti la possibilità di fare, l'esperienza di Dio Padre attraverso la conoscenza della sua Parola (dieci Gruppi di Ascolto), l'approfondimento della dottrina cristiana (catechesi), la liturgia, la carità (mensa dei poveri, Centro di ascolto e Aiuto alla vita), l'educazione (Scuola dell'Infanzia) e la vacanza (Casa per ferie di Auronzo).

□ SPAZIO LOCATIVO

Chiesa parrocchiale, Patronato (salone, aule polifunzionali, campi da gioco) luogo di aggregazione e di educazione, Scuola dell'Infanzia, casa dei padri, mensa dei poveri e sede in comodato al Centro Aiuto alla vita.

□ DESTINATARI

I 4000 parrocchiani (molti anziani, qualche famiglia giovane, parecchie situazioni di nuove povertà). I ragazzi e i giovani che frequentano il Patronato. Gli 85 alunni della Scuola dell'Infanzia e i loro genitori. I 40 poveri che quotidianamente frequentano la Mensa. Le persone che si avvalgono dell'aiuto del Centro Aiuto Vita. Gli ospiti della Casa per ferie di Auronzo.

□ MODALITÀ

Parrocchia: i religiosi sono impegnati nella liturgia, confessioni, visite ai malati, benedizioni delle famiglie, organizzazione della chiesa, catechesi, accoglienza dei bisognosi, organizzazione del Patronato. Mensa dei poveri: è sempre presente un religioso, e numerosi volontari. Scuola dell'Infanzia: coordinatrice, insegnanti laiche e inservienti sotto la direzione del parroco. Casa per ferie (25 posti letto): un religioso responsabile coadiuvato da volontari, aperta quattro mesi d'estate e da Natale all'Epifania.

□ PROSPETTIVE

Essere segno della significatività della nostra presenza qui, alle radici dell'opera iniziata da San Girolamo. La nostra presenza deve aiutare i Veneziani a non dimenticare Girolamo Miani, a ricordarsi che è spuntato da questa città, un germoglio di speranza e di carità. Un rinnovato impegno a far conoscere il nostro Santo in parrocchia e in città e a sollecitare i laici ad aprirsi al bisogno del povero che chiede aiuto.

Istituto Uselli - Milano - Italia

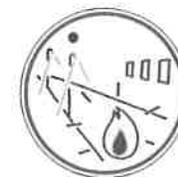
Il lato su Corso Garibaldi; a sinistra la parte aggiunta dopo la guerra

OPERA

Nome:	Istituto Uselli
Struttura di appartenenza:	Provincia Lombardo Veneta
Diocesi di appartenenza:	Milano
Anno di fondazione:	1879
Configurazione giuridica:	Casa Religiosa
Tipologia:	- Sede amministrativa della Provincia - Attività assistenziali varie - Accoglienza
Indirizzo della comunità:	Piazza XXV aprile, 2 20121 Milano 02.65.92.847 - Fax 02.65.70.024 direzione@plocls.it

PERSONE

Comunità religiosa:	8 religiosi sacerdoti
Laici collaboratori:	100 volontari, 74 dipendenti (comprese le sedi staccate).



Logo di Segnavia

□ STORIA

Nel 1879, don Giovanni Usuelli, prevosto di Santa Maria Incoronata, dona il suo Collegio alla nostra Congregazione; esso doveva servire non solo da collegio, ma anche per i ragazzi e le ragazze della Parrocchia. Dal 1879 fino al 1906 l'Istituto Usuelli ha accolto i nostri religiosi di passaggio a Milano, dato ospitalità a ragazzi in difficoltà, ed è stato al servizio della Parrocchia. Dal 1906 fino all'estate 1940 la casa diventa sede del Seminario minore interprovinciale. Nel 1940 arrivano i primi 40 orfanelli. Nel 1943, causa la guerra, si chiude la casa religiosa. Si riprenderà l'attività nel 1947 dopo la ricostruzione dell'edificio distrutto durante la guerra, aggiungendo una nuova ala. Dal 1971 al 2001 è sede della curia provinciale. L'attività a favore di minori in situazioni di disagio dura sino al 1996. Dal 1982 al 1996 sarà attiva per i nostri alunni una scuola media legalmente riconosciuta. Dal 1999 l'Istituto si apre all'accoglienza di vittime della tratta, donne in difficoltà e si mettono a disposizione alloggi per l'autonomia mamma/bambino. È tuttora sede degli uffici amministrativi della Provincia religiosa.

□ PROGETTO

Il progetto prevede una presa in carico della gioventù abbandonata laddove non è ancora presente l'istituzione pubblica per poter poi coinvolgerla e dunque affiancarla nel mettere in campo un intervento strutturato e professionale. In questa attività i religiosi animano e

coinvolgono l'apostolato laico, avendo cura che non venga mai meno lo stile somasco.

□ SPAZIO LOCATIVO/DESTINATARI

Lo stabile è formato da due ali di quattro piani. Ospita gli uffici amministrativi della Provincia religiosa e l'ufficio missionario. Inoltre: - il *Pronto Intervento Segnavia*: casa di fuga per donne sole vittime di tratta e maltrattamento (6 donne). - *Bassa Soglia Segnavia*: servizio di strada rivolto a donne vittime di prostituzione (800 donne contattate ogni anno). - *Roaming di Segnavia*: servizio educativo di strada rivolto a gruppi *rom* in situazione di grave povertà (300 contattati ogni anno). - *Casa Primula di Segnavia*: casa di accoglienza per donne con figli vittime di tratta e maltrattamento (25 tra donne e minori). - *Drop-in*: servizio di accoglienza diurna per uomini tossico-alco-dipendenti e senza fissa dimora (700 persone contattate ogni anno).

□ METODOLOGIA

La metodologia adottata è imperniata sullo stile somasco: da una parte esso si fonda sulla professionalità specifica che ogni operatore, spiritualmente formato, deve maturare nello svolgere adeguatamente un servizio specialistico, dall'altra richiede una forte componente di spinta volontaristica e dedizione alla causa. Le case di accoglienza richiedono che il responsabile sia residenziale o che si viva la presenza nell'opera alla stregua di una seconda casa. Inoltre gli operatori partecipano ad una formazione permanente.

Centro Accoglienza - Cavaione di Truccazzano (Milano) - Italia Casa filiale: Istituto Usuelli - Milano - Italia



Il Centro Accoglienza



Logo dell'Opera

OPERA

Nome:	Centro Accoglienza Cavaione
Struttura di appartenenza:	Provincia Lombardo Veneta
Diocesi di appartenenza:	Milano
Anno di fondazione:	1978
Configurazione giuridica:	Casa Filiale dell'Istituto Usuelli
Tipologia:	- Comunità terapeutica per cocainomani - Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei
Indirizzo della comunità:	Via A. Manzoni, 1 20060 Cavaione di Truccazzano (Milano) 02.95.83.005 - Fax 02.95.368.858
Parrocchia	02.95.838.261 - cavaione@somaschi.it

PERSONE

Religiosi:	2 religiosi sacerdoti
Comunità terapeutica:	17 ospiti
Parrocchia:	800 abitanti
Laici collaboratori:	5 volontari - 6 dipendenti

□ STORIA

Verso la fine degli anni '70 la Provincia amplia il servizio alla gioventù bisognosa facendosi carico delle "nuove povertà" derivanti dalla dipendenza da sostanze. La zona di intervento è individuata a sud-est di Milano. Nella parrocchia di Cavaione, frazione di Truccazzano, sono disponibili la casa canonica e i locali della scuola materna parrocchiale. D'intesa con la Curia arcivescovile di Milano, nel 1978 i locali vengono messi a disposizione della comunità terapeutica. La Provincia religiosa si incarica del servizio pastorale alla parrocchia.

□ PROGETTO

Il servizio alla parrocchia è segnato dalla organizzazione pastorale della Diocesi, della Zona Pastorale VI e dal Decanato di Melzo. Dal marzo 1995 la Curia diocesana ha affidato *ad personam* anche la parrocchia di Corneliano Bertario di 500 abitanti. Il Centro Accoglienza esplica la sua attività di ricupero di soggetti dipendenti da sostanze in sinergia con gli altri Centri Accoglienza. Dall'anno 2000 il Centro si è specializzato per il ricupero di cocainomani.

□ SPAZIO LOCATIVO/DESTINATARI

La parrocchia utilizza due locali come abitazione e ufficio del parroco e i locali dell'Oratorio. La comunità terapeutica utilizza i locali della canonica e della ex scuola materna. I locali si presentano più che dignitosi. Recentemente la chiesa e l'Oratorio sono stati ristrutturati a spese della par-

rocchia. Gli altri locali sono stati ristrutturati a spese del Centro Accoglienza. La collocazione al centro di una piccola frazione garantisce al Centro Accoglienza sia la tranquillità che il non isolamento completo.

□ DESTINATARI

L'Oratorio e l'attiguo campo sportivo sono destinati all'uso dei parrocchiani. Gli spazi e le iniziative parrocchiali rispecchiano le modeste dimensioni della parrocchia. Il Centro Accoglienza si caratterizza come comunità terapeutica maschile, con specializzazione per cocainomani e per soggetti in regime di sospensione della pena ed affidamento.

□ MODALITÀ

In spazi ristretti convivono due realtà non di grandi dimensioni, ma di diversa natura. Ciò comporta un'attenzione particolare per non intralciare i relativi percorsi. Il parroco è chiamato a condividere da vicino la vita con la comunità terapeutica e, quindi, a relazionarsi con gli ospiti e con gli operatori.

□ PROSPETTIVE

Per la parrocchia non ci sono prospettive ambiziose. A breve termine sia la parrocchia di Cavaione sia la parrocchia di Corneliano Bertario saranno interessate al progetto diocesano delle Comunità pastorali. Nella programmazione della vita e dell'attività il Centro Accoglienza è aperto al territorio ed è in continuo contatto con i servizi sociali del luogo.

Casa di preghiera San Girolamo Miani - Quero (Belluno) - Italia

La facciata sud del castello

OPERA

<i>Nome:</i>	Casa di preghiera San Girolamo Miani
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Padova
<i>Anno di fondazione:</i>	1974
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa dipendente dal Preposito provinciale
<i>Tipologia:</i>	Casa di preghiera
<i>Indirizzo:</i>	Via Santa Maria, 12 32030 Castelnuovo di Quero (Belluno) Tel. e Fax 0439.788.051 castelloquero@virgilio.it

PERSONE

<i>Religiosi addetti:</i>	0
<i>Capienza:</i>	24 Posti letto
<i>Laici collaboratori:</i>	1 volontaria responsabile, 0 dipendenti

□ STORIA

Il castello sorge nel 1376 sulla riva destra del Piave, per volere della Repubblica di Venezia, ad opera del generale Jacopo Cavalli, al fine di controllare la navigazione sul fiume. In seguito, sulla sponda sinistra, viene costruita un'altra torre, che serviva per tendere una catena attraverso il fiume e impedire la discesa delle zattere. Alterne vicende belliche vedono il castello tolto a Venezia più volte e riconquistato. Nel 1511 viene nominato provveditore Luca Miani il quale ottiene di inviare al posto suo il fratello Girolamo. Il 27 agosto 1511, dopo un sanguinoso assedio, il castello viene conquistato dalle milizie imperiali, gli uomini massacrati e il Miani fatto prigioniero e incatenato nel fondo della torre. Liberato prodigiosamente dalla Vergine Maria, a guerra conclusa, nel 1516, Girolamo ottiene la reggenza fino al 1524. Nel 1737, Diego Corner, nuovo provveditore, attua un restauro della fortezza e i nostri padri di Feltre, ottenuto il permesso dal vescovo di Padova, acquistano un appezzamento di terreno e costruiscono una cappellina addossandola al lato nord della torre maggiore, in ricordo della liberazione miracolosa. Nel 1768 la Repubblica di Venezia vende il castello a privati che lo adattano ad ostello per mercanti in transito. Tale rimane fino al 1924, quando i padri Somaschi lo riscattano trasformando in cappella il piano rialzato della torre maggiore. In seguito ad una ulteriore totale ristrutturazione interna,

il castello divenne Casa di preghiera nel 1974 con una comunità religiosa residente. Nel 1998 viene sospesa la presenza dei padri e affidata in gestione a una laica volontaria.

□ PROGETTO

Dopo la partenza dei religiosi, la casa viene utilizzata per incontri di spiritualità familiare, accompagnamento di coppie in difficoltà, di famiglie affidatarie e per l'educazione affettiva degli adolescenti.

□ SPAZIO LOCATIVO

Il castello è stato ristrutturato internamente e consolidato all'esterno nel 2011, in occasione del quinto centenario della liberazione di San Girolamo. Lo spazio abitabile consta di 14 camere, sala da pranzo, sale per riunioni, cappella.

□ METODOLOGIA

Sostegno spirituale e psicologico avvalendosi della collaborazione di un religioso somasco.

Casa Madre - Somasca di Vercurago (Lecco) - Italia



Veduta aerea della Basilica-Santuario e di Casa madre

OPERA

<i>Nome:</i>	Casa madre - Parrocchia Santi Bartolomeo e Girolamo Emiliani
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Bergamo
<i>Anno erezione parrocchia:</i>	1566
<i>Anno di presa in carico:</i>	1566
<i>Attività della comunità:</i>	Casa Madre - Somasca
<i>Tipologia:</i>	Sede della Provincia religiosa - Santuario - Parrocchia - Noviziato - Probandato, Comunità vocazionale
<i>Indirizzo della parrocchia:</i>	Via alla Basilica, 1 23808 Somasca di Vercurago (Lecco) Tel. 0341.420.272 - Fax 0341.423.62 casamater@tin.it

PERSONE

<i>Parrocchia:</i>	350 abitanti
<i>Religiosi addetti:</i>	16 religiosi: 12 sacerdoti, 4 fratelli
<i>Laici collaboratori:</i>	20 volontari - 3 dipendenti

❑ STORIA

Dopo la fondazione nel 1534 la Casa Madre ha subito alterne vicende dovute soprattutto alle soppressioni di Napoleone e dello stato italiano. Ricomprata con notevole sacrificio, è sempre stata punto di riferimento di tutti i religiosi somaschi. Caratteristica peculiare della casa stessa è la presenza del Santuario Basilica di San Girolamo: custode delle reliquie del Santo e punto di riferimento di molti pellegrini.

❑ PROGETTO

Accompagnamento spirituale e formativo dei confratelli e accoglienza dei fedeli pellegrini, in particolare per il ministero della confessione.

❑ SPAZIO LOCATIVO

Dopo l'oculata indispensabile ristrutturazione degli anni ottanta, la casa si presenta in ottimo stato abitativo per le varie necessità delle persone presenti, con spazi comuni e camere adeguate anche per gli ammalati e per eventuali ospiti confratelli. La Valletta è competentemente monitorata nelle esigenze di locazione.

❑ DESTINATARI

In Casa Madre si trova il probandato, il noviziato, diversi padri anziani, la sede della Provincia Lombardo Veneta, con una comunità di venti persone.

❑ MODALITÀ

Lo scopo è soprattutto l'animazione del Santuario in tutte le programmazioni liturgiche e pastorali secondo l'evolversi della vita delle persone che frequentano il Santuario stesso: giovani, sposi, ammalati e anziani; per tutti sia un luogo di consolazione.

❑ PROSPETTIVE

L'opera ha un riscontro positivo non solo nella Valle di San Martino, e questo è un impegno e una responsabilità per migliorare sempre la presenza con l'esempio e la dedizione a questo servizio che risulta anche gratificante per i confratelli anziani, nella convinta speranza che gli esperti nei vari settori non facciano mancare la loro gradita collaborazione.

Casa San Girolamo - Somasca di Vercurago (Lecco) - Italia

Casa Miani 1 e 2



Casa Miani



Logo dell'Opera

OPERA

<i>Nome:</i>	Casa Miani 1 e 2
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Bergamo
<i>Anno di fondazione:</i>	1967
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa religiosa
<i>Tipologia:</i>	Comunità educative per minori
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Viale Papa Giovanni XXIII, 2 23808 Somasca di Vercurago (Lecco) Tel. 0341.420.046 - Fax 0341.220.13 comunita@casasangirolamo.it (c. religiosa) posta@casasangirolamo.it (c. educativa)

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	2 religiosi sacerdoti
<i>Due comunità educative:</i>	15 ragazzi dai 12 ai 18 anni
<i>Laici collaboratori:</i>	15 volontari - 9 dipendenti

□ STORIA

L'opera è nata nel 1967. Nel tempo è cambiata la fascia di età: si è passati dalle scuole elementari, con scuola interna, a ragazzi di età scuola media - superiori (dagli undici ai diciassette anni) con frequenza scolastica esterna alla comunità. Anche la struttura stessa ha subito una radicale trasformazione agli inizi degli anni '90 per renderla adeguata alle normative socio-assistenziali della Regione Lombardia. Si è così ottenuto nell'attuale struttura due comunità alloggio (Ca' Miani 1 e 2) ognuna dalla capienza massima di nove ragazzi.

□ PROGETTO

Accoglienza, presa in carico ed accompagnamento educativo di ragazzi/e in situazione di disagio familiare e sociale con percorsi volti all'autonomia. I progetti variano in base ai diversi soggetti e comunque comprendono l'accompagnamento all'acquisizione di un titolo di studio e all'avviamento lavorativo. I ragazzi sono affidati alla comunità dai Servizi Sociali Territoriali, con decreto del Tribunale per i Minorenni.

□ SPAZIO LOCATIVO

La casa è dislocata su quattro piani più una mansarda; due piani sono occupati dalle due comunità alloggio composte di: camere, soggiorno, cucina; un piano dalla direzione e dagli uffici del servizio sociale di Casa san Girolamo; il piano terra da spazi comuni (sala giochi, lavanderia, stireria), alcuni locali sono dati in affitto al Comune di

Vercurago per due classi della locale scuola media; nella mansarda trova posto l'economato e la biblioteca, oltre ad altri spazi di libero uso. All'esterno ci sono due campi da gioco.

□ DESTINATARI

Ragazzi dai 6 ai 18 anni, allontanati dalle famiglie d'origine. Nel tempo è cresciuta la presenza di ragazzi extra comunitari non accompagnati. Il numero varia a seconda delle richieste, la disponibilità è di 18 posti. Accanto a questi, sono offerti due posti per il Pronto Intervento, collocato presso un'ala della struttura.

□ MODALITÀ

Lo scopo è l'accompagnamento dei ragazzi nella loro crescita integrale in vista del reinserimento nel contesto familiare, o di una sistemazione autonoma o di altro progetto (es. affido, adozione) tramite la condivisione della quotidianità all'interno della comunità, improntata ad uno stile familiare. In ogni gruppo è presente una microequipe, composta dal religioso residente e da educatori laici, impegnata nel creare un ambiente educativo attento ai singoli ragazzi e propositivo per la loro crescita.

□ PROSPETTIVE

L'opera è richiesta ed apprezzata per il lavoro educativo che svolge. Risente, vivendo grazie ai finanziamenti pubblici, delle attuali politiche sociali ed economiche. In cantiere ci sono diversi progetti per concretizzare in modo nuovo il carisma del nostro Fondatore.

Casa San Girolamo - Somasca di Vercurago (Lecco) - Italia
Villa Santa Maria


Villa Santa Maria



Logo dell'Opera

OPERA

<i>Nome:</i>	Villa Santa Maria
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Bergamo
<i>Anno di fondazione:</i>	1971
<i>Attività della comunità:</i>	Casa San Girolamo
<i>Tipologia:</i>	Comunità educativa per minori
<i>Indirizzo:</i>	Via san Girolamo, 18 23808 Somasca di Vercurago (LC) Tel. 0341.421.046 \\ villa@casasangirolamo.it www.somaschi.it

PERSONE

<i>Religiosi addetti:</i>	1 religioso sacerdote
<i>Comunità educativa:</i>	9 ragazzi dai 13 ai 20 anni
<i>Laici collaboratori:</i>	10 volontari - 7 dipendenti

□ STORIA

L'opera, sorta nel 1971 per ospitare i ragazzi delle scuole medie provenienti da Ca' Miani, accoglie ragazzi/e dai 13 ai 20 anni. L'edificio, nato già come residenza familiare, non ha avuto bisogno di grossi interventi; è stata negli anni adattata al suo interno per meglio rispondere alle esigenze di accoglienza. È stata riconosciuta dagli organi competenti come comunità alloggio con una capienza massima di dieci posti.

□ PROGETTO

Accoglienza, presa in carico ed accompagnamento educativo di ragazzi/e in situazione di disagio familiare e sociale con percorsi volti all'autonomia. I progetti variano in base ai diversi soggetti e comunque comprendono l'accompagnamento all'acquisizione di un titolo di studio, all'avviamento lavorativo e, in alcuni casi, all'autonomia alloggiativa. I ragazzi/e sono affidati alla comunità dai Servizi Sociali Territoriali, con decreto del Tribunale per i Minorenni.

□ SPAZIO LOCATIVO

La casa si presenta proprio come una bellissima villa, con annesso ampio giardino, al cui interno sono situati due campi da gioco. È disposta su quattro piani: al pianterreno: la direzione, la cappella, la sala da pranzo, la cucina e una saletta; nella "taverna": sala giochi, lavanderia e stireria, dispensa e spogliatoi; al primo piano: la camera del religioso, quelle dei ragazzi e un mini appartamento in

grado di ospitare una famiglia; al secondo piano: le camere delle ragazze, lo studio e alcune camere per ospiti.

□ DESTINATARI

Ragazzi/e dai 13 ai 18 (fino a 21, se c'è un decreto di prosieguo del Tribunale per i Minorenni), allontanati dalle famiglie d'origine per vari motivi legati alla educazione e formazione degli stessi. Nel tempo è cresciuta la presenza di ragazzi extra comunitari non accompagnati. Il numero di presenze varia a seconda delle richieste e della loro accoglienza da parte dell'equipe educativa. Disponibilità massima: dieci posti.

□ MODALITÀ

Accompagnamento dei ragazzi nella loro crescita integrale in vista del reinserimento nel contesto familiare, o di una sistemazione autonoma o di altro progetto (affido, adozione) tramite la condivisione della quotidianità all'interno della comunità, improntata ad uno stile familiare. È presente una microequipe, composta dal religioso residente e dagli educatori laici, impegnata nel creare un ambiente educativo attento ai singoli ragazzi e propositivo per la loro crescita.

□ PROSPETTIVE

L'opera è richiesta ed apprezzata per il lavoro educativo che svolge. Risente, vivendo grazie ai finanziamenti pubblici, delle attuali politiche sociali e economiche. In cantiere ci sono diversi progetti per concretizzare in modo nuovo il carisma del nostro Fondatore.

Casa San Girolamo - Somasca di Vercurago (Lecco) - Italia Comunità alloggio "Alla Cascina"



L'ingresso della Comunità alloggio



Logo dell'Opera

OPERA

<i>Nome:</i>	Comunità alloggio "Alla Cascina"
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Bergamo
<i>Anno di fondazione:</i>	1984
<i>Attività della comunità:</i>	Casa San Girolamo
<i>Tipologia:</i>	Comunità educativa per minori
<i>Indirizzo:</i>	Via Fredda, 8 23808 Somasca di Vercurago (Lecco) Tel. 0341.422.530 - Fax 0341.220.13 cascina@casasangirolamo.it www.somaschi.it

PERSONE

<i>Religiosi addetti:</i>	Nessun religioso - è presente una famiglia residenziale (genitori e tre figli)
<i>Comunità educativa:</i>	3 ragazze dai 16 ai 17 anni
<i>Laici collaboratori:</i>	10 volontari - 4 dipendenti

❑ STORIA

Alla Cascina è nata nel 1984, pensata come residenza per i giovani che si avviavano al lavoro e delle scuole superiori. Nel tempo sono nate nuove esigenze e ci si è aperti a nuove prospettive. Da alcuni anni all'interno della comunità non c'è più un religioso residente, ma una famiglia con i propri figli. Abbiamo accolto, vista la sua particolare peculiarità, minori di sesso femminile o di età anche piccola.

❑ PROGETTO

Accoglienza, presa in carico ed accompagnamento educativo di ragazzi/e in situazione di disagio familiare e sociale con percorsi volti all'autonomia. I progetti variano in base ai diversi soggetti e comunque comprendono l'accompagnamento all'acquisizione di un titolo di studio, all'avviamento lavorativo e, in alcuni casi, alla sistemazione alloggiativa. I ragazzi sono affidati alla comunità dai Servizi Sociali Territoriali, con decreto del Tribunale per i Minorenni.

❑ SPAZIO LOCATIVO

La casa è divisa in tre piani. Al pianterreno trovano posto la direzione, la cucina, la lavanderia e stireria, la sala da pranzo e la sala TV. Gli altri due piani sono occupati dalle camere dei ragazzi/e e della famiglia residente.

❑ DESTINATARI

Ragazzi dai 6 ai 18, allontanati dalle famiglie d'origine per vari motivi legati alla educazione e formazione degli stessi. Il numero di presenze varia a seconda delle richieste e della loro accoglienza da parte dell'equipe educativa. Disponibilità massima: sette posti.

❑ MODALITÀ

Lo scopo è l'accompagnamento dei ragazzi/e nella loro crescita integrale in vista del reinserimento nel contesto familiare, o di una sistemazione autonoma o di altro progetto (affido, adozione) tramite la condivisione della quotidianità all'interno della comunità, improntata ad uno stile familiare. È presente una microequipe, composta da educatrici, impegnata nel creare un ambiente educativo attento ai singoli ragazzi e propositivo per la loro crescita.

❑ PROSPETTIVE

L'opera è richiesta ed apprezzata per il lavoro educativo che svolge. Risente, vivendo grazie ai finanziamenti pubblici, delle attuali politiche sociali e economiche. In cantiere ci sono diversi progetti per concretizzare in modo differente il carisma del nostro Fondatore.

Centro di Spiritualità - Somasca di Vercurago (Lecco) - Italia



Veduta aerea del Centro di Spiritualità



Logo dell'Opera

OPERA

<i>Nome:</i>	Centro di Spiritualità
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Bergamo
<i>Anno di fondazione:</i>	1974
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa religiosa
<i>Tipologia:</i>	Casa per Esercizi Spirituali
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Viale Papa Giovanni XXIII, 4 23808 Somasca di Vercurago (Lecco) Tel. 0341.421.154 - Fax 0341.424.067 cespi.somasca@tiscali.it www.centrospiritalita.it

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	4 religiosi sacerdoti
<i>Capienza:</i>	50 posti letto
<i>Laici collaboratori:</i>	2 volontari - 5 dipendenti

❑ STORIA

La costruzione del Centro di Spiritualità ha avuto inizio nel 1973. Già nell'estate del 1974 si svolgevano i primi incontri di spiritualità. Solo, però, due anni dopo veniva ultimato con la sistemazione del seminterrato (atrio di accesso e salone per l'accoglienza di qualche gruppo consistente) e della Cappella principale.

❑ PROGETTO

Ideato come prolungamento dell'attività del Santuario di San Girolamo, ha avuto fin dall'inizio una linea di forte spiritualità. È a disposizione di quanti vogliono trascorrere un po' di tempo per ritemprarsi nel proprio spirito accanto all'urna di San Girolamo. Accoglie ed organizza incontri di preghiera, giornate di spiritualità, esercizi spirituali per singoli o gruppi di laici, di sacerdoti o di religiose.

❑ SPAZIO LOCATIVO

La struttura sorge in bella posizione panoramica sul lago ed è imprensibile dal richiamo del Santuario di San Girolamo e dei luoghi manzoniani. Ha un seminterrato con ampio atrio e salone per l'accoglienza di gruppi numerosi, un piano di ingresso con la cappella, la sala da pranzo e varie selette, due piani sui quali sono distribuite 50 camere singole con bagno per chi voglia trascorrere più giornate di spiritualità.

❑ DESTINATARI

Destinatari principali sono i religiosi e quanti godono della loro presenza nelle parrocchie, negli oratori e nelle altre istituzioni. La casa è poi particolarmente disponibile ad accogliere sacerdoti, religiosi, religiose, gruppi ecclesiali o anche singole persone.

❑ MODALITÀ

Le giornate di spiritualità sono normalmente animate dai Padri della casa; possono, però, essere guidate anche dai sacerdoti responsabili dei gruppi.

❑ PROSPETTIVE

Per il momento non sono previste altre destinazioni della Casa. Per incontri di interesse non espressamente spirituale occorrerebbe dare un'impostazione adeguata che implichi un riconoscimento anche civile.

Santuario Santa Maria Maggiore - Treviso - Italia

La facciata della Basilica

OPERA

<i>Nome:</i>	Parrocchia e Santuario S. Maria Maggiore
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Treviso
<i>Anno di erezione:</i>	780
<i>Anno di presa in carico:</i>	1882
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa religiosa
<i>Tipologia:</i>	- Parrocchia - Santuario - Scuola per l'infanzia
<i>Indirizzo della comunità:</i>	P.za Santa Maria Maggiore, 10 31100 Treviso Tel. 0422.541.220 - Fax 0422.544.598 crsmariamaggiore@virgilio.it

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	6 religiosi sacerdoti
<i>Parrocchia:</i>	3.350 abitanti
<i>Scuola dell'infanzia:</i>	83 allievi
<i>Laici collaboratori:</i>	0 volontari - 11 dipendenti

❑ STORIA

Le origini del culto a Maria risalgono all'alto medioevo. Il Comune di Treviso nel 1116 chiama a reggere il Santuario i Monaci Nonantolani che vi rimangono sino al 1462. Nel 1350, fra Tommaso da Modena affrescò l'attuale immagine della Madonna. Quando nel 1511 San Girolamo portò le catene della sua prigionia la chiesa era officiata dai Canonici del SS.mo Salvatore. Dal 1771 per oltre un secolo il Santuario fu affidato al clero secolare. I Somaschi vi fanno il loro ingresso nel 1881 chiamati da Mons. Gallegari, vescovo di Treviso che affida loro la cura del Santuario e della parrocchia. Il 7 dicembre 1897, con grande concorso di popolo, avvenne la solenne incoronazione della miracolosa immagine.

❑ PROGETTO

Primariamente il ministero pastorale parrocchiale: evangelizzazione, amministrazione sacramenti, opere di carità, catechesi, animazione giovanile e pastorale vocazionale; servizio in santuario: confessione e accompagnamento spirituale. Inoltre: ministero pastorale presso due comunità religiose e una casa di riposo; ospitalità e servizi scolastici per immigrati.

❑ SPAZIO LOCATIVO

La Basilica, risalente al secolo XV/XVI, è munita di chiostro e di casa canonica. Un edificio idoneo (Patronato) costituisce l'oratorio che comprende aule per la catechesi e spazi per i momenti aggregativi. La struttura è munita anche di un ampio campo da gioco. È parte della parrocchia pure la bella chiesa di sant'Agostino risalente al XVII secolo dove, nei locali annessi, i Padri Somaschi avevano il seminario.

❑ DESTINATARI

I fedeli della parrocchia e i pellegrini del santuario, le comunità religiose, gli immigrati.

❑ MODALITÀ

Ministero pastorale parrocchiale conforme ai piani pastorali della diocesi e la spiritualità somasca. Ministero del sacramento della penitenza, accompagnamento spirituale, pii esercizi della pietà popolare per i pellegrini del santuario.

Comunità educativa Gilardi



L'edificio della comunità educativa

OPERA

<i>Nome:</i>	Comunità educativa Gilardi
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Ventimiglia - Sanremo
<i>Anno di fondazione:</i>	1963
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa religiosa
<i>Tipologia:</i>	Comunità educativa per minori
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Via Poggio Ponente, 1 18019 Vallecrosia (Imperia) Tel. e Fax 0184.295.363 comgilardi@somaschi.org comgilardi@tiscali.it
<i>Comunità educativa:</i>	

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	4 religiosi sacerdoti
<i>Comunità educativa:</i>	12 ragazzi dai 12 ai 19 anni
<i>Laici collaboratori:</i>	20 volontari - 7 dipendenti

□ STORIA

Nel luglio 1962 viene stipulata la Convenzione tra la proprietaria, Paola Gilardi di Lecco, e la Provincia religiosa per l'uso della casa a colonia permanente per ragazzi poveri, seminaristi, novizi e padri della Congregazione, bisognosi di cura marina. Nel gennaio 1964 la colonia permanente viene riconosciuta "Istituto per orfani" diretto dai Padri Somaschi. Nel 1966 viene riconosciuta la scuola interna come "Scuola privata differenziale di recupero". Nel 1970, con decreto ministeriale, l'opera viene qualificata quale "Istituto Medico Psico Pedagogico". Dal 1973 i ragazzi ospiti, provenienti per lo più dal territorio, iniziano a frequentare la scuola pubblica. Nel 1986 Paola Gilardi dona l'immobile alla Provincia Lombardo Veneta e si prosegue l'azione educativa di ragazzi affidati ai Servizi Sociali con decreto del Tribunale dei minorenni. Nel 1998 viene ultimata la riedificazione dell'edificio adibito ai ragazzi. Dal 2007 la casa è autorizzata al funzionamento quale Comunità Educativa di media intensità su due moduli residenziali della capacità di otto minori più eventuali due posti per l'emergenza, per un totale di venti posti.

□ PROGETTO

La finalità della casa è l'accoglienza residenziale di orfani e di minori deprivati. Ad essi viene data la formazione umana e cristiana, favorendo un ambiente

sereno e familiare nello stile della tradizione somasca. Cogliendo le loro attitudini e propensioni, si avviano verso un futuro lavorativo o di studio.

□ SPAZIO LOCATIVO

La proprietà contiene nell'ampio giardino quattro edifici: la Comunità educativa, costruita recentemente secondo le normative vigenti e funzionale; la villa originaria, che necessita di ristrutturazione; due casette ex portinerie.

□ DESTINATARI

La Comunità educativa accoglie minori allontanati dalle famiglie con decreto del Tribunale dei minorenni e affidati ai Servizi Sociali dei Comuni.

□ MODALITÀ

La formazione umana e cristiana, basata sui valori morali e sulla fede, mira ad infondere sicurezza personale, fiducia, dialogo; tende a formare persone responsabili, professionalmente competenti e inserite nella società.

□ PROSPETTIVE

Nella conduzione dell'opera educativa, la presenza dei laici, accanto alla comunità religiosa, appare garanzia di futuro. L'edificio della Villa originaria è in attesa di ristrutturazione; in seguito verrà adibita a casa di vacanza permanente per confratelli, soprattutto anziani e malati, collaboratori delle opere, famiglie.

Fundatia Padri Somaschi - Valea Voievozilor - Romania

Casa Miani

OPERA

<i>Nome:</i>	Casa Miani
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta Delegazione Provinciale della Romania
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Arcidiocesi di Bucarest
<i>Anno di fondazione:</i>	1998
<i>Configurazione giuridica:</i>	Residenza
<i>Tipologia:</i>	Comunità educativa per ragazzi
<i>Indirizzo della comunità:</i>	Str. Caramidari, nr. 19 137397 Valea Voievozilor DB - România Tel. 0245/211.982 - Fax 0245/217.731 somaschi@clicknet.ro

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	3 religiosi sacerdoti
<i>Comunità educativa:</i>	8 ragazzi dai 11 ai 22 anni
<i>Laici collaboratori:</i>	5 volontari - 10 dipendenti

□ STORIA

La presenza in forma residenziale continuativa di due religiosi risale al 1997, nella città di Targoviste, provincia di Dambovita per verificare la fattibilità di una presenza somasca in questa nazione e l'utilità del progetto proposto. Il Capitolo provinciale del 1998 portò alla decisione di iniziare una presenza stabile per la realizzazione di un centro residenziale di accoglienza per minori orfani e/o in difficoltà e una scuola di formazione professionale.

□ PROGETTO

Il 25 ottobre 2001 si inizia la costruzione e nel settembre 2003 la casa viene abitata. Verificando l'impossibilità di poter continuare la costruzione della scuola, si decide di accogliere la richiesta dei servizi sociali e si inizia nel settembre 2004 ad accogliere i primi ragazzi, affidati dall'ente pubblico. Fin dall'inizio della nostra presenza si è dato inizio all'attività del Sostegno a distanza, con cui rispondere ad alcuni bisogni urgenti. Alcuni tentativi di poter iniziare anche brevi corsi di formazione professionale, non hanno avuto seguito. Si è iniziato anche la realizzazione del progetto del centro di aggregazione giovanile e attività simili.

□ SPAZIO LOCATIVO

L'opera si sviluppa su quattro piani per una superficie totale di 3.200 mq. La finalità con cui è stata costruita, quella per accogliere ragazzi ed alunni che avrebbero frequentato la scuola di formazio-

ne professionale, risulta penalizzante e dispersiva in relazione alla esigenza di una comunità residenziale per minori. Anche lo spazio esterno è stato ripensato per alcune prospettive anche di autofinanziamento.

□ DESTINATARI

Il servizio è rivolto ai ragazzi accolti nella residenza educativa per accompagnarli fino al raggiungimento della autonomia. L'iniziativa del Sostegno a distanza, viene rivolta soprattutto a situazioni di grave disagio, dovute in particolare a gravi disabilità.

□ PROSPETTIVE

L'attività educativa a favore dei ragazzi rimane in tutta la sua opportunità. Le attuali condizioni, soprattutto per quanto riguarda il personale e l'impegno economico, non permettono un'ampliamento diversificato, come sarebbe auspicabile. Un altro settore che ha visto un nuovo impegno è quello della pastorale giovanile. Si è iniziato a programmare meglio animazione ed incontri anche in altre zone lontane da quella in cui ci troviamo. La realtà nazionale in cui il mondo cattolico è una minoranza (circa l'87% è ortodosso) rende più difficile questa attività anche per la dislocazione delle comunità cattoliche, sia di rito latino che di rito orientale. Il cammino intrapreso per implicare con responsabilità dirette e meglio finalizzate anche alcuni laici, potrà permettere ai religiosi di svolgere meglio il proprio impegno di formazione ed animazione.

Pine Haven - Allenstown NH - U.S.A.

Veduta aerea dell'Opera



Logo dell'Opera

OPERA

<i>Nome:</i>	Pine Haven Boys Center
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta Commissariato degli Stati Uniti d'America
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Manchester - New Hampshire
<i>Anno di fondazione:</i>	1963
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa Religiosa
<i>Tipologia:</i>	- Sede del Commissariato - Centro per ragazzi a rischio
<i>Indirizzo della comunità:</i>	133 River Rd - POBox 162 Allenstown, NH 03275 - USA Tel. (603) 485-7141 - Tel/fax (603) 485-7142 pinehaven@somascans.org www.pinehavenfoundation.org

PERSONE

<i>Comunità religiosa:</i>	4 religiosi sacerdoti
<i>Comunità educativa:</i>	20 residenti, 4 esterni
<i>Laici collaboratori:</i>	16 volontari - 40 dipendenti

□ STORIA

Inaugurato il 7.9.1963, Pine Haven Boys Center è la prima attività somasca in territorio statunitense. Concepito inizialmente come un gruppo famiglia che faceva ampio uso delle risorse della comunità locale, si è poi evoluto per rispondere a nuovi bisogni e richieste. Nel 1971 si avvertì la necessità di una propria scuola a indirizzo professionale. Negli anni '80 venne sviluppata la componente clinica. Negli anni '90 Pine Haven è diventato un centro specializzato per il trattamento di specifici problemi.

□ PROGETTO

La comunità, seguendo l'esempio di San Girolamo e della tradizione somasca, intende crescere come famiglia di fede accogliendo ragazzi a grave rischio, rispondendo ai bisogni della società e della Chiesa locale.

□ SPAZIO LOCATIVO

Pine Haven è circondato da una ampia proprietà. Si trova a breve distanza dalla capitale dello stato. Edifici ed attrezzature: cottage ove risiedono i ragazzi; scuola ove hanno luogo le attività didattiche, amministrativa, e clinica; palestra; ampio garage; residenza della comunità religiosa; attrezzature sportive: campi di calcio, pallacanestro, piscina. Il terreno e gli edifici sono proprietà della Congregazione somasca.

□ DESTINATARI

L'intento è di accogliere, istruire, recuperare ed educare minori che

presentano notevoli difficoltà da un punto di vista emotivo, scolastico, comportamentale, sociale e psichiatrico. Le famiglie hanno problemi di incarcerazione, droga, alcolismo, istanze psichiatriche e violenza di ogni genere.

□ MODALITÀ

Pine Haven intende offrire: un ambiente terapeutico, strutturato ma individualizzato che accoglie ragazzi a rischio; una scuola speciale che educa ragazzi con problemi di apprendimento e comportamento; interventi clinici di terapia individuale, terapia di gruppo e terapia familiare; specializzazione nel trattamento e ricupero di ragazzi che hanno subito abuso sessuale e o che hanno problemi con il fuoco; famiglie di appoggio (volontari) che si propongono di offrire una esperienza positiva ed alternativa ai nostri residenti.

□ PROSPETTIVE

Pine Haven risponde in modo significativo e adeguato ai bisogni della società e della Chiesa. Apprezzata la scelta di operare e stare con minori molto difficili: prova che il carisma di San Girolamo può essere impiantato con successo in una realtà avanzata e pluralistica ed in contesti altamente specializzati e regolamentati. Ci si propone di differenziare un poco i servizi prestati andando oltre l'intervento residenziale accogliendo studenti esterni, praticando il pronto intervento e facendo opera di prevenzione. Si sente la necessità di responsabilizzare sempre più i collaboratori laici.

Assumption - Christ the King Community - Houston TX - U.S.A. Assumption Parish



La facciata della parrocchia dell'Assunta

OPERA

<i>Nome:</i>	Assumption Parish
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta Commissariato degli Stati Uniti d'America
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Arcidiocesi di Galveston-Houston, TX
<i>Anno di erezione:</i>	1914
<i>Anno di presa in carico:</i>	1989
<i>Configurazione giuridica:</i>	Casa Religiosa
<i>Tipologia:</i>	Parrocchia - Scuola parrocchiale
<i>Indirizzo:</i>	901 Rose Lane - Houston, TX 77037 Tel. (281) 447-6381 Tel. & fax (281) 447-6382 www.abcsfaith.com/artchurch/assump.htm

PERSONE

<i>Religiosi addetti:</i>	2 religiosi sacerdoti
<i>Parrocchia:</i>	4.000 famiglie
<i>Laici collaboratori:</i>	Numerosi volontari - 7 dipendenti

□ STORIA

L'attuale comunità religiosa è nata nel 2001, quando, per incominciare una seria attività vocazionale si unì la già esistente comunità e parrocchia dell'Assumption (1991) con la nuova parrocchia di Christ the King, affidata ai Somaschi nel 2001. Per quattro anni l'attività vocazionale e formative si fece nella rettoria di Christ the King, finché nel 2005 fu pronta Somasca Hall, dove si trasferirono due religiosi e i candidati. La scuola dell'Assumption nel 2009 ha inglobato la scuola elementare di un'altra parrocchia.

□ PROGETTO

Si vive il ministero pastorale esprimendo il carisma di San Girolamo.

□ SPAZIO LOCATIVO

La proprietà della chiesa parrocchiale è dell'Arcidiocesi. La parrocchia è relativamente vicina al centro della città e ha a disposizione edifici e spazi per parcheggi. I locali sono abbondanti e servono per le attività parrocchiali.

□ DESTINATARI

La città di Houston è la quarta per popolazione negli USA, conta più di un milione di cattolici e un gran numero di immigrati di lingua ispana. La popolazione della parrocchia è di circa 4.000 famiglie (70% di lingua ispana, 30% inglese). Le popolazioni sono in genere di classe medio-bassa e molti immigrati sono davvero "poveri" in tutti i sensi.

□ MODALITÀ

Il ministero pastorale oltre all'offrire evangelizzazione e vita sacramentale pone attenzione ai poveri e ammalati (aiuto economico, cibo e vestiti; corsi di lingua Inglese; formazione alla coscienza sociale; servizi sociali), ha sviluppato intensi programmi catechetici per i sacramenti dei bambini e degli adulti, per la pastorale giovanile, promuove la famiglia cristiana attraverso l'animazione di movimenti ecclesiali.

□ PROSPETTIVE

Si avverte il desiderio di rendere presente il carisma di San Girolamo in maniera più visibile attraverso la formazione di laici sensibili allo spirito somasco e già attivi nella parrocchia, al fine di formare un'associazione laica somasca (Movimento Laicale Somasco).

Si vorrebbe pure dare inizio a qualche attività di servizio ai minori, ai poveri, agli immigrati perché sia segno per eventuali vocazioni.

Assumption - Christ the King Community - Houston TX - U.S.A. Christ the King Parish



La facciata della parrocchia Christ the King

OPERA

<i>Nome:</i>	Christ the King Parish
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta Commissariato degli Stati Uniti d'America
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Arcidiocesi di Galveston-Houston, TX
<i>Anno di erezione:</i>	1928
<i>Anno di presa in carico:</i>	2001
<i>Attività della comunità:</i>	Assumption - Christ the King Community
<i>Tipologia:</i>	Parrocchia
<i>Indirizzo:</i>	4419 N. Main St. - Houston, TX 77009 Tel. (713) 869-1449 Tel. & fax (713) 869-1491 www.ctkcc.org

PERSONE

<i>Religiosi addetti:</i>	2 religiosi sacerdoti
<i>Parrocchia:</i>	2.500 famiglie
<i>Laici collaboratori:</i>	numerosi volontari - 7 dipendenti

❑ STORIA

L'attuale comunità religiosa è nata nel 2001, quando, per incominciare una seria attività vocazionale, si unì la già esistente comunità e parrocchia dell'Assumption (1991) con la nuova parrocchia di Christ the King, affidata ai Somaschi nel 2001. Per quattro anni l'attività vocazionale e formative si fece nella rettoria di Christ the King, finché nel 2005 fu pronta Somasca Hall, dove si trasferirono due religiosi e i candidati. La parrocchia ha comprato diverse proprietà attorno alla chiesa per dotarsi di parcheggi adeguati.

❑ PROGETTO

Si vive il ministero pastorale esprimendo il carisma di San Girolamo.

❑ SPAZIO LOCATIVO

La proprietà della chiesa parrocchiale è dell'Arcidiocesi. La parrocchia è relativamente vicina al centro della città e ha a disposizione edifici e spazi per parcheggi. I locali sono abbondanti e servono per le attività parrocchiali.

❑ DESTINATARI

La città di Houston è la quarta per popolazione negli USA, conta più di un milione di cattolici, e un gran numero di immigrati di lingua ispana. La popolazione della parrocchia è di circa 2.500 famiglie (70% di lingua ispana, 30% inglese) con moltissimi non registrati. Le popolazioni sono in genere di classe medio-bassa e molti immigrati sono davvero "poveri".

❑ MODALITÀ

Il ministero pastorale oltre all'offrire evangelizzazione e vita sacramentale pone attenzione ai poveri e ammalati (aiuto economico, cibo e vestiti; corsi di lingua Inglese; formazione alla coscienza sociale; servizi sociali), ha sviluppato intensi programmi catechetici per i sacramenti dei bambini e degli adulti, per la pastorale giovanile, promuove la famiglia cristiana attraverso l'animazione di movimenti ecclesiali.

❑ PROSPETTIVE

Si avverte il desiderio di rendere presente il carisma di San Girolamo in maniera più visibile attraverso la formazione di laici sensibili allo spirito somasco e già attivi nella parrocchia, al fine di formare un'associazione laica somasca (Movimento Laicale Somasco).

Si vorrebbe pure dare inizio a qualche attività di servizio ai minori, ai poveri, agli immigrati perché sia segno per eventuali vocazioni.

**Assumption - Christ the King Community - Houston TX - U.S.A.
Somasca Hall**

Somasca Hall

OPERA

<i>Nome:</i>	Somasca Hall
<i>Struttura di appartenenza:</i>	Provincia Lombardo Veneta Commissariato degli Stati Uniti d'America
<i>Diocesi di appartenenza:</i>	Arcidiocesi di Galveston-Houston, TX
<i>Anno di fondazione:</i>	2005
<i>Attività della comunità:</i>	Assumption - Christ the King Community
<i>Tipologia:</i>	Casa di formazione
<i>Indirizzo:</i>	610 W. Melwood St. - Houston, TX 77009 Tel. (713) 880-8243 Fax (713) 863-8590

PERSONE

<i>Religiosi addetti:</i>	2 religiosi sacerdoti
<i>Formandi:</i>	
<i>Laici collaboratori:</i>	0 volontari - 0 dipendenti

❑ **STORIA**

Nel 2001, per incominciare una seria attività vocazionale, si unì la già esistente comunità e parrocchia dell'Assumption (1991) con la nuova parrocchia di Christ the King, affidata ai Somaschi. Nel 2005, pronta la nuova sede di Somasca Hall, si trasferirono due religiosi e i giovani formandi.

❑ **PROGETTO**

Pastorale giovanile e vocazionale e formazione iniziale dei candidati.

❑ **SPAZIO LOCATIVO**

La proprietà della casa è dell'Arcidiocesi e l'edificio è situato relativamente vicina al centro della città. La struttura è ampia e funzionale.

❑ **DESTINATARI**

Giovani studenti universitari e dei colleges, giovani appartenenti a movimenti giovanili ecclesiali.

❑ **MODALITÀ**

La pastorale vocazionale si svolge in scuole (colleges e università), gruppi e movimenti giovanili, ritiri e incontri di discernimento, direzione spirituale in collaborazione con attività interreligiose e diocesane.

❑ **PROSPETTIVE**

Si vorrebbe dare inizio a qualche attività di servizio ai minori, ai poveri e agli immigrati che possa essere "segno" vocationalmente qualificante. Sarebbe opportuno espandere il raggio di azione in altre località e ambienti per ottenere maggiori risultati.

Anno 2011

Fasc. 313

RIVISTA DELLA CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

Organo ufficiale



Secondo semestre 2011

Curia Generalizia dei Padri Somaschi
Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma